Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 10 GEN 1956

Sabato, 7 gennaio 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2853 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5300, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

CONSUNTIVO ECONOMICO

E' buona consuetudine in ogni famiglia come in ogni azienda bene ordinata tirare le somme di fine anno: quindi anche in quella grande famiglia che è l'azienda nazionale un «consuntivo» degli sviluppi dell'economia durante il 1955 testè chiuso dovrebbe rappresentare una norma inderogabile; senonchè, data l'ovvia complessità dei fenomeni economici inerenti all'attività di un'intera nazione, molti dati ancora mancano ed altri possono aversi solo attraverso elaborati vari. Confidiamo tuttavia di riuscire a dare qui, in brevissima sintesi, un panorama abbastanza preciso e chiaro della situazione a fine anno.

Il Ministro del Bilancio on. Vanoni ha già anticipato qualche stima secondo la quale il *reddito nazionale lordo* può essere stimato per il 1955 all'incirca in 12.800 miliardi di lire (contro gli 11.800 del 1954). L'aumento sarebbe quindi pari a circa il 9 per cento in termini di moneta corrente; ma poichè durante il corso dell'anno si è verificato un aumento dell'1-2 per cento dei prezzi all'ingrosso e del 2,50 per cento del costo della vita, l'incremento del reddito nazionale si può con maggiore correttezza calcolare pari a circa il 7 per cento in termini reali, espressi cioè in lire aventi l'identico valore nei due anni posti a confronto.

Prima considerazione: calcolando una popolazione di 48 milioni di individui il reddito pro capite lordo è passato da 253.000 lire a 267.000. Siffatto ottimo aumento, sia complessivo sia singolo, è in buona parte frutto del miglioramento della campagna agricola che, beneficiando di favorevoli fattori meteorologici e di un'incessante spinta del progresso tecnico, ha conseguito il nuovo primato di 85 milioni di quintali di produzione granaria (quasi pari all'intero fabbisogno interno) registrando un indice di 122 rispetto a 114 dell'anno precedente; il reddito netto agricolo, tenendo anche calcolo del rialzo di alcuni prezzi alla produzione, si aggira sui 2600 miliardi ai quali vanno aggiunti i 100 miliardi di reddito netto delle industrie estrattive.

Le attività industriali e manifatturiere, a loro volta, hanno avuto un incremento medio dall'8 al 9 per cento; tanto che ormai il numero indice segnala un raddoppio del livello anteguerra: da 100 a 200 circa. Indubbiamente è un bel progresso; anche se si va dalla contrazione subita dal settore tessile, al 6 per cento delle industrie elettriche e del gas, al 20 per cento dell'edilizia ed al 25 per cento della produzione automobilistica: la gamma è piuttosto vasta, ma si può rilevare una sempre vivace domanda per i beni strumentali e di uso durevole contro una generica apatia per i beni di consumo immediato. La gente non lesina per l'ammodernamento della casa e per la dotazione in elettrodomestici, mentre fa economia sull'abbigliamento e sul mangiare pur migliorando, per quest'ultimo, il livello qualitativo della dieta. Complessivamente il reddito netto delle attività di produzione può essere stimato in circa 4250 miliardi di lire.

Infine, buona annata anche per i commerci, i traffici, il credito, i servizi: difatti abbiamo un miglioramento del 10 per cento nel valore del commercio con l'estero, avendo anzi le nostre esportazioni superato percentualmente il saggio d'incremento delle importazioni; si sono sviluppate le vendite al minuto; sono aumentati i fitti vincolati e liberi; nei porti si segnalano maggiori traffici sia per le merci che per i passeggeri; il turismo ha subito un vigoroso dirizzone positivo; le banche sono tutte impegnate al massimo limite di sicurezza e di liquidità. E sono così altri 2700 miliardi di ulteriori componenti del reddito nazionale.

Vale a dire che il prodotto netto del *settore privato* dovrebbe avere raggiunto nello scorso anno un totale di circa 9.650 miliardi; ai quali sono da aggiungere 1.200 miliardi di prodotto netto della *pubblica amministrazione*. Quanto manca ai 12.800 miliardi sopra detti è dato dagli ammortamenti (forse 1100 miliardi), dai tributi erariali e locali non compresi nella valutazione dei beni e servizi e dal modesto importo dei redditi netti dall'estero.

Del complesso, oltre 2800 miliardi sono stati impiegati in investimenti e 10.000 miliardi in consumi, di cui circa 9.100 in consumi privati e 900 in consumi pubblici. Ponendo a confronto codeste risultanze con quelle del 1954 appare confermato che l'incremento del 1955 è stato destinato in maggiore misura agli investimenti piuttosto che ai consumi; tanto che il rapporti tra investimenti e reddito è passato, nel biennio raffrontato, dal 21 al 22 per cento. Miglioria modesta; ma che tuttavia non è da disprezzare ove si tenga presente che essa è stata realizzata in un momento particolarmente favorevole alla dilatazione della produzione.

Quanto al commercio con l'estero gli ultimi dati disponibili permettono di constatare che le nostre esportazioni sono aumentate di circa il 12 per cento contro un incremento del 10 per cento abbondante da parte delle importazioni; tuttavia il deficit della bilancia commerciale sarà alla fine dei conti leggermente superiore a quello del 1954, perchè mentre i prezzi all'importazione sono aumentati dello 0,9 per cento quelli all'esportazione sono diminuiti dell'1,5 per cento. Fortunatamente il grandioso afflusso turistico ci ha permesso di lucrare ben 45 milioni di dollari in più; e altri 35 milioni di dollari sono entrati per incassi attivi di noli. Infine non bisogna dimenticare i prestiti svizzeri alla Montecatini, alla Rinascente ed all'I.M.I. per un ammontare complessivo di 90 milioni di dollari: sicchè praticamente la bilancia dei pagamenti chiude quasi alla pari, e le nostre riserve valutarie in oro e dollari si aggirano ora attorno ai 1000 milioni di dollari, il massimo raggiunto nel dopoguerra.

Concludendo, il consuntivo economico nazionale per il 1955 appare se non altro buono. Non così, purtroppo, si può dire del consuntivo finanziario e monetario; ma è un discorso lungo che merita particolare cenno a parte.

Alfio Titta

LE INCOGNITE DEI DECRETI DELEGATI PER GLI STATALI

ATTESA PER OGGI UNA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Gonella di nuovo in dissidio con i colleghi dei Dicasteri finanziari
Sono praticamente arenati i lavori della Commissione consultiva

Roma, 6

La vertenza sorta tra il Governo e la CGIL a proposito del riordinamento delle carriere dei dipendenti pubblici, ha praticamente arenato i lavori della Commissione parlamentare consultiva e aumentato i dubbi — rendendoli, ormai, quasi certezza — che il termine massimo di martedì prossimo scadrà senza che l'esame dei decreti delegati sia stato concluso. E allora il problema della proroga diventerà di inevitabile soluzione immediata. Queste sono le ragioni dell'importanza che si annette al Consiglio dei Ministri di domani mattina: il Governo dovrà affrontare con decisione una situazione molto difficile e trovar una soluzione.

La CGIL ha fatto capire che se le richieste avanzate non saranno accolte, farà di tutto per impedire l'attuazione della legge delega, per riportare tutta la questione in sede parlamentare, di ricorrere alle agitazioni e agli scioperi per appoggiare le sue richieste, ma tutto fa ritenere che il Governo sia deciso a resistere; almeno per una resistenza a oltranza sono i Ministri finanziari. E questo rende ancor più complicata e oscura la situazione.

La Commissione consultiva, a palazzo Vidoni, ha discusso inutilmente per un'altra giornata. Lo scoglio rappresentato dalla concentrazione delle qualifiche di carriera non è stato superato. I lavori rimangono bloccati. E a rendere l'atmosfera sempre più tesa sono venute le dichiarazioni fatte in Commissione dal Ministro Gava a precisazione dei compiti della Commissione stessa, e del diritto del Governo di deliberare liberamente sui provvedimenti delegati.

In base alle stesse norme della sua costituzione — ha detto il Ministro del Tesoro — la Commissione deve soltanto esaminare i provvedimenti a essa sottoposti dal Governo, ed esprimere il suo parere senza tuttavia aver il diritto di chiedere che il Governo renda noto, in sede di commissione, il proprio atteggiamento. Il Governo, infatti, una volta sentito il parere della Commissione, è libero di deliberare secondo il proprio convincimento in [illegible] di Consiglio dei Ministri. Per tutte [illegible] il Ministro ha invitato i membri della Commissione a formulare tutte le proposte che vogliono, tutti i suggerimenti che ritengono opportuni, lasciando però al Governo i compiti di valutarle. Comunque — precisava ancora Gava — sia ben chiaro che lo Stato non può assolutamente dilatare la spesa oltre il limite di 221 miliardi già prevista per l'attuazione della legge delega.

Si immagini l'effetto che hanno prodotto le parole del Ministro. Immediatamente alcuni sindacalisti sono usciti dalla sala di riunione per consultarsi con alcuni esperti delle federazioni degli statali che attendevano nei corridoi: qua e là si esprimeva amarezza e irritazione; Bitossi protestava che era inutile continuare a discutere se il Ministro annuncia in precedenza che non si può modificare nulla. A questo stato di cose si è unita la pubblicazione delle «tabelle definitive» raffrontate alle retribuzioni che gli statali percepivano al 31 dicembre 1953. I sindacalisti giudicano errati i calcoli fatti dal Tesoro, e osservano che i miglioramenti risultanti sarebbero irrilevanti per molte categorie, se messi a confronto con le retribuzioni attuali già previste dal «conglobamento parziale», e per alcune categorie comporterebbero addirittura una riduzione di stipendio.

Questo il quadro della situazione che si presenta al Governo, il quale dovrà occuparsene domani mattina. Le vie che si presentano sono tre: emanazione diretta dei provvedimenti delegati, anche se la Commissione non farà in tempo a completarne l'esame; proroga della legge delega; rinvio di tutti i provvedimenti delegati (stato giuridico compreso) all'esame del Parlamento, trasformandoli in tanti disegni di legge. C'è poi chi avanza una quarta ipotesi, quella che il Presidente del Consiglio, potrebbe orientarsi nel senso di sottoporre alla firma dell'on. Gronchi i decreti delegati, immediatamente dopo la scadenza dei termini della delega.

Quali di queste vie ha maggior possibilità di essere imboccata? Si sa che Segni — e lo ha ripetuto anche ieri — è contrario ad una proroga; l'emanazione dei decreti senza il parere della Commissione potrebbe esser motivo di invalidazione e comunque fonte di polemiche assai accese, a parte il fatto che la legge pone come necessario, anche se non vincolante, il parere della Commissione; il rinvio della materia all'esame del Parlamento sarebbe estremamente pericoloso da un punto di vista politico. Rimettere, dunque, da[illegible] nelle mani del Capo dello Stato, ma questa è una voce che ha poca consistenza ed è accolta con molto riserbo dalla maggior parte degli osservatori politici.

E' da prevedere che la discussione domani, al Consiglio dei Ministri, sarà ampia e piuttosto animata, perchè in seno al Governo è sorto di nuovo il dissenso tra i Ministri finanziari, da una parte, preoccupati di evitare in ogni modo un aumento dell'onere anche agli effetti della formazione del nuovo bilancio, al quale, come è logico, la discussione non potrà non far diretto riferimento, e l'atteggiamento di Gonella, dall'altra, il quale, come si ricorderà, è stato sempre alquanto possibilista nei confronti delle richieste degli statali e ora lo è anche per quanto riguarda la proroga. E' un atteggiamento sul quale si impianta anche una questione politica, poichè da qualche parte si pensa che esso possa essere determinato dal fatto che il Ministro tenderebbe a creare la possibilità per la realizzazione di una piattaforma parlamentare per un Governo monocolore con apertura a sinistra, ed è per questo che non intenderebbe assumere posizioni di rottura con la sinistra.

Intanto lo studio che il comitato dei quattro Ministri ha intrapreso delle possibilità di riduzione di spesa negli stanziamenti delle varie amministrazioni, sarà senza dubbio un utile indice per il Governo, ma non sarà certo la decurtazione di talune voci, realizzata sul piano tecnico e sempre di portata limitata — si fa osservare — a risolvere il problema. S'impone perciò, da parte del Governo, un criterio di decisione di carattere politico, la determinazione, cioè, di compiere o no determinate spese in determinati settori.

Dal punto di vista politico, notevole importanza si annette al discorso che terrà domani l'on. Fanfani a Roma. Si ritiene che il segretario della D. C., così come Segni domenica a Firenze, affronteranno, tra l'altro, il problema della collaborazione tra i partiti democratici per puntualizzare la posizione della D. C. in vista della ripresa parlamentare, quando cioè la polemica assumerà aspetti concreti. A questo proposito si sottolinea un colloquio telefonico avvenuto tra Fanfani e Malagodi dopo che era terminato, ieri, l'incontro del segretario liberale con il Presidente del Consiglio. Si dice che Malagodi, di fronte ai problemi che la maggioranza deve affrontare in una situazione tesa come l'attuale avrebbe chiesto che il Governo si ponga in condizione di raccogliere con la sua condotta tutti i voti della maggioranza, senza pericolose dispersioni ed opposizioni interne più o meno velate; si ponga in grado di facilitare la ricomposizione di una solida unità nella maggioranza, unico elemento di garanzia per spoliticizzare i voti che le sinistre danno ai provvedimenti del Governo Segni, sui quali non si raggiunge, in pratica, la maggioranza di cui sulla carta la coalizione centrista dispone in Parlamento.

Gronchi negli Stati Uniti

PARTICOLARE RILIEVO alla prossima visita

Washington, 6

Casa Bianca e Dipartimento di Stato stanno facendo accurati preparativi per le accoglienze al Presidente della Repubblica italiana Giovanni Gronchi, che giungerà in visita ufficiale il 28 febbraio. Le accoglienze, si sottolinea a Washington, saranno improntate a particolare solennità attribuendosi alla visita importanza considerevole per l'opportunità che offre di una dimostrazione della democrazia americana in atto e di una piena delucidazione della politica e degli obiettivi degli Stati Uniti nel campo internazionale.

Questa accurata preparazione sembra voglia mettere in evidenza l'opinione, diffusa in alcuni ambienti di Washington, che Gronchi, pur essendo il Capo dello Stato e non del Governo italiano, ha una grande influenza sulla vita politica d'Italia. Negli ambienti ufficiali della capitale americana si ritiene che Gronchi caldeggi l'idea di fare della Presidenza della Repubblica una istituzione che abbia nella democrazia italiana una parte più attiva che non sotto il suo predecessore Einaudi.

OLTRE CENTO ARRESTI nella capitale del Cile

Santiago, 6

Lo stato d'assedio, proclamato in quasi tutto il territorio cileno dal Presidente Carlos Ibanez, ha portato all'arresto di 143 persone nella capitale.

Lo stato d'assedio è stato proclamato dal Presidente Ibanez in risposta allo sciopero generale delle classi lavoratrici che con tale atto hanno inteso protestare contro il progetto governativo di congelamento dei salari, dei prezzi e delle pensioni per arrestare la spirale inflazionistica.

PRECISAZIONI SULLE TABELLE PER GLI STATALI

GLI AUMENTI AL «NETTO» SECONDO I SINDACALISTI

Lievi le differenze con il conglobamento totale

Roma, 6

I rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali nella commissione interparlamentare in merito alle tabelle relative agli aumenti al «netto» decorrenti dal prossimo primo luglio, tabelle comparse oggi sulla stampa, ritengono necessario precisare quanto segue:

«1) Le tabelle pubblicate possono dare l'impressione che con il conglobamento totale decorrente dal 1.o luglio 1956, così come proposto dal Governo, gli statali avrebbero un aumento netto mensile variante da lire 5081 a lire 30.027 (capo divisione). La realtà è molto diversa. I «miglioramenti» riportati nelle suddette tabelle non sono altro, infatti, che la somma dei modesti tardivi e parziali adeguamenti delle retribuzioni ottenuti negli anni scorsi, in relazione agli aumenti del costo della vita verificatisi dal 1952 in poi. E' noto al riguardo che gli statali di tutte le categorie e di tutti i gradi sono uno tra i settori lavorativi economicamente più depressi e che più hanno sofferto e continuano a soffrire le conseguenze dell'aumentato costo della vita.

«2) Il conglobamento totale delle retribuzioni proposto dal Tesoro dal 1.o luglio 1956 non prevede, per la maggioranza del personale alcun miglioramento ovvero prevede miglioramenti insignificanti, come può desumersi dal seguente raffronto esemplificativo:

PERSONALE	Trattamento 1953	Trattamento attuale dopo il conglobamento parziale	Nuovo trattamento secondo le tabelle del Governo	Differenze
IV categoria .	24.935	30.609	30.527	— [illegible]
III categoria .	27.091	32.514	32.354	— 160
II categoria .	29.477	34.956	34.866	— 90
I categoria .	32.423	38.067	38.063	— 4
Inserviente . .	25.060	30.631	30.660	+ [illegible]
Usciere . . .	27.126	32.447	32.634	+ 187
Usciere capo .	28.941	34.285	34.388	+ 103
Commesso . .	31.659	37.279	37.458	+ 179
Commesso capo	33.413	39.644	39.651	+ 7
Identica situazione si ha per tutte le cat. del personale operaio				
Grado XIII C .	28.268	33.890	33.950	+ 60
» XII B .	33.911	38.905	40.309	+ 1404
» XI A .	38.779	44.008	50.936	+ 6938 (1)
» X A .	45.936	50.898	50.936	+ 38
» IX A .	50.936	58.659	58.700	+ 41
» VIII A .	58.926	70.269	70.346	+ 77
» VII A .	66.368	83.246	87.740	+ 4494
» VI A .	77.905	102.015	107.933	+ 5918

(1) Aumento unicamente dovuto alla fusione dei gradi XI e X

«Dalle su esposte cifre, desunte dai dati ufficiali del Ministero del Tesoro, risulta in modo evidente quale sia la reale portata dei «miglioramenti» e quali le ragioni dello stato di allarme e di vivo malcontento di tutte le categorie di personale statale».

LE INDAGINI PER L'ATTENTATO ALL'ARCIVESCOVADO

Tra i ricercati un maniaco ammiratore del gesto di Sansone

Fino a ieri mattina gli individui fermati erano più di trenta
Ricavato da un proiettile antigrandine il tritolo per l'ordigno?

Milano, 6

«Debbo ripetere che tutte le forze dell'ordine, indistintamente, sono impegnate nelle indagini per individuare i responsabili di questo nefando attentato. Tengo ad assicurare che nessuno sforzo e nessun tentativo verranno tralasciati, da parte mia e dei miei collaboratori per ridare ai milanesi quel senso di sicurezza e di tranquillità che l'attentato e l'incubo del gesto terroristico hanno turbato». Questo ha dichiarato l'ispettore generale di P. S dott. Vincenzo Agnesina poco dopo le 14, al termine di una importante riunione segreta, alla quale hanno partecipato, oltre al Questore dott. Modica, il comandante della Legione territoriale dei Carabinieri della Lombardia col. Emilio Radaelli, il capo della squadra mobile dott. Zamparelli e il dirigente dell'Ufficio politico della Questura commissario Vigevano; nel corso di questa presa di contatto, per quanto è stato possibile sapere, gli alti funzionari che hanno direttamente la responsabilità delle indagini, hanno fatto un primo completo bilancio dell'inchiesta tuttora in corso.

Dalle ultime indagini pare sia, intanto, emersa una nuova traccia che le forze di Polizia seguono, per ora, con giustificato riserbo. Il numero dei fermati è sensibilmente aumentato (fino a questa mattina superava la trentina); nell'ufficio dove il dott. Agnesina ha stabilito il proprio quartier generale, continuano a giungere rapporti di funzionari ed agenti che seguono le varie piste rilevate dalla Polizia scientifica; gruppi d'agenti stanno rastrellando anche gli ambienti dell'estrema periferia, dove non è tanto difficile trovare un «compiacente venditore» capace di fornire senza far troppe domande una pistola, qualche pacchetto d'esplosivo o due o tre metri di miccia; altri funzionari esaminano la posizione d'alcuni accesi anarcoidi, i precedenti dei quali son tali da farli apparire capaci d'aver compiuto l'atto terroristico; altri agenti stanno interrogando uno per uno tutti coloro che sono stati dimessi in questi ultimi tempi dalle cliniche psichiatriche, e i risultati di queste ricerche, decine e decine di verbali di interrogatori e centinaia di rapporti, affluiscono, come s'è detto, sulla scrivania del dottor Agnesina. Particolari disposizioni, inoltre, sono state prese per rinforzare il servizio di ordine pubblico e dare alla cittadinanza la sensazione che le forze dell'ordine vigilano costantemente; le pattuglie radiocomandate che di giorno e di notte perlustrano la città in ogni rione son state più che raddoppiate. Così come è stato rafforzato il servizio di vigilanza ai pubblici edifici.

Nella prima fase dell'inchiesta, la polizia ha anche compiuto quattro arresti: sono stati infatti individuati, nel giro di poche ore, gli autori di tre attentati terroristici con bombe carta, avvenuti nel mese di dicembre contro la sede della Camera del Lavoro, in corso di Porta Vittoria, contro una sezione di partito, in via Cadamosto, e contro un circolo di ferrovieri, a Lambrate. Finora la polizia esclude che fra i protagonisti di questi episodi e i dinamitardi dell'Arcivescovado possa esservi un legame. Per quanto il più stretto riserbo circondi ancora anche i risultati di questa operazione marginale, s'è saputo che l'identità dei quattro arrestati è stata accertata fin dal primissimo sondaggio compiuto per controllare le posizioni delle persone sospette quasi esclusivamente per i loro precedenti. Comunque, con lo arresto dei quattro giovani componenti la piccola organizzazione terroristica, la polizia ha ottenuto un primo, anche se non diretto, successo, facendo luce su due episodi che erano sembrati finora completamente avvolti nel mistero.

La polizia ha concentrato la sua attenzione anche su due strani personaggi, ai quali si sta dando la caccia. Subito dopo lo scoppio fu notato nel palazzo dell'Arcivescovado uno sconosciuto vestito con una certa proprietà, un uomo sui 45 anni, quasi calvo, con occhi neri spiritati. Al principio, egli passò per un funzionario della polizia, appartenente a qualche ufficio periferico. Poi lo si credette un giornalista. Poi qualcuno disse che era dipendente laico dell'Arcivescovado. In realtà, egli non era nè un poliziotto, nè un giornalista, nè un impiegato dell'Arcivescovado. L'uomo rimase vicinissimo al gruppo dei commissari e degli agenti che il Questore Modica guidava nelle prime ricerche. Lo stesso Questore notò lo sconosciuto e, ritenendo che si trattasse soltanto d'un cronista, lo pregò con cortesia, ma con decisione, di allontanarsi. E lo sconosciuto obbedì. Si ricorda anche come poco tempo fa un allucinato era comparso tra il pubblico di una conferenza cattolica, alla quale partecipava mons. Ernesto Pisoni, direttore del quotidiano «L'Italia». Era in discussione il tema dei troppi suicidi della nostra epoca. Con voce elettrica e con piglio agitatissimo, questo allucinato — un tipo lungo e magro, con una grande capigliatura nera spettinatissima — si levò in piedi e inneggiò al suicidio come sistema di «lavacro universale». Per lui l'essenza del mondo — come si capì dal suo confuso intervento nel dibattito — risiedeva nel «gesto di Sansone»: il suicidio che trascina nella morte anche altre persone, molte persone.

Un particolare ha messo la polizia in sospetto soprattutto nei confronti del maniaco assertore del «gesto di Sansone»: i rilievi degli specialisti della sezione scientifica hanno infatti permesso di stabilire, contrariamente a quanto era sembrato in un primo momento, che l'attentatore dev'essere stato un uomo di statura sensibilmente superiore alla media; la finestra dell'appartamento di monsignor Carlo Martani, sul davanzale della quale fu posta la bomba, è infatti alta circa due metri sul piano stradale. Per raggiungerla c'è l'appiglio d'una sporgenza e, più sopra, di uno spuntone. La manovra è comunque pressochè proibitiva per individui di non alta statura. Ora quel maniaco di cui s'è detto stupiva appunto per la sua altezza.

Le indagini si sono allargate alle campagne milanesi, poichè, fra le tante ipotesi fatte sulla provenienza del tritolo usato per confezionare la bomba, è stata presa in considerazione anche quella che l'esplosivo sia stato ricavato dagli speciali «cartocci» antigrandine usati dagli agricoltori. Generalmente il peso di questa carica si aggira sugli ottocento grammi e corrisponde quindi al quantitativo di esplosivo di cui si è servito l'attentatore per confezionare l'ordigno, anche il detonatore inserito in queste cariche è di tipo uguale a quello della bomba dell'Arcivescovado.

Alle ore 13, in piazza Fontana, prospiciente il palazzo arcivescovile, si è svolta una manifestazione organizzata dalla Azione cattolica per testimoniare a mons. Montini l'amore filiale del popolo di Milano, ad un anno di distanza dal suo ingresso nella diocesi, e l'esecrazione per l'attentato.

SEMPRE PIU' CONFUSA LA SITUAZIONE POLITICA IN FRANCIA

Decisa reazione negativa ai propositi di Mendes e Mollet

I moderati contestano alle sinistre il diritto di assumere il Governo
Un incontro tra Faure e Pinay - Pubblicati i dati ufficiali delle elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Dopo i risultati nell'Unione francese, la composizione della nuova Assemblea francese risulta dai seguenti dati ufficiali: comunisti 151, con 5 nuovi eletti nelle zone d'oltremare; socialisti 94, con 4 nuovi eletti; radical-socialisti (Mendes) 54; radical-R.G.R. (Faure) 15; R.G.R. (Faure) 19, con 3 nuovi eletti; U.D.S.R. (Mitterand) 10, con 4 nuovi eletti; democristiani (M.R.P.) 72, con 1 nuovo eletto; moderati 96, con 2 nuovi eletti; gollisti 22, con 6 nuovi eletti; U.D.C.A. (Poujade) 52; raggruppamento nazionale 3; diversi Oltremare 5; moderati Oltremare 9; raggruppamento democratico africano 9. Totale 594. Mancano trenta deputati dell'Algeria e 3 della nuova Caledonia che saranno eletti il 29 gennaio. Divisi in blocchi, si ha il seguente quadro: comunisti 151; fronte repubblicano 163; blocco governativo 225; estrema destra (Poujade e raggr. naz.) 55.

La decisione presa ieri da Guy Mollet e da Mendes France di rivendicare al fronte repubblicano il diritto di dirigere il prossimo Governo e di rifiutare la collaborazione dei democristiani e moderati ha provocato una violenta reazione nei partiti della maggioranza governativa. Si è saputo che il programma fissato dai socialisti e dai radicali mendesiani comprenderebbe i seguenti punti. Algeria: tregua e convocazione dei domizi elettorali; Marocco: negoziati con il Governo sceriffano per lo statuto d'indipendenza; legge Barangé (legge che prevede un minimo di sussidio agli istituti cattolici): richiesta di abrogazione; riforma elettorale: ripristino del sistema a collegio uninominale; misure sociali: aumento degli investimenti; arresto delle nazionalizzazioni. Nessuno dei seguenti punti comporta alcunchè di nuovo e di sensazionale. Soltanto la richiesta di abrogazione della legge Barangé potrebbe provocare polemiche infinite e creare forti divisioni. Ma la reazione dei democristiani e dei moderati non si è ancora avuta a tale riguardo, sebbene non mancherà di manifestarsi.

Essa si è manifestata invece in modo assai vivo per le decisioni di Guy Mollet e di Mendes France che facevano cadere tutte le speranze nella creazione di un fronte nazionale. I moderati hanno osservato che non esiste una vittoria della sinistra se non tenendo conto del comunismo, ma allora in questo caso invece di parlare di Fronte repubblicano» si dovrebbe dire «Fronte popolare». I moderati fanno pure presente che anch'essi hanno guadagnato dei voti e che possono con lo stesso diritto, anche perchè sono il primo partito nazionale come numero di deputati, rivendicare la direzione del futuro Ministero. I democristiani dal canto loro ritornano a proporre una conferenza per esaminare la situazione prima della inaugurazione della nuova Assemblea, fissata per il 19. Il tentativo di anticiparla alla settimana prossima non sembra dare risultati. Robert Schuman, che è ancora Guardasigilli e Jean Marie Louvel hanno obiettato che non era possibile trasgredire i dettami della Costituzione che fissano i termini per convocare il Parlamento.

All'incontro tra Guy Mollet e Mendes France è seguito oggi l'incontro Edgar Faure e Antoine Pinay. Ma ben poco si è saputo su esso. I due statisti hanno stimato utile e opportuno non rispondere alle formulazioni del fronte repubblicano e non prestarsi ad aggravare una polemica che non è la più indicata nell'attuale momento. Un senso di vivo disagio si è già impadronito dell'opinione pubblica. Le manifestazioni di intransigenza da una parte e dall'altra non fanno che aggravarlo, mentre tornano nuovamente ad affiorare i personalismi. Nelle file del fronte repubblicano si è scontenti, specialmente nel campo socialista, di vedere Mendes France assumere una funzione di capo che, si dice, nessuno gli ha conferito. Le intemperanze di linguaggio dell'«Express» hanno urtato vari elementi socialisti. Stasera, nel «Monde», il socialista Christian Pineau, che figura fra i candidati alla futura Presidenza di Consiglio, scrive: «Io sono convinto che l'ora non è quella delle dichiarazioni reboanti, ma della ricerca di una soluzione che permetta a un Governo responsabile di esercitare il potere entro il quadro delle istituzioni repubblicane». Le parole di Pineau sono chiare. D'altro canto tra i socialisti non sono passate inosservate le dichiarazioni del «leader» comunista Marcel Cachin a un giornale tedesco, secondo cui il partito comunista francese sosterrebbe Mendes France per la formazione di un Governo.

Siamo ancora in tema di dispute partigiane e di personalismi che tendono a prevalere sui termini di una situazione politica che è già confusa per se stessa. L'«Express» stamane accennava alla possibilità di invalidare l'elezione dei «poujadisti» a causa del giuramento prestato dagli eletti che sarebbe contrario alla Costituzione. Ma, anche in questo caso, l'obiezione non regge.

Un giusto commento alla situazione è fatto stasera su «France-Soir» dall'ex Presidente della Repubblica, Vincent Auriol. Egli ha messo l'accento sul significato di moto di collera popolare assunto dalle elezioni e dopo aver esaminato le sue cause, giunge alla seguente conclusione: «Quali che siano le repugnanze degli uni e degli altri partiti, non v'è che una sola maggioranza, quella che risulta dall'unione dei socialisti con i gruppi delle diverse sinistre, con i radicali della tendenza Mendes e dell'altra di Faure, con i democristiani e i moderati e i gollisti; non si scherza con le cifre. Sono esse che impongono la soluzione, la sola possibile. Essa può essere per alcuni un'amara medicina. Non l'ignoro, ma non da adito a discussione: o essa o l'avventura: prima l'anarchia e poi la dittatura».

Sarà ascoltato questo nuovo appello alla concordia?

Bonaventura Caloro

Il viaggio a Londra

CHIARITO L'EQUIVOCO dell'invito a Kubitschek

Londra, 6

L'annunciata e poi cancellata visita a Londra del Presidente eletto del Brasile, Juscelino Kubitschek, avrà definitivamente luogo. Il Foreign Office ha annunciato oggi che Kubitschek ha accettato un invito del Governo e giungerà a Londra la mattina di mercoledì prossimo e ripartirà 24 ore dopo. Nel pomeriggio di mercoledì egli verrà ricevuto dalla Regina a Buckingham Palace e più tardi parteciperà ad un pranzo offerto in suo onore dal Primo Ministro Eden.

Non più tardi di ieri mattina lo stesso portavoce aveva annunciato che la visita del Presidente brasiliano era stata cancellata. Oggi egli ha ammesso che si è trattato di un equivoco, ora chiarito. Benchè il Foreign Office non abbia voluto precisare la natura dell'equivoco, si ha ragione di ritenere che il Presidente Kubitschek possa essere rimasto in un primo tempo colpito da quello che i suoi consiglieri hanno detto essere lo scarso interesse britannico alla sua visita. Fu per questo che il 3 gennaio l'Ambasciatore brasiliano a Londra, De Souza Gracie, annunciò al Foreign Office che il neo Presidente era costretto a cancellare la visita per mancanza di tempo.

In realtà, benchè il programma della visita in un primo tempo fosse della durata di 2 giorni, esso non comprendeva un ricevimento di Kubitschek da parte della Regina. Ciò può essere stato interpretato dallo stesso Kubitschek come una riluttanza da parte del Governo britannico a considerarlo Capo dello Stato dal momento che la sua elezione attende ancora la proclamazione ufficiale, che avverrà il 31 gennaio prossimo. Il portavoce inglese ha oggi dichiarato che Kubitschek verrà considerato come Capo di Stato, anche se egli sarà ospite del Governo e non già della Regina.

Dopo l'Inghilterra Kubitschek visiterà la Francia, la Grecia, l'Italia dove sosterà i giorni 17, 18, 19 gennaio, la Spagna e il Portogallo.

DIFFICILE SITUAZIONE ECONOMICA IN JUGOSLAVIA

Un altro passo ufficiale verso la svalutazione del dinaro

Portata da 300 a 400 la quotazione del dollaro

Belgrado, 6

Un altro passo verso la svalutazione ufficiale del dinaro è stato compiuto in Jugoslavia. Con decisione del Consiglio esecutivo federale, infatti, le valute provenienti da rimesse degli emigranti, spese delle rappresentanze diplomatiche o comunque straniere in Jugoslavia, assegni indirizzati dall'estero a cittadini jugoslavi, introiti del turismo ed in genere somme ricevute in dono od a titolo di aiuto da cittadini od enti jugoslavi, verranno pagate dalla Banca nazionale con un premio del 33.33 per cento sul corso ufficiale.

E' da notare che la Jugoslavia applicava anche in passato un sistema di cambi multipli per cui la decisione odierna non è una novità di grande rilievo. Quello che va peraltro segnalato e che conferma la svalutazione in atto della moneta jugoslava, è che non esiste più nessuna voce alla quale venga applicato il cambio ufficiale sin qui esistente e che è, come è noto, di un dollaro per 300 dinari. Tale cambio infatti, per i titoli sopra elencati, passa a 400 dinari. Il cambio ufficiale, ormai resta applicato solo alle forniture dirette dall'estero allo Stato jugoslavo e come criterio di contabilizzazione nelle statistiche del commercio con l'estero della Repubblica jugoslava.

All'odierna conferenza stampa tale problema è stato sollevato da un corrispondente straniero che voleva indurre il Ministro Draskovic, portavoce del Segretariato agli Esteri, a riconoscere una svalutazione ufficiale del dinaro in seguito alle misure odierne del Consiglio esecutivo federale. Il portavoce jugoslavo ha rimandato alla lettura della «Gazzetta ufficiale» che tra qualche giorno darà in proposito esaurienti spiegazioni.

Un altro giornalista straniero ha comandato al Ministro Draskovic se fossero esatte le notizie di recente diffusesi sul ritiro del maresciallo Tito dalla vita politica. Il rappresentante del Segretariato agli Esteri le ha definite del tutto infondate. Le notizie in questione, pubblicate in Inghilterra e altrove, dicevano che Tito si sarebbe ritirato dalla vita pubblica per ragioni di salute.

Tito a bordo del «Galeb» sta tornando in Jugoslavia

Il Cairo, 6

Tito è partito stasera dal porto di Alessandria, sul «Galeb», concludendo così la sua visita di dieci giorni in Egitto.

Tito era partito stamane dal Cairo in treno ed aveva visitato gli impianti tessili di Kar Dawaar nel delta del Nilo, recandosi quindi ad Alessandria.

Il Primo Ministro egiziano Nasser si è recato in volo ad Alessandria per salutare l'ospite e per accompagnarlo nella visita del favoloso palazzo di Montaza, che una volta apparteneva a re Faruk, e di altri luoghi caratteristici della città.

A proposito del contenuto del comunicato finale, nel quale, secondo il testo pubblicato fin da ieri, non si fa uso del termine «neutralismo», fonti jugoslave hanno dichiarato che ciò si deve ad un preciso desiderio di Tito, il quale è convinto che la parola «neutralismo» implichi un significato di eccessiva passività nel campo internazionale, mentre invece egli è convinto dell'opportunità di una politica internazionale più attiva di quella della semplice astensione.

Nel comunicato, infatti, l'atteggiamento della Jugoslavia e dell'Egitto nei confronti della situazione internazionale viene chiamato «politica di non allineamento», quantunque la Jugoslavia faccia parte del Patto balcanico con la Turchia e la Grecia e, dal canto suo, l'Egitto sia unito alla Siria e all'Arabia Saudita in altrettanti patti difensivi.

«LASCIA O RADDOPPIA» A UNA SVOLTA DECISIVA

Stasera la grande prova per i due «assi» della TV

E' quasi certo che nè Degoli nè il prof. Prezioso si ritireranno
Un ufficiale goriziano esperto di atletica ammesso al gioco

Milano, 6

Domani, dunque serata di gala per «Lascia o raddoppia», rientra in campo, dopo le avventure del controfagotto che per giorni e giorni hanno letteralmente mobilitato l'attenzione e l'interesse del pubblico italiano, il professore Lando Degoli. Come è noto, l'insegnante carpigiano «patito» della musica lirica dell'Ottocento, è riammesso alla gara nella stessa posizione e con gli eguali diritti che aveva un momento prima dell'incidente «controfagottistico».

In altre parole domani il professor Degoli potrà «lasciare» o «raddoppiare»; nell'ultimo caso, la domanda che gli sarà posta da Mike Bongiorno potrà valere due milioni e 560 mila.

«Lascia o raddoppia» riserva un altro «numero» sostanziosissimo: il dott. Giulio Prezioso di Torino, tecnico nel ramo dei lubrificanti, che ha fino ad ora dato prova di un'ottima preparazione in storia risorgimentale dovrà sostenere il peso della domanda da un milione e 280 mila. E se per l'insegnante di Carpi può sussistere qualche dubbio sulla sua decisione a partecipare o meno al gioco per il dott. Prezioso si può dire con certezza che raddoppierà; come è risaputo, infatti anche se non sapesse rispondere, domani, egli avrebbe comunque diritto al premio di consolazione consistente in una vetturetta utilitaria.

Questo è comunque l'elenco completo dei convocati che, dopo l'esame-sonda previsto dal regolamento (esame che si svolge al sabato mattina dinanzi ad una commissione apposita) saliranno sul palcoscenico del teatro della fiera: signora Filomena Fiori Pironti di Salerno, quarantacinquenne, insegnante di filosofia e pedagogia presso lo Istituto magistrale della sua città, maritata; ha scelto la categoria teatro di prosa (con particolare riferimento al teatro americano dalle origini ai nostri giorni); capitano Vittorio Battan, ufficiale in servizio permanente alla Scuola d'applicazione d'arma di Torino. Trentaseienne, ammogliato; ha scelto la categoria atletica; signora Angela Fadigati di Bergamo, dove abita in via Tiraboschi 15, commerciante trentunenne maritata; ha scelto la categoria cinema (con speciale riferimento al cinema d'arte); dott. Mario Cerati medico chirurgo, abitante in corso Santarosa 30 a Cuneo, quarantatreenne, ammogliato; ha scelto, per la categoria arti figurative, la specializzazione scultura.

Saranno in due, dunque, i giuliani che si presenteranno domani sera agli schermi della Televisione. Uno di essi, come è noto, è il dottore in legge Giulio Prezioso, ora domiciliato a Torino. Egli comparirà domani sera davanti alle telecamere del teatro della fiera di Milano deciso a raddoppiare.

Il dott. Prezioso, dopo le molte eliminazioni, si considera ormai un leader del concorso e cerca quindi di non sfigurare. «Non penso neppure un istante a ritirarmi. Se non arriverò ai 5 milioni è soltanto perchè avrò sbagliato nelle risposte e quindi mi avranno cacciato. Comunque mi sento sicuro perchè sono già virtualmente padrone di una «600», anche nel caso di un mio errore».

Il dott. Prezioso, alto e ben piantato, i capelli nerissimi, nonostante i suoi 52 anni, è il ritratto stesso della calma. Non si scompone mai, neppure quando un cliente lascia protestare una cambiale. La sua filosofia della vita è quella di saper accettare tutti gli avvenimenti cercandone il lato migliore e meno triste.

In questi giorni Prezioso non ha compulsato libri di storia. Ha approfittato di due giorni di vacanza per recarsi a Courmayeur con la moglie e il suo cane «Ready». Ha sciato per poco tempo e si è guadagnato un discreto raffreddore. Ieri e stamattina è sempre rimasto in ufficio, un po' per guarire dal suo malanno e un po' per completare il bilancio della sua azienda per il 1955.

Dopo il concorso di «lascia o raddoppia», vincitore o eliminato, il dott. Prezioso riprenderà i suoi studi sulla storia francese ed in particolare sul periodo che va da Luigi XI e Luigi XIV, in cui egli si considera veramente uno specialista. Intanto, nell'attesa, si occupa di sci, di partita doppia americana e legge Woodehouse, ma non desidera che lo si sappia.

Il secondo concorrente, pure oriundo della Venezia Giulia, e nuovo alla popolare competizione è un capitano dei bersaglieri in servizio a Torino. Si tratta di Vittorio Battan, di 36 anni, nato a Gorizia. L'argomento che il cap. Battan ha scelto è l'atletica leggera. Un tema che richiede un'ottima memoria per ricordare date, tempi divisi in ore, minuti secondi, quinti e decimi di secondo, oltre a una selva interminabile di nomi. Sotto certi aspetti, più difficile della storia e della lirica.

Il capitano Battan ha cominciato ad appassionarsi di atletica quando aveva appena 10 anni. In quei tempi, il giavellottista friulano Spazzali dominava la scena dell'atletismo italiano e il giovane Battan e i suoi amici passavano tutta la giornata a lanciare lunghi bastoni appuntiti. Poi, entrato alla scuola militare il giovane Battan potè dedicarsi seriamente allo sport preferito. «Posso vantare un record personale di salto in lungo di metri 6,50» dice il capitano. Poi aggiunge modestamente: «Però è stato un caso fortunato». Nel '38 è entrato all'Accademia di Modena, uscendo sottotenente dei bersaglieri, in tempo per partecipare alla guerra in Africa Settentrionale.

Leggendo attentamente i giornali sportivi, andando spesso a frugare negli archivi, valendosi di una prodigiosa memoria, il capitano è riuscito a catalogare nel suo cervello una riserva impressionante di notizie sull'atletica. Nelle scorse settimane ha deciso di porre la sua candidatura a «Lascia o raddoppia» e qualche giorno fa è stato invitato a un esame preliminare di qualificazione.

Gli sono state fatte domande sul decathlonista americano Bob Mathias, sulla «Mamma volante» Fanny Blankers-Koen, sul campione mondiale del miglio Landy e sul primatista mondiale dei 20 chilometri. A questo proposito, il capitano Battan ha colto in fallo la commissione. Egli infatti ha precisato che il primato, un tempo di Zatopek, era passato ad un russo. Trentun giorni più tardi però l'atleta cecoslovacco l'aveva riconquistato. Pare che la commissione ignorasse quest'ultimo particolare e pretendesse come risposta esatta il nome del russo.

TRA LA VIVA EMOZIONE DEI PASSEGGERI

Sette lupi famelici lanciati dietro un pullman

Erano in agguato su una strada dell'Abruzzo

Chieti, 6

Un branco di sette lupi famelici ha inseguito ieri un'autocorriera carica di viaggiatori sulla statale 86, nella zona montuosa dell'Abruzzo-Molise.

L'autopullman diretto ad Agnone, era giunto nei pressi dell'abitato di Torrebruna, quando l'autista ha scorto dinanzi alla macchina le belve. Riavutosi dal primo momento di panico, egli ha premuto l'acceleratore e, procedendo a forte andatura, ha lanciato l'autocorriera contro i lupi sparpagliandoli. Le belve hanno inseguito il pullman per oltre un chilometro fra la viva emozione dei passeggeri.

Lo stesso branco di lupi, le cui tane devono essere nascoste nella selva, una foresta quasi vergine a nord-ovest di Torrebruna, è stato visto successivamente dai pastori della Corvara e da alcuni contadini nella contrada Valle, che hanno organizzato squadre per dare la caccia alle belve.

Al Totocalcio austriaco

INGEGNOSA TRUFFA ai danni dei "sistemisti,,

Vienna, 6

Per un intero anno un sedicente «servizio di consulenza per il Totocalcio», avente sede a Bregenz, nel Vorarlberg, ha potuto prosperare sull'umana credulità e truffare somme che hanno raggiunto la cifra di circa 5 milioni di scellini: più di 120 milioni di lire.

Nell'autunno del 1954 apparvero su tutti i giornali austriaci, meno quelli di Vienna e del Vorarlberg (dove più facile sarebbe stato il controllo e quindi più rapida la scoperta dell'imbroglio), annunzi pubblicitari che assicuravano vincite al Totocalcio mediante combinazioni di sistemi elaborate dal menzionato «servizio di consulenza», nel quale — si diceva — erano occupati decine di valenti matematici versatissimi nel calcolo delle probabilità. Migliaia di persone abboccarono all'amo e si iscrissero ad una così mirabolante organizzazione. Gli scommettitori potevano far parte di diverse categorie, secondo la giocata che facevano settimanalmente: da un minimo di 9 ad un massimo di 52 scellini, che dovevano spedire a Bregenz. Agli scommettitori della categoria più alta veniva garantita dopo tre anni una vincita netta di almeno 28 mila scellini.

Per continuare a carpire la fiducia dei «clienti», l'ufficio di consulenza diramava ogni mese un bollettino, nel quale si dava notizia del continuo aumento dei guadagni. Alla fine del primo anno — comunicava uno degli ultimi bollettini — il capitale netto delle vincite era salito a centinaia di migliaia di scellini, ed era stato depositato presso una banca del Vorarlberg.

Uno degli scommettitori, un vecchio pensionato di Graz, assalito da improvviso sospetto, ha fatto poco tempo fa un viaggio a Bregenz per eseguire un personale accertamento. Naturalmente, non ha trovato traccia di uffici, nè di una organizzazione, tanto meno di una schiera di matematici al lavoro. L'ideatore della losca trovata, un uomo di trent'anni, certo Artur Pienz, vistosi smascherato, ha cercato di tacitare l'importuno visitatore mettendogli in mano 5 mila scellini. Ma era ormai arrivata la sua ora. La polizia, avuto sentore della faccenda, ha condotto una indagine, dalla quale è risultato che l'intraprendente Pienz si era appropriato di tutte le somme speditegli, senza fare una sola giocata al totocalcio per conto di «clienti».

Eccezionale ascensione di un alpinista bavarese

Trento, 6

Il noto alpinista bavarese Horst Wels, di 30 anni, da Monaco, ha compiuto una impresa alpinistica di eccezionale valore tecnico e sportivo: la ascensione invernale del «Canalone di Cima Tosa», che nei suoi mille metri di dislivello, con una pendenza tra il 75 e l'80 per cento, è tutto una lastra di ghiaccio.

Purtroppo lo Horst dovrà pagare probabilmente a caro prezzo l'ambita vittoria. Giunto in vetta a tempo di primato, dopo solo quattro ore di arrampicata, in seguito ad una mossa affrettata, l'alpinista perdeva lo zaino nel quale erano i viveri e gli indumenti. Sfuggitogli di mano, lo zaino è precipitato in un canalone e lo Horts, dopo vani tentativi di ricuperarlo, sorpreso dalla notte, è stato costretto a bivaccare in vetta, al riparo di un piccolo anfratto, sferzato da un vento impetuoso e da una temperatura eccezionale: venti gradi sotto zero. A un certo momento egli ha dovuto togliersi i due maglioni di lana che aveva indosso per avvolgersi i piedi, che si stavano congelando.

Trascorsa la notte in queste condizioni, l'alpinista bavarese è riuscito, grazie alla sua forza di volontà, a scendere dalla vetta ed a portarsi, da solo, fino a Madonna di Campiglio, da dove è stato accompagnato a Pinzolo. Il medico di quella località gli ha riscontrato il congelamento delle dita dei piedi. Egli spera di poterne salvare almeno alcune, ma le condizioni del paziente sono piuttosto gravi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Un'ondata di aria fredda è in atto dalle regioni balcaniche. Continuerà a nevicare lungo la dorsale dell'Appennino e nevicherà probabilmente su Piemonte, Lombardia, Veneto Centro-Occidentale e su alcune località dell'Umbria, dell'Emilia, delle Marche e delle Puglie. Il cielo sarà molto nuvoloso e vi saranno deboli piogge su Sardegna, Sicilia, Lucania e Calabria. Lo stesso avverrà sul versante del medio e basso Adriatico e sulle estremità orientali del Veneto con possibilità, però, che in giornata si verifichi un miglioramento. Nuvolosità intermittente o cielo poco nuvoloso si avrà su Liguria, Toscana, Lazio e Campania. La temperatura diminuirà ovunque. Tutti i mari si manterranno agitati o molto agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano —6.8, 7.5; Trento —3.2, 4.4; Trieste 4.8, 6.6; Venezia 1.4, 6.8; Milano —4.4, 3.4; Torino —4.2, 3.6; Genova 5.4, 7.6; Bologna —4.2, 1.4; Firenze 7.7, 8.8; Pisa 5.4, 9.6; Ancona 5.6, 7.4; Perugia 3.2, 4; Pescara 4, 8.2; L'Aquila —1.2, 5.8; Roma 0.1, 9.2; Bari 6.8, 7.8; Napoli 4.2, 9.1; Potenza 0.8, 1.4; Reggio Calabria 5.4, 18.7; Messina 7.5, 14.4; Palermo 9, 14.3; Catania 10.5, [illegible]; Cagliari 2.8, 14.6; Alghero 3.4, 18.3.

CRONACHE SPORTIVE

S. G. T. ARRIGONI - REYER VENEZIA 56-53

Vinta all'ultimo minuto la partita fatta ripetere

Determinante una prodezza di Porcelli - Quasi sempre in lieve vantaggio i biancocelesti

Come l'incontro precedente anche quello giocato ieri sera dai quintetti della Ginnastica e della Reyer si è risolto soltanto all'ultimo secondo di gioco. Si era arrivati agli ultimi tre minuti con le squadre in parità, dopo un confronto molto equilibrato che aveva visto quasi sempre al comando i triestini.

La Ginnastica ce l'ha fatta. E' questo il solo dato positivo di un incontro che è rimasto incerto fino all'ultimo secondo di gioco e che premia il lodevole impegno dei ragazzi biancocelesti. La Ginnastica ha comandato il punteggio per quasi tutta la durata dell'incontro, più che altro per merito della buona giornata di un Porcelli che ha collezionato tutta una bella serie di preziosismi serviti a fargli perdonare qualche inutile egoismo, e per la buona guardia montata da Moscheni, Bizzaro, Fitz-Vitali e Natali sul pericolosissimo Cardagna. Damiani e Salich sono ancora una volta mancati all'attesa, mentre D'Iorio ha dimostrato intraprendenza ed aggressività nei pochi minuti che è rimasto in campo. La squadra nel suo complesso ha reso secondo lo standard della presente poco favorevole stagione ed è buona ventura che sia riuscita ad assicurarsi un risultato positivo contro una Reyer che è sembrata migliorata dalla sua precedente esibizione.

La squadra di Garbosi ha avuto la fortuna di trovare in extremis due giocatori americani (Manch e Klein) che migliorano di partita in partita, e che sempre meglio si innestano in una formazione che ha nel goriziano Sardagna un giocatore veramente eccezionale. Questi tre giocatori, ed il giovane Dario, hanno sostenuto praticamente il peso di tutto l'incontro, e ad essi si sono affiancati, volta a volta, l'anziano Geroli, Della Chiara e Rossi. Alla fine l'assenza di Baby Campanini si è fatta sentire, essendo venuti a mancare i suoi tiri da media distanza e l'azione di disturbo nella quale il piccolo veneziano è maestro.

L'incontro si inizia con una prodezza di Porcelli che, dopo aver fintato un tiro da posizione angolata, parte in palleggio e realizza di «sottomano» aggiudicandosi anche un tiro libero a favore. Bizzaro infila due palloni dall'angolo mentre i veneziani trasformano tre personali: 7 a 3 per i biancocelesti. Un passaggio schiacciato di Porcelli a Moscheni che mette in canestro ed altri due tiri liberi dell'attivissimo «Cola» portano a 11 punti la Ginnastica. Sarà questo il più vistoso vantaggio dei triestini nel corso di tutto l'incontro. All'8' Bizzaro ha già collezionato tre falli e lascia prudenzialmente il posto a Carbonini, troppo poco mobile per il gioco che è andato aumentando in velocità. La Reyer si fa sotto e con tiri di Mauch e Sardagna riduce il distacco ad un solo punto: 12-11. Ristabilisce le distanze, con due tiri lunghi, Magrini, mentre nel frattempo Natali lascia il posto a Damiani, che si fa subito rubare una palla da Dario che va tutto solo a canestro. Da questo momento il gioco si fa quanto mai equilibrato, finchè, al 15' la Reyer riesce a raggiungere gli avversari (22-22) per portarsi poi, per brevissimo tempo, in vantaggio (24-23). Salich sostituisce Damiani e Porcelli e Bizzaro provvedono a ristabilire la situazione, in modo che la Ginnastica può finire il tempo in vantaggio di tre punti (28-25).

Entra D'Iorio nella ripresa e segna subito un bel canestro. Magrini, con una zampata ruba il pallone a Klein e fila in canestro. Risponde Sardagna con due doppiette di tiri liberi, esattamente infilati, imitato subito da Dario. Bizzaro commette il quarto fallo e lascia il campo, per rientrarvi però poco dopo a sostituire Moscheni che ne ha ormai commessi cinque. Damiani e Natali entrano al posto di Magrini e Salich, e tanti movimenti valgono a confondere le idee dei giocatori biancocelesti che si lasciano sfuggire il controllo degli avversari, che all'8' hanno raggiunto il pareggio: 37-37. Al 10' i veneziani vanno per la seconda volta in vantaggio 41-40 prima e 46-43 poco più tardi. Fitz, con un tiro dall'angolo e Bizaro con due tiri liberi, provvedono a riportare la propria squadra in vantaggio. A tre minuti dal termine l'allenatore Zar mette in campo Damiani e Magrini con la consegna di controllare il pallone. Porcelli realizza due «personali» e Rossi pareggia (50-50). Un veloce scambio Porcelli-Damiani sotto il canestro veneziano, permette al «capitano» di segnare, finalmente, il suo unico canestro, controbilanciato però subito da un tiro laterale del solito Mauch. Mancano 20 secondi alla fine e Zar chiede l'ultima sospensione. Le squadre sono 52 a 52 e le ultime battute sono decisive. La palla è ai biancocelesti, Porcelli se ne impossessa e fa partire, forse sconsideratamente, un tiro da fuori area. Ne ha falliti parecchi nel corso dell'incontro dalla medesima posizione, questa volta però la palla infila precisa il cerchio. Ma non è ancora finita, Natali commette un fallo sotto il proprio canestro e Klein riesce a trasformare uno solo dei due tiri 54 a 53 per la Ginnastica ed ancora tre secondi di gioco. Pochi ma sufficienti per far commettere lo ultimo sbaglio a Rossi e per dar modo al solito Porcelli di arrotondare il punteggio. L'incontro finisce sull'ultimo pallone infilato dal «Cola» dalla linea dei cinque metri. (56 a 53 per la Ginnastica) e con un gran sospiro di sollievo dei fedelissimi accorsi ad incoraggiare la squadra nonostante la temperatura da «frigidaire».

GINNASTICA: Damiani 2, Salich 1, Moscheni 5, Carbonini 2, Natali, Magrini 6, Fit-Vitali 4, Porcelli 23, Bizzaro 8, D'Iorio 5. REYER: Sardagna 12, Geroli Dario 13, Klein 4, Mauch 10, Della Chiara 6, Rossi 8, Donega, Sterle, Borsoi. ARBITRI: Reverberi di Reggio E. e Piccoli di Ferrara. NOTE: 1000 spettatori circa. La Reyer, che manca di Campanini, usufruisce di 29 tiri liberi e ne trasforma 17. Donega, Sterle e Borsoi non sono entrati in campo; usciti per 5 falli, Sardagna all'8.o e Dario all'11.o minuto della ripresa. La Ginnastica ha usufruito di 33 tiri liberi e ne ha trasformati 18. Moscheni ha dovuto lasciare il campo al 5.o minuto della ripresa per raggiunto limite dei falli personali.

M. V.

Domani le ragazze contro l'OZO Milano

Anche domani sera il Palazzo dello Sport sarà teatro di un incontro cestistico del massimo torneo, di cui però saranno protagoniste le ragazze. Ginnastica Trieste e O.Z.O. Milano si incontreranno per la prima giornata del girone di ritorno del rispettivo campionato. Nella formazione biancoceleste sono annunciate alcune novità: di una sola è ufficialmente confermato, il rientro cioè della Prennushi.

La partita di domani che avrà inizio alle 18, sarà preceduta da Don Bosco-Stamura, per il campionato di Serie B maschile. Ecco il probabile schieramento delle triestine: Nunzi, Magris, Vascotto, Persi, Martinoli, Tarabocchia, Maraspin, Prennushi, Bradamante Zennari.

La squadra maschile, che gioca domattina a Livorno contro il Cama, partirà con gli stessi elementi schierati nella partita con la Reyer.

Meazza confermato all'Inter

Milano, 6

Il consiglio direttivo dell'Inter, dopo una riunione protrattasi per alcune ore, ha deciso all'unanimità di affidare la squadra alle cure di Giuseppe Meazza che da oggi rimane l'unico allenatore responsabile.

Sul "caso Carver,,

Firenze, 6

Al Centro tecnico federale della FIGC che ha sede a Firenze, è pervenuta, dalla segreteria della FIGC la pratica relativa al «caso» dell'allenatore Carver, assunto come direttore tecnico della Lazio. Carver non risulta iscritto nei ruoli degli allenatori del Centro stesso.

Il campionato di Serie B

Modena-Legnano 3-1

Modena, 6

Un incontro disputato cavallerescamente fra due squadre veloci e dalla piacevole manovra si è giustamente risolto con la vittoria dei giallobiù, apparsi superiori fin dai primi minuti di gioco. E' stato nel primo tempo che i modenesi hanno tenuto più saldamente in pugno le redini della partita, anche se non sono riusciti a concretare e se, anzi in una delle poche folate offensive gli ospiti hanno segnato (Bettolini).

Nella ripresa il Modena palesava ancor maggiore superiorità tecnica e passava tre volte con relativa facilità. Al 2' era Robotti che riprendeva una palla calciata dalla bandierina del corner da Ponzoni. Al 22' Robotti ancora, raccogliendo un calcio di punizione tirato da Malavasi e respinto da un difensore dava a Gaeta che tirava su Soldaini; questi si lasciava sfuggire la palla e Gianmarinaro era pronto a insaccare; tre minuti dopo era Ponzoni a infilare il terzo gol.

I migliori per il Modena i mediani laterali Gaeta e Gianmarinaro; degli ospiti Colombi, Lucchi, Palmer e Soldaini.

MODENA: Grandi; Martinelli, Braglia; Robotti, Biancardi, Sentimenti V; Malavasi, Barbolini, Gaeta, Gianmarinaro, Ponzoni. LEGNANO: Soldaini; Parodi, Pian; Sassi, Colombi, Lupi; Mustoni, Barzanti, Bettolini, Palmer, Caprile. ARBITRO: Piemonte di Monfalcone.

Ungheria-Egitto 4 0

Il Cairo, 6

La squadra di calcio ungherese Honved ha battuto oggi per 4-0 una formazione egiziana formata da elementi della Zamalek e dell'Arsenal. Tre gol sono stati segnati da Czibor e uno da Puskas.

FESTOSO ANTICIPO DELLA SERIE A

NIENTE PUO' IL VICENZA (3-0) contro l'agguerrita Atalanta

Rozzoni degno sostituto dell'infortunato Rasmussen - Due reti di Brugola

Bergamo, 6

La squadra bergamasca ha riconfermato la sua vitalità in tutti i settori e specialmente all'attacco dove, nonostante la assenza di Rasmussen, ha girato a pieno ritmo. Il sostituto del danese, Rozzoni, non ha fatto rimpiangere il titolare infortunato e si è brillantemente conquistato i galloni. Nella squadra ospite è mancata soprattutto la linea media, mentre Manente all'attacco è stato insufficiente.

Dopo una mezz'ora di continui attacchi velocissimi che hanno letteralmente stordito i difensori vicentini, l'Atalanta andava in vantaggio al 37' con una rete di Brugola, che raccoglieva la palla respinta dalla traversa su un tiro al volo di Rozzoni. Nella ripresa i neroazzurri bergamaschi non rallentavano il ritmo del primo tempo e dopo che Galbiati aveva salvato la rete con una doppia parata su tiro fortissimo di Boscolo, l'Atalanta aumentava il vantaggio al 5' ancora con l'attivissimo Brugola, che sfruttava un dosatissimo centro dalla destra di Rozzoni e segnava imparabilmente.

In contrattacco il Lanerossi si faceva più minaccioso e sfiorava il gol con un tiro angolato di Motta, che però l'attento portiere bergamasco deviava in angolo. A questo punto la partita subiva un rallentamento, quindi l'Atalanta riprendeva la iniziativa e dopo aver sciupato alcune buone occasioni segnava il terzo gol con un'azione in linea Brugola, Annovazzi, Brugola, Bassetto, Annovazzi, Bassetto: fucilata di quest'ultimo da venti metri e gol imparabile alla destra di Luison. Qualche tentativo di reazione dei Lanerossi, che oggi ha deluso l'aspettativa, e il finale ancora di marca atalantina.

ATALANTA: Galbiati; Cattozzo, Corsini; Annovazzi, Zannier, Angeleri; Longoni, Garcia, Rozzoni, Bassetto, Brugola. VICENZA: Luison; Giaroli, Pavinato; David, Lancioni, Vicini; Boscolo, Manenti, Campana, Murolo, Motta. ARBITRO: Morriconi di Roma.

PER LE SPERANZE DI SALVEZZA DEGLI ALABARDATI

Domani contro il Napoli la Triestina lascia o raddoppia

Anche i sintomi di ripresa del Milan a un'ardua prova: arriva la Roma
Un passo grave del Novara a Genova - Attrattive di Padova-Torino

Se il Milan è veramente in ripresa e se il suo allenatore Ettore Puricelli avrà salva la sua «cavecita de ouro», questo non potrà fare a meno di dirlo la partita di San Siro in programma per domani, quattordicesima giornata del campionato di calcio. Da tempo, la terra trema sotto i piedi di Ettore Puricelli e sembra incombere su di lui il destino del suo predecessore Bela Guttman, licenziato dal Milan proprio in giorni paralleli a questi. Sembra che il «diavolo», con la ricostituzione del quadrilatero famoso (Liedholm e Bergamaschi, Ricagni e Schiaffino), si sia risvegliato dal preoccupante torpore e, dopo l'ultimo vergognoso pareggio di Busto con la Pro Patria (zero a zero!), abbia fatto cose egregie con la Juventus ed il Novara, vincendo l'una in casa e l'altra in trasferta, entrambe queste difficili [illegible].

Adesso è la Roma [illegible] sotto. Quando il Milan [illegible] la Roma è come il toro che vede rosso; si getta allo sbaraglio al gran galoppo, facendo così proprio il gioco caro alla Roma che, da parte sua, con freddezza si destreggia, schiva gli assalti e attende l'attimo propizio per menare il colpo decisivo. Per tradizione, dunque, la Roma è il «terribile» avversario del Milan e, nel caso particolare rappresentando dalle attuali vicende, costituisce il vero e proprio banco di prova per la squadra campione d'Italia che sembra muovere i primi passi verso l'attesa rinascita. E' per questi motivi — si guarda sempre con tristezza al tramonto di un astro che ha suscitato calore di simpatia — che la partita Milan-Roma è la partita di centro della giornata; nell'interesse che la circonda, si notano i chiari segni della speranza che il Milan superi la sua crisi.

E a chi affidare, se non allo stesso Milan e alla più «fiduciosa» Roma, il compito difficile di insidiare il cammino della fuggente Fiorentina? E' ragionevole pensare che, ospitando la declinante Spal, la Fiorentina aggiungerà due ulteriori punti alla sua pingue classifica, mentre il Torino, assiso sulla seconda poltrona, troppo larga per lui, non avrà certamente vita facile a Padova. Il Padova attraversa un periodo di ottima vena e diremmo che oggi è la squadra più adatta — con la sua splendida carica vitale — a fronteggiare i «tatticismi» del diabolico Annibale Frossi. E' quindi molto probabile che il vantaggio della Fiorentina si faccia domani ancora più sostanzioso.

E la Triestina? Arriva il Napoli. Saremmo più tranquilli se domani a Valmaura fosse di scena una qualunque altra squadra, anche più forte della partenopea. E un fatto che gli azzurri, quando sentono l'odore dell'Adriatico, si galvanizzano, superano se stessi nelle vicende della contesa che li oppone alla Triestina. E' un fatto che il Napoli ha disputato a Trieste sempre partite bellissime e fortunate (anche); è un fatto che, da cinque anni filati, non perde a Valmaura; e un fatto che i suoi attaccanti hanno spesso indovinato dei tiri, che valevano la posta, e che oggi ancora forse si sognano di poter ripetere. E, uno per tutti, Vitali forse non lo ricorda come il più prezioso cimelio delle sue «cacce grosse» il gol segnato l'anno scorso a Soldan, con un pallone rispedito al volo in porta e che per poco non ha spezzato la rete!

Ecco, se il Napoli è quello che le cronache domenicali ci descrivono e se la sua tradizionale fortuna a Trieste lo assisterà ancora, gli alabardati hanno ben poche probabilità di farla franca a suo cospetto. Ma è difficile anche opporsi con profitto ad un Napoli «normale», infatti gli azzurri costituiscono una delle più forti compagini del campionato e sono riconosciuti per tali. Quanto alla Triestina, essa è stata molto promettente nella partita vittoriosa con il Genoa; ma certo non bastano quello impegno e quel gioco, a sussulti e a tentativi, per infastidire un Napoli ben organizzato in tutti i reparti.

Tuttavia noi abbiamo una certa fiducia nel miglioramento della Triestina; nella partita con il Genoa si aveva tutto da perdere, comprensibile era quindi il nervosismo degli atleti, e del pari comprensibile la incertezza della loro manovra; l'orizzonte della partita con il Napoli si presenta invece sostanzialmente diverso; in questa partita si ha tutto da guadagnare, in quanto la sconfitta in ogni onesto preventivo; se qualcosa di meglio si dovesse ottenere, avremmo motivi validi di esultanza e le speranze di salvezza si irrobustirebbero non poco nel solo caso di un pareggio.

E' un miraggio, questo pareggio, perchè riavvicinerebbe ancora la Triestina alle sue avversarie dirette; infatti, il Genoa e il Novara — da domani guidato da Feruglio — si faranno le corna a vicenda sul campo di Marassi, la Spal le prenderà quasi certamente dalla Fiorentina, mentre la Pro Patria, ospite della Lazio, dovrebbe vieppiù... rinsaldare la sua posizione di ultima in classifica.

Giocata ieri Atalanta-Lanerossi, le due restanti partite hanno non poca importanza: il Bologna, uscito a Vicenza dalla parte più dura della sua crisi con una clamorosa vittoria, cercherà di ripetere il successo, questa volta in casa, con la pur brillante Sampdoria, mentre sul campo della Juventus giostrerà la tormentata Inter di questa stagione, mettendo in campo l'oriundo Alberto Massei a fianco di Vonlanthen e guidata, dai bordi del campo, da Peppino Meazza in attesa di tempi migliori. L'Inter essendo in attesa, la Juventus ne dovrebbe approfittare per risalire la classifica, fino ad ottenere una posizione più confacente al suo rango di illustre compagine.

N. V.

SCHEDA TOTOCALCIO

ATALANTA-LANER.	—
BOLOGNA-SAMPDORIA	1
FIORENTINA-SPAL	1
GENOA-NOVARA	1 X
JUVENTUS-INTER	1 X
LAZIO-PRO PATRIA	1
MILAN-ROMA	1 X 2
PADOVA-TORINO	1 X
TRIESTINA-NAPOLI	1 X 2
MESSINA-BARI	1
TARANTO-CAGLIARI	1
PIACENZA-VIGEVANO	1 X
VENEZIA-CREMONESE	1
CATANIA-LIVORNO	1
TREVISO-PRATO	1 X

INCIDENTE A UNA SCIATRICE RUSSA

Da parte a parte la coscia trapassata da un'asticciola

Portata all'ospedale con il legno conficcato nelle carni - Vittoria d'una polacca

Grindelwald, 6

Nella prova di slalom speciale, disputata questa mattina a Grindelwald su una pista ghiacciata con 33 porte e con un dislivello di circa 200 metri, si è avuto un grave incidente, di cui è stata vittima la sovietica Olga Lisenko. Nella prima gara la russa usciva al passaggio di una porta e cadeva così malamente su uno dei bastoncini fissati al suolo che esso le attraversava la coscia da parte a parte. Le prime cure le venivano prodigate sul posto, poichè era impossibile estrarre il pezzo di legno entratole nella gamba; lo si doveva tagliare alle due estremità. La sciatrice veniva trasportata all'ospedale senza aver perduto conoscenza.

Incidenti di lieve entità sono occorsi alle italiane, Giuliana Chenal-Minuzzo e Jole Podoni. La prima lamenta una contusione al tallone, ma fra uno o due giorni dovrebbe essere in grado di riprendere a gareggiare. Quanto alla Podoni, ha riportato uno strappo muscolare alla gamba sinistra e dovrà rimanere per una settimana e forse più a riposo. Il dirigente della squadra italiana Fossati-Bellani ha dichiarato dopo la gara: «Sfortunata giornata per la squadra italiana a causa dei due incidenti alla Podoni e alla Minuzzo. In tali condizioni era impossibile che la squadra potesse fornire una buona prova. Per la discesa di domani solo questa sera potremo decidere chi far gareggiare».

Quanto alla gara di oggi, la russa Sidorova ha realizzato il miglior tempo nella prima prova (67"7) davanti alla tedesca Ossi Reichert (68"1) ma cadeva nel corso della seconda prova, perdendo così la possibilità di classificarsi. Le sovietiche, scosse dall'incidente accaduto alla loro connazionale, si sono dimostrate inferiori all'attesa. La lotta per la vittoria finale si circoscriveva tra Kowalska, Colliard, Lawrence-Mead e Madeline Berthod. Quest'ultima otteneva il miglior tempo nella seconda prova, ma era la polacca Kowalska che si aggiudicava la gara.

Ecco la classifica: 1) Kowalska (Pol.) 123.1; 2) Colliard (Svizz.) 123.2; 3) Lawrence (USA) 123.4; 4) Berthod (Svizz.) 123.5; 5) Hofherr (Au.) 123.9; 6) Moris-Erny (Fr.) 125.4; 7) Reichert (Germ.) 126.5; 8) Glaser (Germ.) 127; 9) Neviere (Fr.) 127.7; 13) Frandl (Au.) 128.6; 14) Schenone (It.) 133; 30) M. G. Marchelli (It.) 148.8.

Le fondiste russe, che mercoledì si erano aggiudicate i primi sei posti nella gara sui 10 km., hanno confermato oggi la loro superiorità aggiudicandosi il primo e secondo posto nella staffetta 3 x 5. La russa Kosyreva, seconda nella gara dei 10 km. ha ottenuto la sua rivincita sulla compatriota Erochina, vincitrice di quella corsa, ottenendo il miglior tempo individuale:

Ecco i risultati: 1) Russia «A» 59'47; 2) Russia «B» 1 ora 4'; 3) Cecoslovacchia 1,4'5"; 4) Polonia 1,5'51"; 5) Germania Est 1,6'5"; 6) Cecoslovacchia «B» 1,6'56"; 7) Jugoslavia 1,7'3"; 8) Germania Ovest 1,8"23"; 9) Ungheria 1,8'55"; 10) Germania Ovest «B» 1,14'1"; 11) Francia 1,15'28"; 12) Svizzera.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	X 2
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2 X
2.o arrivato	1 1
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 X 2
2.o arrivato	X 2 1
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	X 1

Polidori batte Ros

Grosseto, 6

In un incontro di pugilato per la semifinale europea dei pesi piuma Altidoro Polidori (kg. 58) di Grosseto, campione d'Italia, ha battuto Boby Ros (kg. 58), di Barcellona, campione della Catalogna, ai punti in 10 riprese.

Al farfallista Gaglia un primato nazionale

Torino, 6

Nel corso della riunione internazionale di nuoto svoltasi nella piscina coperta dello Stadio comunale torinese Eugenio Gaglia della Rari Nantes Torino ha battuto il primato italiano dei 100 metri a farfalla, stabilendo il tempo di 1'9"7. Il primato ufficiale precedente era di Lazzari con 1'11"2, mentre lo stesso Gaglia aveva stabilito poi il tempo ufficioso di 1'11" netti.

Lega giovanile. Risultati delle gare di ieri: Boschetto-Urano 2-0; Azzurra Istria-Virtus 5-0. Campi e orari delle gare di domenica: Libertas A-Virtus, campo Flavia ore 8; Acegat-Ponziana Pulcini, campo S. Giovanni ore 13; S. Giovanni-Azzurra Istria, campo I Maggio ore 8,45; Edera Pulcini-Montebello, campo I Maggio ore 12; Roiano-S. Andrea, campo S. Giovanni ore 8; Triestina-CRDA, campo S. Giovanni ore 9.10; Educatorio-Itala A, campo Cantieri ore 9.15; Cremcaffè A-Valmaura, campo S. Giovanni ore 10.20; Aquila-Tergestina, campo Opicina ore 10.30; Esperia-Ponziana Ritossa, campo Ponziana ore 10.45; S. Vito-Cremcaffè B, campo S. Giovanni ore 11.30; Muggesana-Audace, campo Muggia ore 9.30.

Tredici i convocati dall'allenatore Pasinati

Dopo l'ultimo allenamento che ha avuto luogo ieri mattina, l'allenatore Pasinati ha convocato tredici giocatori per la partita di domani contro il Napoli. Essi sono: Nuciari; Belloni, Claut; Petagna, Bernardin, Fontana; Lucentini, Zaro, Brighenti, Dorigo, Passarin; Meggiolaro e Tomad. La formazione, anche se l'allenatore triestino si è riservato di decidere all'ultimo momento dovrebbe essere la medesima di domenica scorsa, salvo la sostituzione dell'indisponibile Brach con Passarin. La chiamata di Meggiolaro ha carattere di copertura nel deprecabile caso, per il momento improbabile, che Bernardin non si rimetta in tempo dall'influenza che lo ha colpito durante la settimana.

Italia - Sudafrica 6-11. La rappresentativa universitaria del Sud Africa ha battuto la rappresentativa universitaria d'Italia di rugby per 11 a 6.

IL TORNEO CESTISTICO DI SANREMO

Surclassato il Borletti dai campioni cecoslovacchi

Battuti i greci dagli israeliani

Sanremo, 6

Come era nelle previsioni della vigilia lo Spartak di Brno si è oggi preso la sua rivincita al torneo cestistico internazionale di Sanremo surclassando i giocatori del Borletti e vincendo per 82-52. Il fuori classe Mrazek e compagni infatti hanno oggi letteralmente dominato i milanesi dando una chiara e convincente dimostrazione di bel gioco e di capacità tecnica.

L'altro incontro in programma si è concluso con la sudata, ma meritata vittoria degli israeliani del Maccabi sui greci del Panhellinios per 63-60.

Domattina si giocherà l'ultimo incontro in programma, il recupero tra lo Spartak e il Maccabi dal quale dipenderà l'esito del torneo. E' tuttavia facile pronosticare che gli israeliani dovranno cedere ai fortissimi cecoslovacchi i quali pur terminando così a pari punti coi Borletti si aggiudicherebbero il successo finale avendo vinto il confronto diretto con i milanesi. Classifica attuale: 1) Borletti incontri 3 punti 4; 2) Sparta e Maccabi incontri 2, p. 2; 4) Panhellinios incontri 3, p. 2.

Ieri a Montebello

Vince in bello stile l'agile Fiordaliso

TRE VITTORIE DI LUIGI NARDO

L'attesissimo Premio dell'Epifania ha avuto quello svolgimento denso di motivi spettacolari che ci si attendeva. E' stata una competizione gustosa, adatta ai palati fini dell'ippica. Cinque concorrenti ai due nastri, la corsa con il minor numero di partenti della giornata, ma per questo non meno attraente. Zarro, dopo un'esitazione allo stacco dei nastri, è volato in testa con la sua veloce camminata, mentre Fiordaliso, sortito con veemenza dall'ultimo start si infilava subito nella seconda corsia, giungendo al sediolo del «grigio» già sulla prima curva.

All'ingresso della seconda piegata i cinque erano in fila indiana, a stretto contatto: Zarro, Fiordaliso, Bertrando, Quassia, Gufo. Sul rettilineo delle tribune, contro-bora, il carosello non subiva modifiche. Alle scuderie Quassia «usciva» sollecitando Bertrando, mentre Gufo scattava all'esterno, ma queste iniziative non riguardavano i primi due, Zarro e Fiordaliso, i quali allungavano ai 500 finali, facendo della competizione un fatto che riguardava loro esclusivamente. In retta d'arrivo Fiordaliso sulle sue vivacissime leve si affiancava e piegava nettamente il valoroso grigio.

I risultati:

Premio dei Giocattoli (mista), lire 126.000, metri 1700: 1) Gara (G. Zeugna) 31.2, 2) Ultimo 31.5, 3) Talpa 32.9; 10 part. Tot.: 113; 26; 21; 48; (399). *Premio del Vischio*, lire 100.000, metri 2100: 1) Ardita da Melotta (L. Nardo) 26.7, 2) Lassen 27.8, 3) Ippomagna 27.1: 9 part. Tot.: 56; 20; 19; 26; (56); 710. *Premio dei Comignoli*, lire 100 mila, metri 2075: 1) Guglia (L. Nardo) 30.3, 2) Dumbea 31.5, 3) Blondy 30.4; 8 part. Tot.: 21; 10; 10; 10; (24); 118. *Premio dell'Epifania*, lire 125.000, metri 1680: 1) Fiordaliso (A. Baldi) 24.2, 2) Zarro 25.4; 5 part. Tot.: 22; 11; 13; (29); 38. *Premio dell'Agrifoglio*, lire 94.500, metri 1680; 1.a div.: 1) 1) Podarce (L. Piratti) 31.3, 2) Scolaro 32, 3) Stornellata 31; 8 part. Tot.: 18; 11; 11; 11; (93); 29. *Premio della Befana*, lire 120 mila, metri 1680: 1) Susampolo (L. Nardo) 30.1, 2) Nocina 29.8, 3) Nanduska 30.3; 9 part. Tot.: 126; 26; 97; 24; (1132); 343. *Premio dei Tetti* (ascend.), lire 100.000, metri 2000: 1) Lepantino (M. Ceugna) 30.3, 2) Tiberina 30.8, 3) Poldino 30.7; 8 part. Tot.: 88; 15; 33; 20; (315); 599; d. a. 5.a e 7.a 21.170. *Premio dell'Agrifoglio*, 2.a div.: 1) Fremente (F. Mescalchin) 30.9, 2) Fecondo 30.2, 3) Lussin 30.7; 7 part. Tot.: 43; 18; 12; (30); 157.

Il prossimo convegno all'ippodromo di Montebello si svolgerà domani domenica, con inizio alle 13.45. Al centro del programma figura la corsa TOTIP Premio del Ghiaccio con dodici partenti alla pari: Rockfeller, Gallodoro, Toni Prà, Alditò, Quassia, Clipper, Marengo, Floridone, Teano, Vassallo, Edison, Mottarone, tutti a metri 2100. Il programma principale comprende anche una corsa per i «tre anni», impostata sui seguenti due nastri: Aibi, Vampiro, Fedro, Shilli, Quattrilampo a metri 1680; Senatrice, Pervinca, Tombolo, Malfattore, Mister Clyde, Susi da Enea a metri 1700.

IL RICUPERO DELLA QUARTA SERIE

PER 4-0 LA PRO GORIZIA passa sul campo del Gradisca

Netta inferiorità atletica dell'Itala

Gradisca, 6

Aria di gran derby oggi in riva all'Isonzo e gran numero di goriziani al seguito della squadra biancoceleste che nel secondo tempo ha piegato l'Itala con un secco quattro a zero. La sfortunata vicenda verificatasi oggi al Mion ha suscitato tra gli sportivi locali non meno che tra i dirigenti e i tecnici dell'Itala amarezza e delusione.

L'Itala ha retto molto bene nel primo tempo ma nel secondo troppi giocatori hanno accusato il fiato grosso per cui e un certo punto la squadra si è trovata in crisi e quindi è progressivamente crollata. Al contrario gli atleti goriziani, meglio preparati specialmente sul piano atletico, si sono imposti attraverso un progressivo crescendo e così hanno dimostrato che la loro squadra era oggi di gran lunga la migliore in campo.

La Pro Gorizia è passata in vantaggio al 17' con un colpo di testa di Meret dopo che il pallone è rimbalzato dalla traversa su calcio di punizione scoccato da Pischi, ha aumentato il bottino dopo quattro minuti con un tiro ravvicinato di Clemente; indi al 40' con un bolide di Mazzero e infine allo scadere del tempo di nuovo con Clemente che ha concluso un'azione di linea con tiro radente. Ottimo l'arbitraggio.

RETI: Meret al 17', Clemente al 21' e al 44', Mazzero al 40' della ripresa. ITALA: Del Bianco; Donda, Furlan; Baccheretti, Cuzzot, Auletta; Delise, Brancolini, Cattarin, Zandomeni, Visintin. PRO GORIZIA: Tommasella; Antonaz, Protto; Pischi, De Corte, Costelli; Meret, Posar, Clemente, Mazzero, Bernard. ARBITRO: Morini di Reggio Emilia. NOTE: Al 17' del p. t. infortunio di Donda colpito alla caviglia sinistra. Al 20' della ripresa espulsione dal campo di Cattarin per proteste contro l'arbitro. La bora ha disturbato il giuoco per tutta la durata dell'incontro.

Invenzioni antiche

CURIOSI apparecchi azionati dalla forza dell'aria, innumerevoli congegni meccanici irti di ruote, rotelle e manovelle, strani mulinelli a vapore, fontane magiche, servivano come fiabeschi mezzi di svago per i dotti ozi di Alessandria antica, dove Oriente e Occidente si erano incontrati in un clima di straordinario liberalismo intellettuale realizzando una alleanza di miti e di idee che sta alle origini delle filosofie e delle religioni moderne.

Una delle maggiori opere scientifiche pervenutaci da quella capitale del sapere antico è il trattato «sugli automi» del celebre matematico Erone di Alessandria (I-II av. C.), nel quale l'autore rivela una così ampia conoscenza di ogni accoppiamento automatico e più ancora del valore delle puleggie e dell'impiego degli organi di trasmissione del moto che è gran mistero che abbiano dovuto passare parecchi secoli prima che sia stata conosciuta la forza del vapore acqueo nel trattato di Erone, ma senza che Erone stesso o i suoi discepoli pensassero ad avvalersene per scopi utilitari.

Prodigiosi congegni meccanici che passano oggi per conquiste assolutamente nuove dello spirito tecnico moderno venivano inventati e costruiti dagli ingegneri, dai geometri, dai matematici alessandrini, sulla scorta delle scoperte ereditate da Archimede, soltanto per servire di svago e si direbbe oggi di «hobby» intellettuale, o per rinvigorire il prestigio mistico del culto durante la celebrazione dei servizi divini, come, ad esempio, una mirifica fontana creata dallo stesso Erone, che era provvista di dispositivi per la apertura automatica delle porte del tempio quando si accendeva il fuoco sull'altare.

O gran virtù dei saggi antichi! Uno dei più grandi fra quegli autentici grandi, Archimede, era dotato di tale altezza di pensiero e sentimento umano che nulla volle scrivere sulle arti meccaniche ma dedicò i suoi sforzi soltanto a quegli studi la cui armonia non dipende dalla necessità.

Si stenta oggi a credere a quel passo di Plutarco nella «Vita di Marcello», dove è detto che le macchine costruite da Archimede, le famose macchine che durante l'assedio di Siracusa diedero ai Romani l'impressione di lottare non contro degli uomini ma contro gli Dei, non costituivano per quel sommo precursore di tante scoperte moderne un oggetto di profondo studio, ma che egli si era occupato di fabbricarle a richiesta del re Gerone, suo parente, il quale aveva durato fatica per persuaderlo a rivolgere la sua attenzione dalle cose speculative a quelle materiali.

Molte invenzioni degli antichi, non utilizzate per scopi pratici e poi cadute in completo abbandono e finalmente dimenticate, hanno dovute essere reinventate dai moderni per fini pratici o per necessità militari. Straordinario sotto questo aspetto è il caso della polvere inventata dai Cinesi che a tutto pensarono tranne che a valersene per la guerra. Inventata la polvere quei vecchi mattacchioni se ne servirono soltanto per fuochi di artificio, dei quali andarono e ancora vanno pazzi. Usare una sostanza magica con la quale si poteva abbattere qualunque mostro nel modo più facile e più comodo, radere al suolo città e far saltare in aria fortezze nemiche, e impiegarla poi soltanto per festeggiare la gioia di vivere con incantevoli creazioni di geometria pirotecnica, quale mancanza di senso pratico, quale «crimen laesae», quale attentato alla maestà della storia e del progresso. I Cinesi lo pagarono caro perchè l'uso sbagliato della polvere contribuì al declino e infine al crollo dell'antico impero celeste. Non solo, ma inventata la polvere i Cinesi non ne fecero partecipe il resto del mondo di fronte al quale finirono anzi per passare come dei retrogradi, degli ignorantoni, degli antiscientifici, e toccò ai pragmatici occidentali, venuto il loro turno, reinventare gli esplosivi e applicarli a fini supremamente pratici e distintamente umanitari.

Cinesi, Egiziani, Greci, Romani dunque furono abbastanza progrediti in intelligenza per non inventare la macchina, ma furono ancora più progrediti in saggezza per volerla creare. Il loro orientamento spirituale vedeva nella moltiplicazione dei prodotti e nella diminuzione della manodopera un pericolo sociale e morale e più ancora una mancanza di rispetto alla creazione.

La macchina pertanto non nacque molti secoli prima della sua introduzione moderna nei sistemi di esistenza e di lavoro sul nostro pianeta soltanto perchè gli uomini non la vollero. Fu un bene o un male? Comunque è un fatto dal quale si può trarre la conclusione che tecnica e civiltà considerate come un tutto sono il risultato delle scelte umane, e il ritmo del progresso dipende in larga misura dalle nostre opzioni e dalle nostre decisioni quotidiane.

Gli antichi scelsero l'uomo, in altri termini scelsero la libertà. Preferirono più saggezza a più potere, ed esercitarono una specie di malthusianismo dello spirito tecnico concentrandosi su problemi della vita morale e lasciandoci lezioni immortali di sapienza pratica per le quali la posterità è un coro di ammirazione. Non è questo un tema passionante di meditazione per l'epoca attuale angosciata dalla ossessione della catastrofe che rimpiazza il feticismo del progresso, onde sentiamo spesso parlare della necessità di imbrigliare la scienza che tuttavia veneriamo come un nuovo assoluto rispetto la quale la vita umana non ha più che valore accessorio? Ma di tornare indietro non c'è mezzo. La evoluzione è irreversibile.

Beniamino de Ritis

Incolume dalla carlinga dopo un pauroso atterraggio

Parigi, 6

L'aereo «S.O. 9.50-02», prototipo di un nuovo modello di «Trident», volava ieri a mezzogiorno alla velocità di 1700 chilometri all'ora nel cielo di Istrès (ad occidente di Marsiglia) e il pilota-collaudatore Guignard riferiva regolarmente per radio ai tecnici della base aerea le fasi del volo. D'un tratto, Guignard interruppe a metà una frase che stava pronunciando e, subito dopo, aggiunse: «I reattori si sono fermati. Tento l'atterraggio di fortuna».

Subito nella base aerea vennero organizzati i mezzi di pronto soccorso che furono diretti verso il luogo in cui si supponeva che il «Trident» pilotato dal Guignard si sarebbe posato. L'attesa durò tre minuti circa, poi un'ombra nera lanciata a una velocità incredibile passò sibilando sopra di loro. L'aereo precipitò, urtò violentemente il suolo a un chilometro dall'aeroporto militare, rimbalzò come una palla, ricadde, rimbalzò di nuovo e infine si immobilizzò al suolo.

Dalla torre di controllo era stato possibile seguire le diverse fasi dell'atterraggio ed è quindi con ben poche speranze di ritrovare vivo Guignard che i suoi colleghi si precipitarono verso il luogo della caduta, ma una volta giunti sul posto essi assistettero al miracolo: la torretta di plexiglas dell'apparecchio si sollevò sotto i loro occhi, mentre Guignard, sorridente e senza la minima scalfittura, si appoggiava un momento sul bordo della cabina, prima di saltare a terra.

L'ETNA E' NATO all'inizio del quaternario

Catania, 6

L'età dell'Etna è stata oggi discussa nel corso di una riunione dell'Accademia di scienze naturali. La nascita dal mare del più grande vulcano d'Europa deve farsi risalire — secondo le conclusioni degli scienziati — al periodo compreso tra la fine dell'era terziaria e il principio della quaternaria.

Per la prima volta da quando si è ritirato dalla vita politica, Clement Attlee, che di recente è stato nominato conte, ha partecipato a una pubblica cerimonia indetta da una organizzazione giovanile. Ecco l'ex leader mentre s'intrattiene con un gruppo di studentesse

DAI PRIMI «LUNARI» ALLE SONTUOSE PUBBLICAZIONI OTTOCENTESCHE

Fiorì per quattro secoli la speciale arte dell'almanacco

Nelle piccole città dove il ritmo delle abitudini è più lento a dissolversi si vendono ancora queste caratteristiche strenne

«Almanacchi, almanacchi nuovi; lunari nuovi. Bisognano, Signore, almanacchi?».

E' l'inizio, ricordate, del celebre «Dialogo» leopardiano «di un venditore d'almanacchi e di un passeggere», che, nato occasionalmente al canto di una via, propone quasi di colpo, da parte dell'acquirente, la terribile domanda: «Non vi piacerebbe che l'anno nuovo fosse come qualcuno di questi anni ultimi?», a cui il venditore replica secco: «Signor no, non mi piacerebbe», botta e risposta che sfociano in alcune tra le più sconsolate conclusioni del poeta: «La vita ch'è una cosa bella non è la vita che si conosce ma quella che non si conosce; non la vita passata ma la futura». La vita del passato nessuno vorrebbe riviverla; il fascino di quella dell'avvenire sta solo nelle speranze fallaci. Dopo di che con trenta soldi l'illustrissimo filosofante compera «lo almanacco più bello».

Si vendono ancora ai canti delle strade gli almanacchi dell'anno nuovo? Sì, nelle piccole città di provincia, dove il ritmo delle abitudini è più lento a dissolversi; altrove, sui banchetti delle fiere natalizie, compaiono a migliaia i cartoncini d'un gusto più o meno cattivo che saranno inviati pel mondo a recare gli auguri tradizionali: ma i lunari del «Dialogo» leopardiano nulla avrebbero a che fare con le stampe sintetiche che si vedono oggi, nelle quali i giorni dell'anno che sta per abbattersi su di noi con le sue sciagure sono indicati nei modi più asciutti e, si vorrebbe dire, più astratti; animati, quelli, come erano, d'una personalità che moveva incontro alla personalità del compratore per compenetrarvisi; e se al buon villico venuto a far le spese in città premeva vedere le profezie sul bello e sul cattivo tempo, l'innamorato vi cercava qualche cosa che a una dichiarazione d'amore somigliasse, da poter inoltrare con trepidi sottintesi; e l'intellettuale borghese delle letture capaci, addirittura, di aggiornarlo sui più disparati argomenti.

Il tempo travolge e trasforma tutte le usanze, anche le più gentili, che non trovano più corrispondenza pratica nelle mutate condizioni della nostra vita; e noi ce ne accorgiamo alle sue scadenze fisse, quando la memoria torna al passato. Per circa quattro secoli, in diversa maniera e sotto diverse forme, andò fiorendo dalle timide prove cinquecentesche alle ulteriori manifestazioni sempre più raffinate, l'arte tutta speciale dell'almanacco che, ligio dapprima alle sue funzioni cronografiche, assunse a poco a poco aspetti addirittura enciclopedici accompagnando i calendari veri e propri con ogni sorta di notizie astrologiche, astronomiche, meteorologiche, storiche, geografiche, araldico-biografiche, scientifiche; un mezzo annuale di divulgazione spicciola e di aggiornamento della cultura, che ebbe fortuna e la mantenne in ragione della sua utilità. Col sorgere dei giornali e delle riviste periodiche, che ne assorbirono, anticipandole, le funzioni, gli almanacchi si trasformarono, o specializzandosi in determinate materie — e questi seguitano a comparire ancor oggi — o prendendo ispirazione dai costumi, dalle lettere, dalle arti, dall'attualità politica, per divenire delle raccolte di varietà piacevoli ed eleganti ed assumere quell'aspetto di strenne che dalla fine del Settecento in poi, e per molta parte dell'Ottocento li fece il veicolo classico degli auguri del Capodanno. E poichè tali strenne si rivolgevano in particolare alle signore, i compilatori s'affannarono ad accontentare soprattutto il gusto di queste, intonandone preferibilmente la materia ai trapassi della moda.

Tentativi senza seguito

Ci sono stati, prima della recente guerra, tentativi di far rinascere, con almanacchi letterari ed artistici, la tradizione che verso il cader dell'Ottocento poteva considerarsi già esaurita, ma non ebbero seguito; e gli ultimi esemplari notevoli così sotto l'aspetto bibliografico come sotto quello della rappresentazione del costume — stampe e rilegature lussuose, illustrazioni civettuole, testi di circostanza — risalgono, in fondo, al periodo che intercede tra il Romanticismo e la caduta del secondo Impero francese. Poi il mondo credette di progredire, separandosi dalle futilità salottiere. Il più di codeste strenne, alle quali il calendario imprimeva il sigillo della caducità, sono andate disperse; ne trovate qualcuna, talvolta dai librai antiquari; ma in molte biblioteche se ne conservano raccolte attraenti e di valore; e chi ne possiede qualche collezione privilegiata può andarsene a ritroso per decenni ricostruendo attraverso deliziose fatuità la ingenuità serena di molte delle generazioni che precedettero queste nostre tragiche, ciniche, stoiche e disincantate di tutto.

Talora le vecchie strenne davano fondo a temi unitari; e che volete di più divertente di questa milanese del Vallardi, che ho sott'occhio e che ben potrebbe dirsi del centenario, illustrata dalle minute incisioni al bulino nelle quali le figure femminili sembrano tante Musette: a letto, allo specchio, in salotto, a passeggio, interamente dedicate alla «toeletta ed ai migliori usi per conservare la salute e la bellezza»? Non avesse altro merito, ci porge un quadro vivo e circostanziato dei modi che usavano allora per dar fulgore alla bellezza femminile. Anche senza gli istituti odierni, le donne, allora, la sapevano lunga; sapevano, comunque, nelle loro fatiche quotidiane, sceverare le inattuabili ricette derivanti da leggende o pregiudizi, dalle altre che tendevano a risultati concreti. Nessuna d'esse andava certo a raccogliere «la rugiada mattutina al cespite» nella persuasione che, applicata pura sulle gote e sulle palpebre, desse loro vivezza e brio, ma quanto ai rimedi per imbiancar la pelle, coi cosmetici nocivi e no, per toglierne le macchie, per combattere le rughe, e alle formule per preparare prodigiose manteche, latte verginale, rossetti, quanti ne avevano a disposizione le nostre bisnonne a giudicar da questo libercolo in bianco e oro che insegnava a salvaguardare il seno durante l'allattamento, a regolare i busti, a combattere la calvizie rendendo splendente la capellatura, a tingerla, a depilarsi col preparato di Bayle — vetriolo e calce viva, se vi interessa! — e fortunate coloro che adoperandolo non strappavano via anche la pelle! Si apprendono, da questa strenna delle signore romantiche, cose poco poetiche; che per accrescer bellezza alle ciglia e sopracciglia, adoperavano la saliva di persona sana: che non bisognava esagerare nel togliere il cerume dall'orecchio perchè è destinato «a tener lubrico il canale auricolare», che non sarebbe mal fatto dedicare ai piedi ogni mattina una lavanda tiepida, e cose di questo genere. Non ci meraviglieremo dunque della cautela con cui è trattata la materia dei bagni. Essi erano, allora, a Milano, in piena ripresa con numerosi stabilimenti che gareggiavano fra loro; e c'era da sperare nella istituzione dei parigini termofori ambulanti che si recavano di casa in casa rendendo facile il bagno a coloro che volevano prenderlo senza disturbi. Il capitolo sui bagni discorreva di quelli di latte, delle unzioni e dei loro effetti, delle frizioni, dei profumi e delle fumigagioni, dopo di che venivano le più inattese riserve, che dovevano concludere con un guardingo: andiamoci piano. «Malgrado gli elogi che abbiam dato al bagno, siamo ben lungi dall'autorizzarne l'abuso. L'uso prudente può esser utile alla salute ed alla bellezza, un uso smodato può essere invece nocivo». Come regolarsi, dunque? «Sarà d'uopo determinare le loro frequenze a seconda dello stato di salute e della fisica costituzione; e non sarà mai inutile ricordare che l'abuso delle migliori cose equivale all'uso delle peggiori».

Per la redenzione del Veneto

Non crediate peraltro che tutti gli almanacchi destinati alle nostre bisnonne in crinolina o in cerchioni offrissero loro soltanto argomenti ispirati alla vanità. Molti di essi si rivolgeno alle intellettuali per esaltarne la intelligenza, la cultura, le qualità dello spirito e dell'animo, chiamandole anzi a dimostrar le proprie. Alla vigilia della guerra del '66 gli editori della «Strenna veneziana» la dedicarono alle poetesse italiane contemporanee, formandone una antologia che non si consulta, oggi, invano. Quante poetesse celebri c'erano in Italia; centinaia. D'ogni parte della Penisola mandavano al compilatore poemi, prose e racconti sugli argomenti più vari; ma sotto sotto, in ciascun d'essi c'era il pensiero della Patria, il voto della redenzione del Veneto. Fortunata Bottaro a Genova, Irene Capecelatro a Napoli, Erminia Fuà Fusinato ed Eva Cattermole a Firenze, Marianna Lazzari a Roma, intonano un coro a cui rispondono altre ed altre da Torino, dalla Sicilia, da Trieste: ed una composizione allegorica la rappresentava in una figura di donna che additava all'Italia la evanescente pittoresca immagine di Venezia che attendeva. Uscita nei primi mesi del '66, quella strenna voluminosa rilegata di azzurro e d'oro, stampata su carta di lusso, recò alle italiane un palpito augurale di speranza e di fede che i mesi subito seguenti tradussero nell'agognata realtà.

«Almanacchi, almanacchi nuovi, lunari nuovi...». Eppure quegli anni quanti li vorrebbero rivivere.

Gino Damerini

AGEVOLI I RAPPORTI FRA LO STATO E I CITTADINI IN GRANBRETAGNA

Semplificata la vita inglese dalla diffusa fiducia nel prossimo

Si pensa che il danno che può essere causato da una minoranza di disonesti sia largamente compensato dai vantaggi di una più spedita amministrazione

Londra, gennaio

Dopo oltre quattro anni di residenza in Inghilterra, ho deciso di chiedere qualche tempo fa, come la legge mi autorizza a fare, un permesso di residenza per tempo indeterminato (invece di rinnovarlo, cioè, ogni dodici mesi). Mi sono presentato all'«Ufficio stranieri» del Ministero degli Interni per annunciare questa mia intenzione, e per informarmi quali documenti avrei dovuto presentare in appoggio alla mia domanda: certificato di nascita, passaporto, documenti comprovanti che mia moglie è effettivamente cittadina britannica, che io sono una persona per bene, che ho un lavoro stabile, che pago le tasse, che sono incensurato, e via dicendo. L'impiegato a cui mi sono rivolto mi ha ascoltato attentamente, poi mi ha chiesto di consegnargli passaporto e «certificato di registrazione» (che si ottiene allo sbarco in Inghilterra), mi ha dato in cambio un foglietto di carta che serve da ricevuta e da permesso di residenza finchè non avrò una risposta, e mi ha detto che non c'era bisogno di altro, e che mi avrebbero avvisato a suo tempo dell'esito della pratica. Ho cercato di dirgli chi ero, cosa facevo, ma tutto questo evidentemente non l'interessava molto. «Sì, sì, va bene, mi rispose, ho qui il suo passaporto e il certificato, è quanto basta, non ho bisogno di altri documenti».

Dopo tre settimane mi ha telefonato un sergente di polizia del commissariato locale. Mi ha pregato di andarlo a trovare in relazione alla mia pratica. Questa volta mi ha sottoposto ad un vero interrogatorio: cosa faccio, se ho moglie, se vivo con la medesima, se abbiamo figli, se i figli vivono con noi, e via dicendo. Io gli ho risposto, ma mi sentivo tremendamente imbarazzato, perchè non avevo nessun documento in tasca per provare quel che gli dicevo. Ho cercato di convincerlo ad aspettare ventiquattr'ore, promettendo di esibirgli contratti di lavoro, dichiarazioni dei vicini attestanti che non mi ubriaco, non faccio schiamazzi notturni, non batto nè mia moglie nè mia figlia, conduco un'esistenza dignitosa, non ho debiti coi fornitori.

Mi sentivo colpevole

Ma egli non ne ha voluto sapere, e così gli ho dovuto dire io stesso tutto questo, e mi sentivo, chissà perchè, quasi colpevole; non che dicessi delle bugie, per carità, ma la verità, senza un documento in carta bollata che l'attesti come tale, a me — che sono nato italiano, e tale rimarrò per tutta la vita —, sembrava bugia: ma la carta bollata in Inghilterra non esiste nemmeno.

Siamo arrivati finalmente al punto in cui gli ho dichiarato che mia moglie è cittadina britannica; non è parso molto interessato, e allora gliel'ho ripetuto, temendo non avesse capito, e di nuovo promettendogli certificati di matrimonio, traduzioni legalizzate dei medesimi, et similia. Mi ha risposto: «Sì, ma lo sappiamo già, c'è scritto qui». E io sono stato lì per dirgli: lo so che c'è scritto lì, perchè io un giorno sono andato alla polizia e ho detto: guardate che tre mesi fa in Italia io mi sono sposato con una cittadina britannica che si chiama così e così; e ho mostrato un vecchio passaporto di mia moglie, e un certificato di matrimonio in italiano, e l'impiegato che non sapeva l'italiano ha guardato il certificato con interesse, poi il passaporto, e ha detto bene bene, e ha scritto sul mio certificato quello che io gli avevo detto: ma questo — volevo dire al sergente di polizia che mi interrogava —, a mio parere non vale, perchè come fate voi a sapere che io ho detto la verità, senza carte bollate, documenti legalizzati davanti a un notaio, certificati di nascita che attestino che io sono proprio un essere vivente, e traduzioni del mio atto di matrimonio che portino il visto del Comune, della Prefettura, del Ministero degli Interni e di quello degli Esteri, di almeno un'Ambasciata e un Consolato generale?

Mi sono reso conto che lui queste cose non le avrebbe mai capite, e ho preferito tacere, se no, chissà, avrebbe finito sul serio con l'insospettirsi e pensare che ci fosse qualcosa sotto. Alla fine, però, ho creduto per un momento che mi avrebbe dato una piccola soddisfazione: mi ha detto infatti che sarebbe stato meglio che parlasse anche con mia moglie, per avere una specie di controllo di quello che gli avevo detto. Gli ho risposto che mia moglie sarebbe andata senz'altro nel pomeriggio al commissariato, col suo passaporto e... ma mi ha interrotto, dicendo che in fondo non c'era bisogno, che era più semplice farle una telefonata, che l'avvisassi che le avrebbe telefonato, a casa nostra, nel pomeriggio. Ma come, stavo per dirgli, ma chi l'assicura che lei parlerà proprio con mia moglie, io potrei anche farla parlare con una persona qualsiasi. Ma anche questa volta ho taciuto.

Così ha infatti telefonato nel pomeriggio, ho risposto io, mi ha chiesto, con la voce esitante, e profondendosi in scuse, di parlare con mia moglie. Ho atteso trepidando l'esito di questo nuovo interrogativo. Che si è svolto all'incirca così: «Lei è la signora Montaldi?». «Sì» (con tono lievemente seccato da parte di mia moglie). «E abita con suo marito?». «Of course» (tono ancor più seccato). «E anche la loro bambina abita con loro?». «Well, of course». A questo punto il tono di mia moglie, cittadina britannica, era decisamente indignato: era ovvio che da un momento all'altro avrebbe chiesto al malcapitato sergente se credesse forse di essere nella Germania di Hitler, e se si fosse dimenticato che «this is a free country», e se non sapesse che esiste qualcosa che si chiama «privacy», e come si permetteva di ficcare il naso nella nostra «privacy»! Ma non disse niente, perchè il sergente non chiese altro, ma tornò a scusarsi nel modo più umile, e poi rapidamente riattaccò.

Così non mi rimase altro da fare che rassegnarmi, e convincermi che non è che si volesse fare un affronto a me in particolare, negandomi la soddisfazione di dimostrare in modo incontrovertibile, con un congruo numero di documenti bollati, che io sono una persona per bene degna di ricevere un permesso di residenza permanente in Granbretagna; no, il fatto è che questo è il paese della fiducia nel prossimo; è il paese in cui, se per caso ci si dimentica di prendere il biglietto prima di entrare nella «sotterranea», non si ha altro da fare che dire, all'uscita, al bigliettario, la stazione da cui si è partiti; e lui vi crederà sulla parola, e si ficcherà in tasca i soldi che voi gli dovete, senza neppure darvi un biglietto in cambio, ed è giusto che lui vi creda, come del resto l'amministrazione dei trasporti crede a lui, e non esige che lui presenti una qualche pezza d'appoggio per dimostrare, alla fine della giornata, che a quel modo ha incassato — supponiamo — soltanto una sterlina e non due.

Significativi esempi

Questo è il paese in cui — cito a caso gli esempi di «fiducia nel prossimo» che al momento mi vengono in mente — si prenotano le stanze d'albergo per telefono, senza neppure che l'impiegato vi richiami per controllo, e, quel che è più strano, si trovano effettivamente le stanze che si sono prenotate; è il paese in cui si dettano i telegrammi per telefono, anche in questo caso senza una chiamata di controllo dell'impiegato, e non si chiede una ricevuta per i telegrammi che si consegnano alla posta; è il paese in cui i giornalai si allontanano dal loro banchetto all'angolo delle strade per una o due ore, e la gente si piglia i giornali che vuole e lascia i soldi in una cassettina; è anche il paese in cui, se per caso si scende dall'autobus a due piani prima di aver fatto in tempo a pagare, si lasciano i soldi del biglietto a uno dei passeggeri pregandolo di consegnarli al bigliettaio quando scende dal piano superiore.

E di esempi simili se ne potrebbero continuare ad accumulare fin che se ne vuole. Quando nacque mia figlia, in clinica, il giorno dopo arrivò nella stanza di mia moglie l'impiegato dell'anagrafe che le chiese come si chiamava, che nome volesse dare alla neonata, chi fosse il padre, date di nascita di mia moglie e mia ,e data e luogo del nostro matrimonio. Scrisse tutto questo su un libriccino, tornò a scrivere tutti i dati su un apposito foglio di carta rosa, e consegnò il medesimo a mia moglie, previo pagamento della modica somma di cinque scellini. Così, in non più di tre minuti e mezzo, senza che mia moglie dovesse esibire, a conferma di quanto aveva dichiarato, nemmeno l'ombra di un documento, venne completato il certificato di nascita di mia figlia, che è poi l'unico documento di cui lei si servirà in vita sua (dal momento che le carte d'identità, istituite in tempo di guerra, furono soppresse subito dopo la fine della medesima).

Ma, si dirà, come faceva l'impiegato a esser sicuro che quel che gli veniva detto, e che lui scriveva senza esitare nel documento ufficiale, fosse vero e non falso? La risposta è che «si fidava». E se ci si fida sempre, cosa succede? Che nel 999 per mille dei casi la gente dice la verità, perchè non ha nessuna ragione di mentire, debba o non presentare dei documenti che provino questa verità. Rimane l'un per mille di persone che hanno interesse a mentire. E con questo? Probabilmente anche se dovessero presentare dei certificati, riuscirebbero, in un modo o nell'altro, a procurarseli in versione riveduta e corretta. E anche ammesso che in questo modo — senza i documenti, cioè all'inglese — riescano a farla franca, quel po' di danno che essi possono arrecare è infinitamente minore del danno finanziario sofferto dallo Stato, e quindi dalle tasche dei cittadini, per mantenere un'enorme burocrazia occupata soltanto a riempire, copiare, bollare e controbollare documenti di tutte le specie.

Marco Montaldi

LAVORI DI RESTAURO ALL'ARENA DI VERONA

DEMOLITI I CONTRAFFORTI CHE PROTEGGEVANO L'«ALA»

Erano stati costruiti durante la guerra

Verona, 6

Con l'intervento del Sottosegretario alla P. I. on. Jervolino, delle autorità locali, di parlamentari e alla presenza di una folla di cittadini, è stata inaugurata la consolidata «ala» dell'Arena, la parte superstite dell'anello esterno dell'anfiteatro romano di Verona.

La statica precaria del millenario monumento aveva richiesto nel 1940, in previsione del possibile verificarsi di bombardamenti aerei nelle vicinanze, la costruzione di contrafforti in muratura, che lo avevano quasi del tutto nascosto. I contrafforti sono stati ora completamente eliminati mediante il consolidamento della struttura ottenuto con sei fori verticali per ogni pilone, nei quali sono stati inseriti e bloccati diciotto tondini di acciaio speciale con trave di cemento armato di collegamento alla sommità.

I lavori, iniziati lo scorso aprile, sono stati eseguiti, per una spesa di oltre trenta milioni, sotto la direzione della prof. Forlati, soprintendente alle antichità delle Venezie, con il contributo della Cassa di Risparmio di Verona.

Dopo lo scoprimento di una lapide a ricordo del restauro, le autorità si sono recate a Golosine di Santa Lucia della Battaglia per l'inaugurazione di un nuovo edificio per le scuole elementari.

Lampade fluorescenti su un tratto dell'Aurelia

Sestri Levante, 6

Un impianto di illuminazione fluorescente a vapore di mercurio, sperimentato per la prima volta in serie in Italia, è stato inaugurato questa sera a Cavi di Lavagna. L'illuminazione — sistemata nel tratto stradale della via Aurelia tra Lavagna e Cavi — è composta di 200 ponti luce ed è munita di «relais» di scatto, disposti su ogni circuito, che permettono tempestivamente l'eliminazione di ogni pericolo in caso di rottura di fili. Erano presenti alla cerimonia il Vicepresidente del Consiglio d'Europa sen. Boggiano Pico, il Vescovo di Chiavari, e le maggiori autorità della provincia. L'opera ha comportato la spesa di 18 milioni di lire.

Le seconde nozze a Londra dell'ex agente segreto Odette

Londra, 6

Odette Churchill, eroina francese della resistenza, decorata della «George Cross» britannica per atti di eroismo compiuti nella Francia occupata come agente del servizio segreto, si è unita oggi in seconde nozze con un suo antico compagno d'armi, Geoffrey Hallowes, un commerciante di 37 anni, nell'ufficio di stato civile di Caxton Hall.

Il primo marito di Odette Churchill fu il capitano Peter Churchill, che ella conobbe al tempo della sua attività clandestina in Francia ed in altri paesi del continente europeo. Il divorzio tra i due coniugi, concesso recentemente a Londra, aveva suscitato molto scalpore.

Odette Churchill ha 43 anni. Pallida e nervosa, ha posato per un folto gruppo di fotografi che si erano radunati all'ufficio di stato civile dove si è svolta la cerimonia. Dopo il rito e l'assalto dei fotografi, Odette ha esclamato: «Grazie a Dio è finita».

Madeleine Fischer e Gabriele Ferzetti in una scena del film «LE AMICHE», con Eleonora Rossi Drago, Franco Fabrizi, Valentina Cortese, Yvonne Furneaux, Anna Maria Pancani ed Ettore Manni, per la regia di Michelangelo Antonioni. Prodotto da Giovanni Addessi per la Trionfalcine, distribuzione Titanus.

Libri ricevuti

A cura della benemerita «Società filologica friulana» sono usciti *Il Strolic Furlan, cu lis sagris plui grandis de Furlanie*, giunto ormai al 37.o anno di vita e posto in vendita al prezzo di «200 franca», e il fascicolo di novembre-dicembre della rivista *Sot la nape*, entrambi accuratamente stampati dalla Tipografia Doretti di Udine, e riccamente illustrati.

«El Strolic» è una pubblicazione ormai classica, alla quale concorrono, per la parte letteraria, tutti gli scrittori e le scrittrici friulani; fra queste ultime anche Maria Gioitti del Monaco che vi pubblica un racconto, «Incuintri sui puints». La copertina e le illustrazioni per ciascun mese sono del pittore Tubaro, ispirate alle arti e mestieri tradizionali della regione. Per contro le fotografie sono state inserite nel volumetto col preciso scopo di dare ai lettori un panorama dello sviluppo moderno, sia edilizio che industriale ed agricolo di Udine e dell'intero Friuli, sviluppo dovuto all'operosità e allo spirito d'iniziativa dei suoi abitanti.

Il fascicolo di «Sot la nape», fedele al programma di voler essere una rivista di «filologje leterature folclôr», contiene una serie di articoli interessanti la storia, l'arte e la vita del Friuli. L. Zanini vi tratta di «Due chiesette in rovina» a Castions di Strada e a Rivolto, mentre C. Someda De Marco traccia un breve profilo dell'attività del «tajapiera» G. A. Pilacorte; Lea d'Orlandi rievoca antiche usanze e credenze natalizie e G. Comelli dà notizia dell'importantissimo lascito del conte Enrico del Torso alla Biblioteca comunale di Udine. Di speciale interesse lo studio di don G. Marchetti su «L'itinerarium Santonini», cioè sulla relazione dei tre viaggi compiuti nella Carinzia e nella Carniola da Paolo Santonino, al seguito del vescovo di Caorle Pietro Carlo, nel XV secolo. Altri scritti completano il fascicolo fra cui «A rosari» di M. Gioitti Dal Monaco e due liriche di P. P. Pasolini e A. Cantoni.

* * *

Luciano Büchler: *L'armonia dei contrari* - Ed. I.G.O.P.P. - Trieste 1955 - pagg. 128 - L. 800.

* * *

G. Carnovali, detto il Piccio fu meditabondo pittore di ritratti di Madonne e di Sacre famiglie, ma amò anche la natura e ancor più la sua terra lombarda gli fu cara. Da questo amore nacque un albo di disegni di eccezionale efficacia stilistica e rappresentativa che viene ora presentato dall'Editore Vallecchi sotto il titolo di *Paesaggi padani* con testo di Giorgio Nicodemi. La vastità degli orizzonti che si aprono sulla riva del Po, gli alberi, le vegetazioni, le figurette di innamorati, di barcaioli, sono attimi che l'artista ha fissato con espertissima matita e ha collegato idealmente attraverso la sua coerente, lirica ispirazione. La scoperta, dunque, non solo di un grande disegnatore, ma di una Lombardia poeticamente rivissuta.

* * *

Giuseppe Caraci: *Il petrolio* - Edizioni Radio Italiana - pagg. 316 - L. 900.

Singolare vendetta di una moglie tradita

Innsbruck, 6

A Fulpmes, nel Tirolo, una moglie tradita si è presa contro la fortunata rivale un'aspra vendetta che, pur se le ha dato non poca soddisfazione, le ha procurato cinque giorni di carcere. Trovate nel portafoglio del marito alcune negative di fotografie in cui la rivale appariva senza indumenti indosso, la moglie offesa, Ida D. di 29 anni, non ha gridato, non ha detto parola, ma è corsa a far stampare le fotografie e, appena entrata in possesso delle copie, le ha affisse a tutti gli angoli del paesino. E' facile immaginare i commenti, le risate, gli scherni. Risultato: cinque giorni di carcere per Ida D. per aver creato «uno scandalo pubblico».

Alberto Sordi scopre un baritono di 8 anni

Ubaldo Impallato, al secolo Alberto Sordi, ha inventato una nuova professione, il maestro d'accompagno. Ma la sua scoperta più sensazionale si chiama Gigetto, un ragazzo prodigio di 8 anni che canta da baritono. Le sorprendenti gustose avventure di Sordi e di Gigetto (Giancarlo Zarfati) sono narrate nel film «BRAVISSIMO», un film prodigioso, un «filmissimo». (Altri interpreti: Patrizia Della Rovere, Irene Cefaro, Irene Tunc e Mario Riva. Regia: Luigi F. D'Amico. Produzione Documento Film, Distribuzione Lux Film).

CRONACA DELLA CITTA'

LA ZONA FRANCA E LE DECISIONI DI ROMA

Presentata al Governo la relazione di Russo, Ferrari-Aggradi e Folchi

Entro la prossima settimana all'esame del Consiglio dei Ministri
Nessuna convocazione straordinaria prevista al Palazzo comunale

Non vi sono novità in tema di Zona franca; la giornata festiva di ieri ha posto una battuta di pausa nelle polemiche. E' interessante tuttavia quanto ci segnala sull'argomento la nostra redazione romana. Ecco quanto ci perviene dalla Capitale:

«Secondo informazioni raccolte negli ambienti del Viminale, i tre Sottosegretari on. Russo, on. Ferrari-Agradi e on. Folchi, hanno concluso la loro relazione al Governo sul problema della Zona franca di Trieste. Come già pubblicato ieri, la relazione è stata stesa tenendo presenti tutti i dati raccolti: la opinione degli enti e dei partiti triestini; la relazione della Commissione di esperti, e il parere dei Ministri direttamente interessati su questa relazione.

«La relazione non si limiterebbe ad esprimere un parere, ma suggerirebbe ed indicherebbe i provvedimenti di carattere immediato tendenti a risolvere i problemi economici triestini. In uno dei prossimi Consigli dei Ministri, quasi certamente nel termine massimo di una settimana, il Governo esaminerebbe la relazione e deciderebbe sui provvedimenti da prendere, che verranno annunciati con un comunicato ufficiale. In base alle voci che abbiamo raccolto, il Governo confermerebbe il suo parere contrario all'attuazione di una Zona franca integrale, deliberando invece alcuni provvedimenti, di carattere immediato e no, interessanti diversi aspetti dell'economia triestina».

La giornata festiva di ieri non ha tuttavia impedito le discussioni, continuate in sede economica e politica, particolarmente da parte dei propugnatori delle franchigie doganali. Circa lo sviluppo delle azioni preannunciate, miranti a sollecitare il pronunciamento del Governo e ad opporre i postulati della Zona franca ai pareri espressi dalla commissione, fatti nuovi potranno aversi oggi, ma più probabilmente la prossima settimana.

Frattanto il Sindaco si è direttamente rivolto alle autorità governative, perchè sia data prontamente una risposta alle istanze di Trieste, con una chiara e concreta enunciazione dei provvedimenti che il Governo conta di attuare per risolvere i problemi di fondo dell'economia triestina. L'ing. Bartoli ha compiuto il suo intervento appena apprese le indiscrezioni del giornale «Il Globo», ma soprattutto richiamandosi agli affidamenti a suo tempo avuti dal Presidente del Consiglio, dal Ministro Andreotti e dal Sottosegretario on. Russo, anche recentemente riconfermatigli, con l'assicurazione che il Governo aveva già allo studio le decisioni definitive. E' opinione del Sindaco infatti che ogni valutazione del problema non può prescindere dalla conoscenza delle effettive intenzioni delle autorità governative (mentre ciò di cui ora si discute sono anticipazioni giornalistiche non controllabili e pertanto non attendibili.

Il Sindaco non ha deciso per i prossimi giorni la convocazione straordinaria del Consiglio comunale. Una tale riunione potrebbe peraltro essere richiesta dagli stessi consiglieri comunali, nel prescritto numero di almeno un terzo dei componenti l'assemblea. Finora un solo consigliere ha sollecitato la convocazione. Secondo il calendario prestabilito, il Consiglio comunale tornerà a riunirsi martedì 17 gennaio per l'ordinaria ripresa dei lavori.

Con interesse è atteso il ritorno a Trieste del presidente della Camera di commercio, nella previsione che anche la Giunta camerale sia richiesta di discutere il problema. Della Zona franca, come si ricorderà, la Giunta ebbe ad occuparsi qualche settimana fa, nella riunione tenuta al termine dei contatti che il presidente prof. Luzzatto Fegiz ebbe a metà dicembre con le autorità governative. Ne scaturì già allora un ordine inviato dalla Camera di commercio a Roma, appunto per sollecitare le decisioni del Governo. Vale riportarne la motivazione, nella quale esattamente si prevedeva l'odierna situazione, considerando «che eventuali indiscrezioni sulla natura e portata dei vari provvedimenti darebbero luogo a speranze ed allarmi, che potrebbero poi rilevarsi ingiustificati».

Alcuni casi di poliomielite registrati a Monfalcone

Alcuni casi di poliomielite, verificatisi negli ultimi giorni a Monfalcone, hanno impresso un tono un po' diverso alla celebrazione della Giornata della madre e del bambino, che ha avuto luogo ieri nella bella Casa dell'ONMI. Il prof. Carrara, nel corso della giornata celebrativa dell'ONMI, si è dedicata soprattutto a tranquillizzare le numerose madri convenute coi loro bambini e di dar loro utili e opportuni consigli per affrontare felicemente le insidie del morbo. Nulla di allarmante, ma la sola necessità di precauzioni e di cure, per cui, tra l'altro, per alcuni giorni sarà sospesa l'attività del Nido presso la Casa della madre e del bambino, come pure saranno sospese le visite al consultorio pediatrico, finchè venga per un sopraluogo la Giunta provinciale della Federazione di Gorizia.

(Foto Omnia)

L'incendio di ieri pomeriggio in via Beccherie: una drammatica fase dell'opera di estinzione vista da piazza della Borsa

TRA PIAZZA DELLA BORSA E LA VIA DELLE BECCHERIE

In pericolo un vecchio edificio attaccato da un incendio sul tetto

La pronta opera dei vigili - Alcuni appartamenti sgomberati dagli inquilini - Ignote le cause, non ancora accertati i danni

Un furioso incendio è divampato ieri pomeriggio nella «soffitta morta» della casa di via delle Beccherie 14, la cui facciata corrisponde al n. 6 di piazza della Borsa. Mancavano pochi minuti alle 16 quando, nell'affacciarsi alla finestra della cucina, un inquilino del terzo piano, Alberto Umek, rimaneva investito da una volute di fumo. Giustamente preoccupato, egli dava l'allarme ai vicini, svegliava un giovanotto e un ragazzino che stavano riposando, e quindi si precipitava in un vicino bar, da dove chiamava telefonicamente i vigili del fuoco.

Proprio allora si stava celebrando la festa della Befana alla caserma di Largo Nicolini, sicchè il comandante ing. Catalano ha dovuto congedarsi frettolosamente dai propri ospiti, per accorrere assieme all'ing. De Lucia e al tenente Sgorbissa, sul luogo dell'incendio. Uno dietro all'altro due carri della centrale — cui si è aggiunto uno del distaccamento del Porto Duca d'Aosta — sono accorsi sul posto, e qui giunti, gli uomini hanno iniziato subito l'opera di estinzione. L'incendio si era annidato nella soffitta del vecchio stabile, dov'erano ammassati suppellettili fuori uso, legname e cianfrusaglie d'ogni genere, e il combustibilissimo materiale aveva preso fuoco alla prima scintilla, sprigionatasi chissà come e dove. Due carri si sono fermati in piazza della Borsa, all'altezza del calzaturificio Ranzini e uno in via del Ponte, e un lungo idrante è stato innestato nella presa d'acqua esistente proprio all'incrocio con via delle Beccherie.

Mentre i vigili snodavano la manica tirandola sino al quarto piano della casa — corrispondente alla soffitta — alcuni volonterosi aiutavano gli sfortunati inquilini a trasportare altrove il mobilio, per salvarlo dai possibili sviluppi dell'incendio e dai getti d'acqua. Malgrado gli sbuffi gelidi di bora, una notevole folla si è raccolta in piazza della Borsa per assistere alla spettacolare opera di estinzione. Una coltre di fumo ondeggiava sul tetto dell'edificio, mentre adiacente, i vigili si spostavano trascinandosi dietro gli idranti per prendere d'assalto ogni fiamma che si levava da quel pauroso braciere. Per evitare che l'incendio si estendesse — lo stabile è vecchio, le scale sono di legno, altre case gli sono immediatamente addossate — i vigili hanno dovuto investire il focolaio con tonnellate d'acqua, acqua che purtroppo ha finito col filtrare anche nei piani sottostanti, per giungere sino nel negozio di calzature Ranzini sito al pianterreno. L'ultimo piano, che ha due stanze sul versante di piazza della Borsa e a... rettante su quello di via delle Beccherie, ha dovuto essere interamente sgomberato e, passata la furia dell'incendio, i locali sono apparsi coperti da alcuni centimetri d'acqua; e acqua sgocciolava dai gradini di legno lungo i quali serpeggiava l'interminabile manica di gomma usata per sedare il fuoco. Ad un certo punto, sotto la sferza del vento, le fiamme e il fumo hanno assunto tali proporzioni da essere visibili a parecchie centinaia di metri di distanza.

Il cessato allarme è stato dato alle 18.05, quando il carro del Porto Duca d'Aosta ha potuto rientrare in sede, seguito, alle 18.15, da un carro della centrale, e alle 18.55 dall'ultimo carro. Per prevenire lo svilupparsi di possibili altri focolai, una squadra di vigili è rimasta di guardia sul posto sino alle 22. L'incendio, le cui cause sono sconosciute, ha provocato danni ingentissimi, ma per ora imprecisati in quanto gli interessati debbono ora fare i rispettivi inventari: l'intero tetto, della superficie di circa duecento metri quadrati è andato distrutto assieme alle travature e ai supporti in legno, tanto che la casa è praticamente scoperchiata. Considerevoli sono anche i danni causati «all'acqua filtrata in tutti gli alloggi» e nella calzoleria, dove già iersera i proprietari avevano provveduto a sgomberare una delle vetrine, che appariva chiazzata d'acqua sudicia. Le due famiglie dell'ultimo piano hanno dovuto, ovviamente, sgomberare, e lo stesso provvedimento è stato adottato anche da la famiglia del primo piano, i cui componenti hanno trasportato altrove anche il mobilio. L'incendio era l'argomento d'attualità iersera in Cittavecchia, e ognuno aveva qualcosa da narrare sull'episodio: chi ricordava la Portizza fatta bloccare per evitare pericolosi ingorghi di folla; qualche altro una chiamata ai vigili del fuoco fatta anche dalla Polizia a mezzo radio, e qualcuno l'alberetto di Natale della famiglia Umek rovesciato sul pavimento della cucina allagata.

Ma l'incendio di via delle Beccherie non è stato l'unico della giornata chè, alle 13.50, i vigili erano accorsi sulla Strada per Fiume dove, al bivio di Cattinara, s'era sviluppato un fuoco di sterpaglia che il vento aveva esteso su una superficie di 2500 metri quadrati. Analogo incendio, scoppiato nei pressi del Cantiere San Rocco, è stato estinto, alle 17.30, dai vigili del distaccamento di Muggia. Poco dopo le 16, un camioncino della centrale è intervenuto in via San Francesco 52 dove, sulla facciata dello stabile sul versante di via Carpison, tre metri quadrati di intonaco pericolante minacciavano di precipitare sulla strada dall'altezza del terzo piano. Infine, alle 17.50, i vigili sono accorsi in viale XX Settembre 18 dove, nell'abitazione del dott. Ferrari, s'era verificato un incendio di canna fumaria.

Nobili iniziative alla Giornata della madre e del bambino

La Giornata della madre e del bambino è stata celebrata ieri mattina nella sala del Ridotto del Teatro Verdi. Erano presenti le maggiori autorità, fra le quali il Viceprefetto dott. Macciotta e mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo.

Il prof. Romano, commissario dell'ONMI di Trieste, ha messo in evidenza i meriti dell'Opera e il significato di questa giornata che vuol rendere riconoscente omaggio soprattutto a coloro i quali si adoperano per la sempre migliore educazione dei bambini. A chiusura della manifestazione, sono stati consegnati i premi alle dieci madri ed allevatrici più meritevoli. Un premio di 10 mila lire è stato assegnato alla signora Ida Rossi; i premi da 5 mila lire sono stati consegnati a Teresa Danieli, Rita Valentich, Giorgina Romano, Maria Fon, Luigia Chelleria, Giulia Verrazzi, Maria Stoppari, Olga Poli e Onda Movia.

Un americano chiede di adottare una bambina

Un cittadino americano chiede di poter adottare una bambina di Trieste, dell'età di sei anni. L'eccezionale richiesta è pervenuta al Sindaco dal signor Peter Porzio abitante a Chicago (Illinois - U.S.A.), al seguente indirizzo: 5524 South Whipple. Egli si dichiara desideroso di venire a Trieste a rilevare la bambina, che porterebbe con sè in America.

UN GRAVE LUTTO ALLA STOCK

La morte di Giorgio Morpurgo

E' scomparso improvvisamente ieri l'altro, tra il compianto e cordoglio di quanti lo conoscevano e lo apprezzavano, Giorgio Morpurgo, presidente delle Distillerie Stock, società che coordina e sviluppa l'attività delle consociate e affiliate del gruppo Stock e sovrintendente a tutta l'organizzazione di vendita all'estero.

Giorgio Morpurgo nacque a Trieste e, non appena licenziato dalla Accademia di commercio — scuola che preparò tanti triestini, resisi poi benemeriti della città nelle attività economiche finanziarie nel commercio e nell'industria — venne avviato alla carriera bancaria. S'impiegò all'Anglo-Bank dove, per la sua fervida intelligenza e rara capacità, raggiunse un posto preminente. Allo scoppio della prima guerra mondiale, dovette interrompere la carriera, perchè «politicamente sospetto» e venne confinato a Linz. Rientrato poi a Trieste, riprese la sua attività bancaria, impiegandosi alla Società italiana di credito (Italbank), gruppo finanziario molto vicino e interessato al potenziamento commerciale della Camis e Stock, la nota industria fondata nel 1884 da Lionello Stock, e dell'Ampelea.

Sviluppatesi rapidamente queste industrie e raggiunta, sotto la illuminata guida del fondatore, una posizione ragguardevole, Giorgio Morpurgo, legato da stretta parentela a lui, venne chiamato al suo fianco quale esperto finanziario. Da allora collaborò efficacemente all'espansione del gruppo Stock e alle sue affermazioni in campo internazionale. Trasformatasi la Camis e Stock in società per azioni, col nome di Distillerie Stock, Giorgio Morpurgo entrò a far parte del Consiglio d'amministrazione, dedicandosi soprattutto al consolidamento amministrativo e commerciale delle affiliate estere, contribuendo notevolmente all'affermazione del nome Stock all'estero.

Cittadino integerrimo, ben preparato ai più duri e difficili compiti, coscienzioso lavoratore, educato al più rigido senso del dovere, fu di esempio ai collaboratori più vicini, funzionari ed impiegati. Era perciò naturale che, per queste sue doti, per il suo attaccamento all'azienda, per il senso di sicurezza che da lui emanava e soprattutto per la fiducia che ispirava, egli fosse chiamato dalla stima degli azionisti, dopo la seconda guerra mondiale e la scomparsa del fondatore dell'azienda e del suo successore, alla presidenza. Anche in questa posizione si prodigò senza risparmiare le forze e benchè, in quest'ultimi tempi, si sentisse stanco, rimase al suo posto sino alla fine perchè del suo lavoro egli aveva fatto la principale ragione di vita.

Giorgio Morpurgo condusse vita appartata, schivo agli esibizionismi, non sollecitò mai nè cariche nè onorificenze, pago del suo lavoro e felice di poter dedicare il tempo libero alla sua famiglia che adorava e che era l'altro scopo della sua vita.

Alla moglie, al figlio e ai congiunti, nochè alle due importanti industrie cittadine colpite da tanto lutto, rivolgiamo le nostre più sentite condoglianze.

LO STUDIO DEI PROBLEMI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

GLI INDUSTRIALI TRIESTINI AL PROSSIMO CONVEGNO NAZIONALE

Gli industriali triestini parteciperanno il 19 e 20 corrente ad un grande convegno nazionale indetto a Roma dalla Confederazione generale dell'industria italiana, per iniziativa della Commissione centrale della Piccola Industria. Attraverso questa manifestazione, sarà offerta agli industriali minori l'occasione di far sentire direttamente la loro voce al Governo e al Parlamento, in ordine ai problemi che assillano la categoria e alle esigenze che dovranno essere tenute presenti nell'impostazione dei provvedimenti legislativi che investono l'attività produttiva. Al Convegno, infatti, sono stati invitati il Presidente del Consiglio, i Ministri ed i Sottosegretari dei Dicasteri economici, i presidenti delle commissioni parlamentari delle Finanze, dell'Industria e del Lavoro, e personalità della vita economica nazionale, nonchè rappresentanti della Federazione europea della Piccola Industria.

Tema del convegno sarà il problema di fondo delle aziende minori ed in particolare i problemi concernenti il credito, gli oneri previdenziali e fiscali, il commercio estero.

Il programma della grande manifestazione è stato oggetto di una riunione del Consiglio direttivo delle piccole e medie industrie della Associazione degli industriali, specie per predisporre gli interventi della rappresentanza triestina, a sostegno delle istanze che specificatamente interessano la nostra città. E' stata al riguardo sottolineata l'opportunità della partecipazione dei medi e piccoli industriali triestini, che dagli organi centrali del Governo attendono la soluzione dei problemi interessanti l'economia locale, partecipazione necessaria per Trieste, perchè soprattutto al centro deve essere perseguita la sollecitazione dei provvedimenti, con l'efficace appoggio della categoria in sede nazionale, ovviando così anche alla mancanza di una rappresentanza diretta di Trieste in Parlamento.

Mentre transitava in motoleggera davanti al Cantiere San Rocco di Muggia, il falegname Bruno Fontanot, di 24 anni, abitante nella cittadina, in calle Parini 1, è venuto a collisione con una corriera e sbalzato di sella ha riportato contusioni escoriate alla gamba sinistra. Per le cure del caso si è recato alla CRI.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.6, minima 4.8; pressione 1021.7 in aumento; umidità 51 per cento; temperatura del mare 9.5; vento km. 29 E-N-E, raffiche 60.

Oggi: S. Luciano. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.37. La luna leva alle 2.46, cala alle 12.25.

Marce. OGGI: bassa alle 13.45, cm. 42 sotto il l. m.; alta alle 20.45, cm. 23 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.50, cm. 2 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento, gente di mare Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 marinaio (turno 1795); 1 fuochista nafta per caldaie a tubi d'acqua.

Gite e soggiorni

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 8 corr. una gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente dalle 19.30 alle 21 in sede sociale di via Milano 2 (tel. 35-240).

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica sinfonica; 12.15: Orchestra Ferrari; 13.20: Orchestra Savina; 16.45: Canta Claudio Villa; 17: Sorella Radio; 17.45: Il tabarro, di Giacomo Puccini; 18.45: Scuola e cultura; 19: Orchestra Brigada; 20: Orchestra Angelini; 21: E' vero, ma non bisogna crederci, di Claude Aveline; 21.50: Orchestra Cergoli; 22.30: Il mercato delle cose morte; 23.35: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Canfora; 14.30: Schermi e ribalte; 15.15: Confidenziale; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Strappini; 20.30: Ciak; 21: Il barbiere di Siviglia, di Gioacchino Rossini.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.45: Corti viaggi sentimentali; 19: Quintetto Safred; 19.30: Coro Montasio.

TELEVISIONE

11.30: Telecronaca da Misurina di gare di pattinaggio; 14.25: Telecronaca di un incontro di calcio; 17.30: Peppino e Violetta, film; 18.55: Appuntamento con la novella; 21: Lascia o raddoppia; 21.45: Varietà musicale; 22.15: Rassegna Talia, il G.A.D. di Milano presenta «Souper» di Ferenc Molnar.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz.

Sorgeranno tra San Luigi e Rozzol gli ottocento alloggi dell'INA-Casa

Prevista la realizzazione di numerose iniziative aziendali

Si vanno concretando le numerose iniziative edilizie collegate all'attuazione a Trieste del piano INA-Casa. In questi giorni la direzione dell'Ente, in accordo con il Comune, ha provveduto a dar inizio allo studio del piano relativo alla costruzione del nucleo principale compreso nel vasto programma triestino.

Si tratta di 800 alloggi, per i quali sono già state stanziate le somme necessarie e che, secondo il progetto originario, avrebbero dovuto sorgere in due diverse località; un primo lotto di 400 alloggi doveva esser costruito in località «Probamira» (a mezza costa fra Prosecco e Miramare, nella parte terminale della riviera di Barcola) mentre gli altri 400 alloggi dovevano sorgere nella valle di Rozzol. Di questo duplice progetto è stata conservata ora nella stesura del piano definitivo soltanto la soluzione Rozzol, prevedendo la costruzione di tutti gli 800 alloggi nella zona che si estende fino a San Luigi. Entro un periodo di tempo relativamente breve, il progetto conclusivo dovrebbe esser completato e quindi si passerebbe alla realizzazione dell'importante opera, che contribuirebbe notevolmente ad alleviare il problema degli alloggi.

Sono altresì in corso di elaborazione i progetti relativi ad altre due iniziative, dovute al Comune e all'Acegat; queste prevedono la spesa di 150 milioni per la costruzione di 60 appartamenti. L'INA-Casa ha concesso l'approvazione per questa iniziativa «aziendale». Le case sorgeranno in via dell'Abro, nel rione di Ponziana, cioè in una zona abbastanza centrale e urbanisticamente già inserita nel nucleo cittadino. Sono inoltre avviati a realizzazione i progetti presentati da due grosse aziende industriali, l'Aquila e l'Ilva, che provvederanno con iniziative aziendali alla costruzione di appartamenti per i lavoratori alle proprie dipendenze. Il finanziamento dovrebbe essere ormai assicurato.

Quasi tutti gli Istituti bancari (Banca d'Italia, Commerciale Italiana, del Lavoro, Banco di Roma e Credito Italiano) hanno preannunciato alla direzione dell'INA-Casa l'intenzione di voler usufruire delle particolari disposizioni previste dal piano per tali iniziative «aziendali». Anche la RAI (sede di Trieste) e la Selveg hanno allo studio la possibilità di costruire alloggi per i propri dipendenti nell'ambito del piano INA-Casa. Il Comune, nell'intento di agevolare la realizzazione di tutte queste iniziative, ha messo a disposizione delle varie aziende il proprio ufficio tecnico per la ricerca dei terreni sui quali costruire le case. Il Comune inoltre si riserva di intervenire presso la stessa direzione dell'INA-Casa, onde assicurare la presenza a Trieste di alcuni architetti dell'Ente per una presa diretta di contatti con i promotori delle singole iniziative.

Arruolamento volontario nella Guardia di Finanza

Il Comando generale della Guardia di Finanza di Roma ha indetto un arruolamento nel Corpo. Potranno concorrervi i giovani celibi che compiranno il 18.o anno di età entro il 30 giugno 1956. Le relative domande, redatte su carta bollata da lire 100 e corredate dallo stato di famiglia, dovranno essere trasmesse dagli interessati, entro il 31 marzo prossimo al Comando Circolo Guardia di Finanza, Trieste, con lettera raccomandata. Gli altri documenti prescritti, saranno prodotti dai soli candidati che risulteranno idonei alla visita preliminare.

Emigranti per l'Australia

CENTO LAVORATORI TRIESTINI IN UN CONTINGENTE DI OTTOCENTO PARTENTI

La prima partenza di emigranti per l'Australia nel corrente anno avverrà mercoledì 18 gennaio. Con il piroscafo «Arosa Kulm» partiranno da Trieste complessivamente oltre ottocento emigranti. Si tratta quasi esclusivamente di lavoratori che sono ingaggiati per il taglio della canna da zucchero e per il raccolto della frutta. Pochissimi infatti i familiari che figurano compresi nell'elenco dei prossimi partenti. La metà degli emigranti sarà costituita da cittadini austriaci; giungeranno nella prima mattinata del 18 a bordo di un treno speciale, provenienti dal centro C.I.M.E. di Salisburgo.

Soltanto cento saranno i lavoratori triestini inclusi in questo contingente di emigranti per l'Australia. Trecento invece saranno i lavoratori provenienti dalle altre provincie d'Italia, in gran parte dal vicino Veneto e dal Friuli. Il contingente sarà completato da una trentina di emigranti stranieri in transito per Trieste. Tutte le operazioni d'imbarco avranno luogo alla banchina della Stazione marittima; l'«Arosa Kulm» dovrebbe salpare nelle prime ore del pomeriggio.

INDETTI DALL'E.N.P.I.

Corsi di psicologia applicata al lavoro

L'Ente nazionale per la Prevenzione infortuni, Roma, via Boncompagni 101, bandisce un concorso per la selezione di 30 allievi da ammettere alla frequenza di un corso di addestramento in psicologia applicata al lavoro e per l'assegnazione a 20 di essi di borse di studio. Al termine del corso gli allievi che avranno superato gli esami di profitto otterranno il certificato di frequenza. Gli interessati possono prendere visione del bando di concorso ed avere ogni eventuale informazione dal locale ufficio dell'Ente promotore sito in questa via Genova 8.

A CAUSA DELLA NEBBIA E DELLA STRADA GELATA

Un incidente al pullman della linea Genova-Trieste

L'autista triestino fra i dieci feriti leggeri

Apprendiamo da Tortona che dieci persone hanno riportato ferite non gravi in un incidente stradale che poteva avere conseguenze molto più serie, e che è accaduto iermattina sulla strada provinciale Novi-Tortona, presso Rivalta Scrivia, per uno scontro fra un pullman di linea e un camion con rimorchio.

Il pullman Genova-Trieste viaggiava con una ventina di viaggiatori quando, a causa della superficie stradale gelata e della fitta nebbia che da molte ore grava su tutta la zona, ha urtato di fianco contro l'autocarro che procedeva in senso inverso; gli autisti del pullman, Mario Triglia, di 39 anni, da Trieste, abitante in via Guardiella 24; e Angioli Ubaldo, hanno riportato ferite leggere e contusioni, come pure l'autista dell'autocarro Umberto Gentili, di 27 anni da Foligno. Tra le dieci persone che sono state medicate per escoriazioni o contusioni all'ospedale di Tortona e subito sono state rilasciate, era anche il medico genovese Giuseppe Castagna, il quale ha riportato la frattura della clavicola destra. Il sanitario ha però voluto tornare subito a Genova.

I viaggiatori sono stati poco più tardi trasbordati su un altro pullman della società.

Funzione religiosa all'ECA

Domani, domenica, alle 11 verrà celebrata nella chiesa dell'ECA, via Pascoli 31, la Messa inaugurale per l'anno sociale 1956. Al Vangelo il rev. don Alfredo Bottizer dirà brevi parole di circostanza. Durante la cerimonia verrà svolto un suggestivo programma di musica a carattere religioso (organo e archi). Associati e simpatizzanti sono vivamente pregati d'intervenire.

Il prof. Cesare Zacchi all'Università di Bologna

Il prof. Cesare Zacchi, assessore all'igiene al Comune di Trieste, è stato chiamato dall'Università di Bologna a far parte del corpo di docenti per il corso di scienza dell'Amministrazione sanitaria, di recente istituito presso la Facoltà di medicina e chirurgia. In questi giorni il prof. Zacchi ha svolto al primo corso un tema di grande attualità sui «riordinamenti dei servizi sanitari locali». Per il prossimo corso il prof. Zacchi tratterà dei problemi dell'assistenza e beneficenza nell'ambito dell'Amministrazione comunale.

Concorso a posti di aiuto ingegnere

L'Istituto nazionale della Previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a otto posti di aiuto ingegnere. Il bando relativo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 289 del 16 dicembre 1955 a pag. 4328; il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione generale dell'INPS — via Marco Minghetti n. 22, Roma — scade il sessantesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale.

Negli Istituti privati di cura

E' stata costituita in questi giorni nella nostra città la Federazione provinciale degli Istituti privati di cura aderente all'Associazione nazionale. Il nuovo organismo che ha sede provvisoria in via Valdirivo n. 29, è presieduto dal professor Pino Tagliaferro.

LE ORE DELLA CITTA'

A chi?

Così è intitolata una lettera inviata al settimanale «Oggi» dal pescatore istriano Francesco Bressani. Scrive il Bressani al direttore del settimanale, Edilio Rusconi: «La prego gentilmente anche a nome di parecchi pescatori esuli istriani residenti a Trieste, di farci conoscere il suo autorevole giudizio sulla tracotante pirateria jugoslava nell'Adriatico. Non passa settimana, infatti, che le motovedette jugoslave non catturino qualche nostro peschereccio. Ieri, ad esempio, è rientrato il motopeschereccio «Settima», sequestrato dai titini la settimana scorsa mentre pescava nelle nostre acque. Il capitano della barca ha dichiarato che gli jugoslavi, dopo averlo depredato delle reti di bordo, della radio e dei gruppi elettrogeni, gli hanno inflitto un'ammenda di lire 210 mila. Se non avesse versato immediatamente la somma richiesta avrebbe dovuto scontare, assieme all'equipaggio, un mese di prigione. Per questi sistematici soprusi ci siamo rivolti più volte alle autorità locali senza, però, ottenere nulla. Il Governo di Roma e per esso il suo Ministro degli Esteri, Martino, non hanno finora mosso un dito. A chi dobbiamo rivolgerci?». Edilio Rusconi così risponde: «Se sapesse, lettore Bressani, quanto è sconsolante la sua domanda: «A chi dobbiamo rivolgerci?». Abbiamo uno Stato sovrano, un Governo, un Parlamento, abbiamo una Marina da guerra che può scortare il nostro naviglio mercantile. A chi rivolgerci? Un tempo, paradossalmente, minacciavamo guerre se di là dell'Adriatico si toccavano i leoni veneti degli antichi edifici; oggi, paradossalmente, sembriamo chiedere scusa al mondo per esserci anche noi. Non è il caso di fare gesti truculenti. Se le nostre barche da pesca non devono pescare dove pescano, e se cioè Tito ha ragione, occorre che i nostri pescatori siano edotti; se invece questi hanno pieni diritti, e Tito torto, allora basterebbero alcune torpediniere a dare tranquillità a chi lavora sul mare. Stabilire se le acque territoriali italiane continuano ad essere italiane o sono jugoslave non dovrebbe essere impossibile; e sono convinto per di più che una chiarezza e una dignità nell'azione diplomatica potrebbero risolvere definitivamente questo particolare conflitto d'interessi con Belgrado, se necessario nell'ambito dell'ONU».

Alessandra ringrazia

Alessandra Fornasiero ci scrive da Gradisca: «Dopo il lungo viaggio di ritorno da Stoccolma ho ritrovato a Trieste le festose accoglienze, il saluto della città che non potrò mai dimenticare. Io, il mio papà, la mia mamma e la nonna ringraziamo sentitamente la redazione del «Piccolo», che ha fatto divenire realtà il mio sogno di guarigione. Ringrazio tanto tutti i componenti la redazione di questo caro giornale. Ora ho da dire solo parole di gioia: questa avventura non potrò mai dimenticarla; ora nessun dubbio mi tormenta e mi accorgo sempre più del grande dono fattomi principalmente dal cuore generoso dei triestini. Vorrei elencare una per una tutte le buone persone che hanno voluto farmi guarire. A tutte voglio bene, a tutte sono riconoscente. Ora dovrò riposare; ogni giorno penserò a tutti quelli che m'hanno aiutata a trovare quella felicità che sembrava perduta. Alessandra e famiglia».

Da oggi

ha inizio alla Calzoleria *Derby* viale D'Annunzio 8, una vendita réclame di calzature delle migliori marche a prezzi ridottissimi. Sappiate approfittare di questa buona occasione e ricordate che se il negozio è piccolo la scelta è grande. Da oggi ognuno può fare il suo buon affare alla Calzoleria *Derby, viale D'Annunzio 8.*

Giubileo di lavoro

Ricorrendo in questi giorni il venticinquesimo anniversario di fondazione dell'azienda A. G. Dorni, i dipendenti hanno voluto festeggiare il loro titolare presentandogli, durante un affettuoso e cordiale incontro, un omaggio floreale e un dono simbolico, espressione del loro attaccamento e della solidarietà nel lavoro di tanti anni. L'ing. Dorni ha rivolto ai suoi collaboratori commosse parole augurali, seguite da un fraterno abbraccio ai suoi fedeli, ed ha ringraziato tutti per le cordiale attestazione di simpatia e per i legami tradizionali che li legano alla vecchia azienda nella quale ieri l'altro, Bullo Giovanni, il dipendente più anziano, ha festeggiato i suoi venticinque anni di lavoro operoso e intelligente nel quale ha potuto esplicare la sua specializzazione nel montaggio di impianti sanitari e di riscaldamento. Al festeggiato, il titolare ha presentato una medaglia d'oro in ricordo della ricorrenza, ed un premio in denaro.

Congedo

Per raggiunti limiti di età, è stato collocato a riposo il capo servizio dell'Autoparco comunale, Marcello Melini. Il congedo è stato festeggiato dai colleghi e dalle maestranze con una manifestazione di simpatia e con l'offerta di un dono fatta dal dirigente ing. Nassiverra a nome del personale, accompagnata da calorose parole di elogio e di augurio.

Le zingare

«Vi è mai capitato di essere molestati — ci scrive il lettore Giuseppe Zauli — da certe zingare sporche e pezzenti che importunano con insistenza sfacciata i passanti chiedendo l'elemosina? Da anni, dico da anni, sono sempre le stesse facce che girano per il centro della città. Domenica 1.o gennaio, alle ore 13, in quattro, avevano addirittura bloccato il marciapiede in Corso Italia e la gente numerosa che passeggiava doveva strofinarsi ai loro sudici indumenti per poter aprirsi un varco e proseguire. Mi domando: perchè non viene rispettata una vecchia disposizione comunale che limita il soggiorno degli zingari in un luogo? O sono anche questi rifugiati politici regalatici dalla Jugoslavia? Se un povero vecchietto osa mettersi all'angolo di qualche strada, viene subito allontanato, e queste pezzenti, giovani, sane e forti, molestano il pubblico, brontolando dietro alle spalle di chi non dà loro niente e speculando sulla superstizione di gran parte dei passanti».

Al Ricamo Fiorentino

di A. P. Maggia, via Dante 14, sono utili e graditi i regali che si possono scegliere. Grande assortimento, prezzi minimi.

Alta Moda

ha iniziato una vendita straordinaria di mantelli e abiti da mezza sera e mattino a prezzi eccezionali. Solo per pochi giorni. L'indossatrice è a disposizione delle clienti per tutta la giornata. Visitate il negozio in viale XX Settembre 16, tel. 96-374.

Ancora pochi giorni

al Gran Bar Arcione il famosissimo Trio Wolmer: non perdete l'occasione! Continua giornalmente, con orario 17-19 e 21-1, l'orchestra Manzetti. Dalle 11 alle 12.30 il maestro Manzetti col suo pianoforte.

CONFERENZE

→ Oggi, alle ore 19.30, nella sede della Congregazione mariana laureati e professionisti, l'avv. Gino Berton terrà una conversazione sui «Valori dello spirito nel mondo contemporaneo». Sono invitati i congregati e gli amici.

Al Circolo «Pittoni» (via San Francesco n. 4), avrà luogo questa sera alle ore 20.30, il veglioncino riservato ai dipendenti della fabbrica «Dreher» iscritti alla Camera del lavoro. Domani avranno luogo due trattenimenti, dalle 16 alle 19 e dalle 20.30 in poi.

Un'autolettiga della CRI è accorsa ieri, poco prima delle 14, in via Soncini 11, dove un vecchio signore sofferente da tempo, il pensionato Giovanni Barbaricchio, di 76 anni, era stato colto da un grave malore. All'arrivo dei sanitari, l'infermo era già spirato.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 815.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
CORTINA, mat., giov., sabato ore 7.15.
S. VIGILIO-CORVARA sabato, domenica ore 6.20.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO-BOLZANO via Treviso-Bassano, giornal.; **MERANO**, feriale; **ORTISEI-SELVA**, domenicale ore 7.

CAVALLAR
OROLOGERIA
OREFICERIA
RIPARAZIONI

† **Margherita Janni**
ved. VERONESE

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio i figli FABIO con la moglie OFELIA ed i figli ADAMARIA e LEONE, MARIA con il marito dott. SILVIO SUPPANI, ADA ved. RITOSSA, esprimendo profonda riconoscenza alle Suore ed a tutto il personale del Sanatorio Triestino e particolare gratitudine alla signora Elda Marini, per l'amorevole assistenza.

I nipoti ADRIANO, BRUNO e MARCELLO CAVALIERI DUCATI partecipano con dolore la perdita della cara ZIA.

† All'alba di giovedì 5 gennaio è spirato serenamente

Luciano Zalateo
revidente superiore
della Camera di commercio a r.

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ANTONIETTA REBEZ, il figlio GIORGIO con la moglie NILDA PARENZAN, la sorella, i fratelli e gli altri congiunti tutti.

Nello stesso tempo si ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria dell'Estinto.

Trieste, 7 gennaio 1956

† La notte del 3 gennaio munita dei conforti religiosi è venuta a mancare la diletta

Milena Fonda nata Kunusz

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti l'addolorato marito e i familiari.

Trieste, 5 gennaio 1956.

† **Ernesto Corsi**

si è spento il 5 corr. lontano dalla sua Pirano, lasciando nel dolore la moglie, i figli, la figlia, le nuore, il fratello, la sorella, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA e i parenti tutti esprimono commossi i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al loro dolore per la perdita dell'indimenticabile

Giorgio Morpurgo

e ne vollero onorare la memoria.

Trieste, 7 gennaio 1956

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte Società ringraziano sentitamente tutti gli Enti e le persone che in vario modo hanno partecipato al loro lutto per la perdita del loro indimenticabile Presidente rispettivamente Consigliere d'Amministrazione

Giorgio Morpurgo

e ne onorarono la memoria.

DISTILLERIE STOCK S. p. A.
STOCK S. p. A.

Trieste, 7 gennaio 1956

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Luigi Ritossa

ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Famiglie:
RITOSSA e BURATTINI

Nel III anniversario della morte di

Cecilia Rutar

i FAMILIARI La ricordano.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza dd. 28-12-1955 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato presunta ad ore 24 del 31-5-1945 la morte di GIOVANNI (detto GINO) MORASSI, commerciante di Gorizia.

Avv. Luigi Luzzatto

Crampi di stomaco?
I crampi di stomaco si accompagnano per lo più ad eccessiva acidità. La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente questi acidi ed allevia i dolori ed il malessere. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

BEFANA ALLEGRA E BENEFICA

Montagne di doni agli incroci stradali

Un sacco di carbone per il vigile più cattivo - Fioritura di iniziative - La distribuzione dei pacchi donati dall'on. Gronchi - Centinaia di bimbi ospiti dei soldati del Presidio

Delle feste tradizionali che soprattutto servono a non farci dimenticare i doveri di solidarietà e di pietà umana, la Befana è forse quella più gioiosa e delicata, perchè si rivolge specialmente ai bambini. In questo giorno noi vogliamo che tutti i bimbi abbiano la loro piccola parte di gioia, e a tale scopo si sviluppano le molte iniziative assistenziali e benefiche, promosse un po' dovunque da enti e associazioni. Quest'anno la Befana è stata particolarmente prodiga con i piccoli della nostra città, e nell'impossibilità di dare notizia di tutte le manifestazioni, feste e distribuzioni di doni svoltesi ieri, ci limitiamo a citarne alcune delle più significative.

La manifestazione più spettacolare, per il fatto stesso che si svolge nelle strade, a contatto diretto con il pubblico, è stata anche questa volta la Befana del Vigile. Automobilisti, motociclisti e motoscooteristi hanno deposto ai piedi dei semafori stradali, nei punti di maggiore traffico, i loro doni propiziatori dedicati ai tutori dell'ordine stradale. Panettoni, bottiglie, dolci, generi di conforto si sono accumulati in molte zone della città, sotto lo sguardo compiaciuto dei vigili in guantoni bianchi. C'è da scommettere che ieri non sono state elevate troppe contravvenzioni a carico dei conducenti di veicoli. Fra i doni più singolari, citeremo quello di uno bello spirito che, all'incrocio dei Portici di Chiozza, ha deposto un sacco colmo di generi di conforto con la scritta dedicatoria: «Carbone per il vigile più cattivo».

Il dono della Befana inviato dal Presidente della Repubblica e dalla signora Gronchi, è stato distribuito ieri mattina al Ridotto del Verdi, dalle maggiori autorità cittadine. Duecentottanta bambini, in maggioranza orfani ricoverati nelle istituzioni cittadine, hanno ricevuto il tanto desiderato dono, in un'atmosfera gioiosa. In rappresentanza di S. E. Palamara, il Viceprefetto dott. Macciotta ha rivolto ai bimbi e ai genitori affettuose parole, portando l'augurio del Presidente della Repubblica e rilevando il significato del dono, che vuole essere soprattutto una esortazione ai bambini perchè crescano buoni cittadini. Dopo il breve indirizzo del rappresentante del Governo, i piccoli sono sfilati sul podio, ricevendo il pacco-dono dalle autorità, in particolare dal Vescovo mons. Santin, da S. E. Consalvo, dal Sindaco ing. Bartoli, dal comandante del Presidio gen. Grimaldi, dal Rettore Magnifico prof. Ambrosino e, naturalmente, dal dott. Macciotta. Alla bella manifestazione sono intervenute anche altre personalità, tra le quali il Prosindaco ing. Visintin, i generali Gigli e Nepitello, e il Provveditore agli Studi, prof. Tavella.

Numerosi bambini sono stati ieri ospiti dei soldati, in quasi tutte le caserme. Sono stati loro offerti gai trattenimenti e doni, con la partecipazione anche del comandante del Presidio gen. Grimaldi, del Viceprefetto dott. Macciotta, del Sindaco e delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche cittadine.

Festosissima e generosa anche la Befana che, scesa dal mondo della leggenda, è entrata ieri pomeriggio, con una mastodontica gerla traboccante di monopattini, bambole, bestiole alla Walt Disney, pistole, utensili domestici in miniatura, quaderni e dolci a profusione, nella caserma dei Vigili del fuoco, in largo Niccolini. La simpatica festicciola, alla quale hanno presenziato tutti i vigili liberi dal servizio e le loro famiglie, ha avuto inizio alle 16 nella sala di ritrovo della caserma. Al trattenimento erano presenti il Viceprefetto dott. Macciotta, il dott. Severino Severi, direttore della ragioneria dell'Amministrazione provinciale, il cappellano del Corpo, don Raffaele Tomizza, il comandante, ing. Claudio Catalano, il vicecomandante, ing. Lomonte, e gli ufficiali del Corpo liberi da impegni di servizio. Settantun bambini si sono avvicendati al tavolo da dove, dopo brevi, cordialissime parole, l'ing. Catalano ha incominciato la distribuzione dei doni. Primi a ricevere i regali della Befana sono stati i piccolissimi della comitiva: Patrizia Apostoli e Fabio Slavich, entrambi di tredici mesi, e ad essi sono seguiti gli altri bimbetti. Dopo la distribuzione, i piccoli ospiti e le loro mamme si sono raccolti intorno a un tavolo dove, all'ombra di uno scintillante abete natalizio, hanno consumato la merenda, mentre le autorità presenti e gli ufficiali superiori del Corpo hanno levato il calice alla prosperità dei Vigili del fuoco e dei loro cari.

(«Giornalfoto»)

E' arrivato anche lui con la sua lussuosissima fuoriserie

La Befana è stata festeggiata anche in seno ai partiti politici — come al PRI per iniziativa del gruppo femminile «Anita Garibaldi» — alle associazioni patriottiche e combattentistiche (numerosi doni sono stati distribuiti dalla Lega Nazionale nelle varie sezioni) e ai circoli aziendali. All'ILVA, il direttore ing. Salvi ha distribuito 250 pacchi dono ai figli dei dipendenti dello stabilimento siderurgico di Servola. Altri 240 pacchi-dono sono stati distribuiti nella sede del Dopolavoro Postelegrafonico nel corso di un simpatico trattenimento al quale sono intervenuti anche il direttore superiore dott. Daga, il direttore del personale dott. Gnisci e il direttore dell'Azienda telefoni dott. Venuti. L'ENPAS ha consegnato doni ai dipendenti e pensionati statali e loro familiari ricoverati negli ospedali e nelle cliniche cittadine, ove ha compiuto ieri una visita il direttore dell'ufficio locale dott. Mario Spina.

Una festa è stata organizzata ieri dalla Delegazione regionale di Trieste dell'Ente nazionale sordomuti, nel corso della quale sono stati distribuiti numerosi pacchi dono contenenti giocattoli, libri, quaderni, indumenti, dolci e frutta. Era presente il Commissario della Delegazione Rosso e il direttore dell'Istituto sordomuti di Gorizia don Daniele Slaghenauft.

Fra le molte altre, ricorderemo anche la manifestazione di arte varia svoltasi al Ridotto del Verdi per i dipendenti del Commissariato generale del Governo. Dopo il divertente spettacolo, il Viceprefetto Macciotta ha rivolto ai presenti brevi parole di circostanza. Quindi la Befana in persona ha proceduto alla distribuzione dei doni offerti dall'Amministrazione commissariale. Erano presenti alla lieta cerimonia organizzata dal capo dell'ufficio personale della Prefettura dott. Catapan, tutti i funzionari responsabili dei vari uffici del Commissariato.

Una manifestazione cinematografica ha avuto luogo nel pomeriggio nella sala teatrale dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni: al termine, il vicepresidente della Provincia cap. Mislei ha consegnato graditi doni ai figli dei dipendenti dell'amministrazione provinciale.

Anche il Centro italiano di solidarietà sociale ha provveduto ieri a distribuire numerosi pacchi-dono a bambini di Muggia, S. Croce e Aurisina. Domani alle 10 nella propria sede, in via S. Francesco 4, il C.I.S.S. distribuirà altri pacchi a bambini poveri di Trieste.

Con un rito gentile le celebrazioni natalizie si sono concluse ieri sera in piazza Unità, dove i ragazzi dei Ricreatori comunali si sono raccolti attorno al Presepe e all'albero di Natale, allestiti dal Comune. Alla suggestiva manifestazione è intervenuto anche il Sindaco, intrattenutosi a lungo tra i ragazzi che accendevano le splendenti candeline magiche e i bengala mentre dal palazzo municipale gli altoparlanti diffondevano le belle musiche del Presepe.

Il nuovo Direttivo del Circolo studenti medi

Si è svolta ieri l'altro nella sede sociale di via Diaz 12, l'assemblea annuale ordinaria del Circolo studenti medi, per la relazione sulle attività svolte e per il rinnovo delle cariche. Dopo la relazione del presidente uscente, Nevio de Michelini, si sono avuti diversi interventi programmatici e sono state presentate e discusse alcune mozioni. L'assemblea ha inoltre, all'unanimità, auspicato una pronta convocazione dell'assemblea della Associazione Giovanile Italiana, cui aderiscono, oltre agli studenti medi, un folto gruppo di lavoratori e di studenti universitari. I candidati eletti al Consiglio direttivo hanno proceduto poi alla distribuzione delle cariche in seno allo stesso Consiglio, che è risultato così composto: presidente Claudio Martelli; vicepresidenti: Turinetti e Sartori; consiglieri: Brezza, Gerin, Pavan, Kovacich.

Durante la stessa assemblea sono stati eletti i 32 rappresentanti permanenti del Circolo studenti medi in seno all'assemblea generale dell'A.G.I.

Tenta di suicidarsi aspirando gas liquido

Lidia Musich in Vicini, di 37 anni, abitante in via Rossetti 28, ha tentato iersera di togliersi la vita col gas liquido. Intorno alle 18, rimasta sola in cucina, la Vicini ha girato la chiavetta della bombola e, senza accendere il bollitore, le si è posta accanto, aspettando la morte. La donna è stata rinvenuta poco dopo da una coinquilina, Olimpia Merlo, di 55 anni che, vistala in preda a malore ha telefonato alla CRI, i cui sanitari hanno provveduto a trasportare la Vicini all'ospedale. La signora è stata trattenuta in osservazione con prognosi di tre giorni.

Un caso di assideramento

Il freddo pungente di ieri ha ridotto a mal partito un uomo, certo Giuseppe Passaret, di 54 anni, alloggiato nella soffitta dello stabile n. 38, di Caresana. Un inquilino della casa, impensierito per non avere visto per tutta la giornata il Passaret, si recava, intorno alle 20, a cercarlo nella soffitta, dove lo trovava al suolo privo di sensi. L'uomo s'affrettava a telefonare alla CRI di Muggia, e poco dopo il poveretto, ch'era in preda a stato di assideramento, veniva trasportato all'ospedale di Trieste.

LA MANIFESTAZIONE DEI PROFUGHI ISTRIANI

PREMIATI I VINCITORI DEL CONCORSO SCOLASTICO

Elogio del Sindaco per la felice iniziativa del CLN

Una folla di bambini è accorsa ieri al Teatro Nazionale, imbandierato a festa, per la manifestazione indetta dal CLN dell'Istria, nel corso della quale sono stati assegnati i premi agli studenti e scolari profughi distintisi nella competizione per il miglior componimento su tema di attualità.

Dopo un esilarante spettacolo cinematografico che ha molto divertito i piccoli esuli, il segretario del CLN, Ruggero Rovatti, nell'illustrare i fini dell'iniziativa e dopo aver espresso il più vivo grazie a quanti hanno contribuito al suo lusinghiero successo, ha auspicato l'adozione di ogni misura diretta a preparare per la gioventù istriana la via di un chiaro e felice avvenire. «Gioventù — egli ha detto — che costituisce il nostro migliore patrimonio ed è la depositaria degli atti e nobilissimi ideali di Patria e libertà per i quali tanto abbiamo sofferto. Nel ricordo commosso della nostra terra e nella fattiva opera tesa a ricostruire intanto l'Istria nel corpo della nazione, i giovani debbono tenere viva la speranza di assistere al trionfo della Giustizia, perchè la forza non può cancellare il diritto, nè l'episodio può deviare la storia, quando questa è fatta, come la nostra, di amore e di dolore».

I risultati del concorso sono stati quindi ufficialmente resi noti dal presidente della commissione giudicatrice, prof. Giacomo Furlani, mentre un annunciatore di Radio Trieste ha letto il primo componimento di ciascuna categoria. I tre lavori saranno da noi pubblicati in una delle prossime edizioni pomeridiane.

Il Sindaco ing. Bartoli, presente alla manifestazione insieme ad altre autorità cittadine, ha consegnato a Maria Grazia Fabris (elementari), a Maria Paola Barbo (medie inferiori) e a Luciana Magris (superiori) i premi fissati dal bando di concorso ed ha pronunciato elevate parole per elogiare l'iniziativa che, come egli ha aggiunto, dovrà assumere carattere annuale ed essere di omaggio alla memoria dello studioso istriano e collaboratore del CLN prof. Melchiorre Corelli. La distribuzione degli altri premi è avvenuta ad opera del presidente del CLN dott. Rinaldo Fragiacomo.

Mette un piede in fallo e precipita nel fossato

Una spettacolare caduta ha fatto ieri un vecchio agricoltore, Matteo Mercadel, di 81 anni, abitante a Santa Barbara di Muggia 325. Verso le 20, mentre percorreva un sentiero nei pressi di casa, il vegliardo metteva un piede in fallo e precipitava in un fossato profondo circa due metri. Un amico, che lo seguiva a breve distanza, s'accorgeva dell'incidente, e raggiungeva la vicina stazione dei carabinieri, pregando i militi di accorrere in aiuto del vecchietto. Il Mercadel è stato tratto in salvo e, poichè presentava una profonda contusione alla regione orbitale sinistra, veniva accompagnato nella sua abitazione, in attesa della CRI, telefonicamente chiamata. Ma il vecchio contadino, tempra d'acciaio, non ha voluto saperne di seguire i sanitari all'ospedale e, rinfrancatosi con una tazza di caffè fumante, ha detto che il livido spuntatogli sulla faccia «era cosa da niente».

Nei pressi della Stazione centrale, è sdrucciolato e caduto l'installatore Antonio Giuliani, di 64 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa 131. Soccorso dalla CRI, il Giuliani, che ha riportato contusioni escoriate al volto, è stato accompagnato all'ospedale per le cure del caso.

Bracciante ed elettricista infortunati all'Ilva

Due infortuni sul lavoro si sono verificati ieri all'ILVA: uno a notte fonda, e il secondo durante il pomeriggio. Era all'incirca l'una, quando il bracciante Francesco Giurgevich, di 44 anni, abitante in via Udine 49, che dipende dalla compagnia «Carboni e minerali», stava attraversando una delle stive del piroscafo turco «Secuch», ormeggiato al molo dello stabilimento quando incespicava e, perduto l'equilibrio, finiva in una botola riportando, nella caduta, contusioni all'emitorace destro con fratture costali multiple e contusioni escoriate alla gamba sinistra. Avviato all'ospedale dalla CRI, il ferito è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

L'altro incidente è occorso allo elettricista Romano Petronio, di 55 anni, abitante in via Pascoli 33, occupato all'ILVA per conto della ditta «Telemotor» di Genova. Poco prima delle 17, il Petronio saliva su un bancone alto all'incirca un metro per sostituire una lampadina e, muovendosi sul ripiano di lamierino, scivolava e stramazzava al suolo, riportando una dolorosa contusione all'anca sinistra. L'infortunato veniva subito accompagnato nell'infermeria dello stabilimento, da dove, con un'autolettiga della CRI, ha poi raggiunto l'ospedale. E' stato trattenuto in osservazione con prognosi di cinque giorni.

LA MORTALITA' INFANTILE NELL'ULTIMO DECENNIO

A Trieste il più basso indice rispetto alle altre regioni d'Italia

Dal 1946 a oggi la percentuale è scesa dal 13,9 al 3,57 - Il felice primato dovuto all'ottimo funzionamento dei nostri ospedali pediatrici

A Trieste si sono fatti recentemente notevoli progressi nell'opera di assistenza al bambino e nella lotta contro la mortalità infantile. Attualmente nella nostra provincia su mille bambini che nascono vivi, muoiono nel primo anno di vita solo 35,7, mentre nel 1946 ne morivano ben 139,1. Questi dati espressi in cifre assolute corrispondono a 682 bambini morti nel 1946 ed a soli 117 nel 1955. La nostra bassa mortalità infantile, che ci pone al primo posto tra le regioni italiane è un evidente indice del progresso da noi raggiunto nell'assistenza all'infanzia.

Il basso indice di mortalità infantile è dovuto in primo luogo all'ottimo funzionamento dei nostri ospedali pediatrici, quale il modernissimo ospedale infantile e la clinica dei lattanti ed inoltre alla provvida azione svolta dall'Opera maternità ed infanzia non solo nella nostra città, ma soprattutto nel circondario dove, fino a poco tempo fa, le condizioni di assistenza al bambino erano piuttosto precarie.

La diminuzione del numero di bambini morti nel primo anno di vita dipende innanzitutto dalla migliore assistenza dell'immaturo, cioè del neonato con un peso inferiore ai 2500 grammi. Questi immaturi che costituiscono il 10% dei neonati a termine, rappresentavano una volta il fattore che faceva aumentare in modo notevole la mortalità nel primo anno di vita. Oggi invece con una adeguata assistenza noi riusciamo a tenere in vita un grandissimo numero di neonati, anche quelli più piccoli, per esempio di 800-1000 grammi di peso, nati dopo soli 7 mesi di gravidanza. Non bisogna credere che questa vittoria sugli immaturi sia una vittoria illusoria, dato che i bambini nati così piccoli non cresceranno mai forti e robusti. Questa credenza va assolutamente sfatata, perchè dopo 2-3 anni i bambini nati immaturi sono perfettamente eguali a quelli nati a termine. Come tutte le maggiori città italiane, anche a Trieste funziona un Centro di assistenza all'immaturo, Centro che si trova nella clinica lattanti da me diretta. Con le modernissime culle ad ossigeno che noi possediamo, siamo riusciti a diminuire in modo notevole i casi letali. Citerò solamente le percentuali che si riferiscono agli immaturi con peso alla nascita di 1000-1500 grammi; di questa categoria ne morivano nel 1945 il 75% mentre oggi ne muore soltanto il 30%. Certo la sorte dell'immaturo dipende in gran parte dalla precocità del ricovero ed io non mi stancherò mai di insistere sulla divulgazione di questa necessità, affinchè le madri sappiano che il loro bambino nato prima del termine deve essere ricoverato senza indugio e non dopo un periodo di tempo trascorso al proprio domicilio.

Le altre malattie che incidono in modo precipuo sulla mortalità infantile sono le affezioni polmonari nei mesi invernali e quelle intestinali d'estate. Le prime sono oggi curabili in modo energico con l'impiego degli antibiotici e pertanto il numero dei casi di morte per broncopolmonite è fortemente sceso. Per quanto riguarda i disturbi enterici dirò che oggi le gastroenteriti sono estremamente rare, perchè le condizioni igienico-alimentari sono molto migliorate per l'impiego di latte pastorizzato ed in polvere. Infatti nell'Istituto da me diretto io non vedo attualmente più di 8-10 casi di gastroenterite grave all'anno. In questo campo l'Opera maternità ed infanzia con il distribuire il latte in polvere adatto nei suoi numerosi Consultori ed il Dispensario del latte funzionante alla clinica lattanti, hanno maggiormente influito in modo favorevole sulla mortalità infantile per affezioni intestinali. Debbo ricordare inoltre che anche i casi gravissimi di gastroenterite vengono oggi salvati mediante numerose trasfusioni di sangue e di plasma, forniti in modo egregio dalla nostra Banca del sangue.

Tra le altre malattie che incidono sulla mortalità infantile ricorderò solo la tubercolosi che oggi viene dominata in modo meraviglioso dalla streptomicina e dall'idrazide dell'acido isonicotinico. Basti pensare che all'inizio di questo decennio da me considerato, non si salvava nemmeno un caso di meningite tubercolare, mentre oggi, qualora la cura venga iniziata sin dai primi giorni di malattia, la guarigione completa, senza esiti, costituisce la regola. Lo stesso si dica per la tubercolosi polmonare e ghiandolare.

Per concludere dirò che la nostra città può essere orgogliosa dell'assistenza che vien fatta all'infanzia, come felici ci sentiamo noi pediatri, nel constatare che la mortalità infantile è scesa attualmente da noi quasi al livello minimo raggiungibile.

Mario Tecilazich

(«Giornalfoto»)

La Befana ha visitato ieri le sedi di tutti i circoli, le caserme, le scuole e gli ospedali. E' stata festeggiata anche alla Clinica lattanti, dove il primario, prof. Mario Tecilazich, ha distribuito ai piccini i doni gentilmente offerti da una benefattrice concittadina, la signorina Caterina Trakakis

LA MORTE DI UNA ESEMPLARE MADRE ITALIANA

Margherita Veronese

E' spirata ieri, dopo una penosa malattia sopportata con eccezionale serenità d'animo, la signora Margherita vedova Veronese. Si sarebbe detto che il peso del molto dolore dovuto sopportare dalla scomparsa nel corso della sua lunga esistente ne avesse accresciuto le forze spirituali di resistenza, e certo l'ultima, la più tenace, fu la speranza in un ritorno. Donna di fede italiana incorrotta, vedova del garibaldino Leone, educò al culto devoto della Patria i tre figli e le due figlie; e soltanto la totale dedizione alla famiglia e il dovere che sentiva di consolidarne la compagine e il ricordo, le consentì di non soccombere ai durissimi colpi che il destino le riservava. Dalla vigilia e dagli inizi della prima guerra mondiale, e fino a ieri, ella non conobbe che sofferenze, angosce, passioni e lutti. Accorse accanto al marito allorchè fu internato dalle autorità austriache durante la prima guerra mondiale, e con lui divise le sorti della lunga cattività nel penitenziario di Göllersdorf. La Redenzione portò una schiarita nelle tristi giornate della buona signora, ma fu una parentesi che doveva chiudersi presto. La morte del marito, che le era attaccatissimo, le portò in casa il primo grave lutto. Segnì il secondo per la morte del primogenito Livio, il prediletto, giovane di prontissimo ingegno, professore di matematiche, caduto sul fronte africano nel corso della seconda guerra mondiale. Le restavano gli altri due figli Paolo e Fabio, e le figliole. Paolo, anima gentile, cuore generoso quant'altri mai, studioso infaticato e idealista come il padre ed i fratelli, s'era dato con fortuna al giornalismo e fece parte, per parecchio tempo, bene amato membro della famiglia del «Piccolo» prima di assumere altri impegni di responsabilità che lo videro attivo in Patria e all'estero. Alla fine della seconda guerra mondiale Paolo tornò a Trieste, ed ebbe il conforto di riabbracciare i suoi. La sua presenza, dopo le ansie e le incertezze della guerra, valsero a riportare un po' di serenità nella casa materna dove tutto ricordava il padre garibaldino ferito a Domokos ed il primogenito Livio caduto per la Patria alla quale aveva sacrificato la giovane, promettente vita. Il sereno durò pochi giorni. Nell'infausto maggio del '45 Paolo fu prelevato dalle bande titine, e non tornò più. Furono giorni, settimane mesi ed anni di un calvario che vide la povera mamma correre da un punto all'altro, affannarsi penosamente nelle ricerche, chiedere, piangere, supplicare. Tutto invano. Di Paolo non si ebbe più notizia. Nonostante l'inutilità delle peregrinazioni, nel cuore della madre non venne mai meno la speranza del ritorno; e fino all'ultimo questa fiducia sorresse la vecchia signora, e le diede la forza di resistere al male che la minava; e fu un'agonia che durò mesi. Così è morta questa madre esemplare, questa donna italiana, lasciando di sè un esempio di virtù civiche e familiari che onorano Trieste, e non saranno dimenticate.

Ai figli ed agli altri congiunti l'espressione della nostra profonda partecipazione al lutto che li colpisce.

GLI INCIDENTI DELLA STRADA

In due con la moto contro un carro di fascine

Contro un carro carico di fascine e rami secchi è rovinosamente finita iersera la corsa in motocicletta di due amici, l'autista Amato Vodopivec, di 31 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa 29, e il carpentiere Umberto Pregarz, di 24 anni, abitante al n. 3 del villaggio. Erano all'incirca le 18, quando i due uscivano da un bar di Villa Opicina e, rimontati sulla moto del Vodopivec, imboccavano la via Nazionale per dirigersi verso Farnetti. Nei pressi del Macello dove, a causa della scarsa visibilità della zona, il Vodopivec andava a sbattere contro la parte posteriore di un carro agricolo carico di frascame che li precedeva. I due uomini, entrambi feriti, sono stati poco dopo soccorsi dal dott. Vergineila della CRI, e quindi avviati all'ospedale con un'autolettiga. Il Vodopivec ha riportato ferite lacero contuse al naso ed escoriazioni al viso, alle braccia ed al ginocchio sinistro; il Pregarz, ferite lacero contuse alla regione orbitale sinistra con contusioni al bulbo oculare ed escoriazioni al naso. Dopo le cure i due amici sono stati dimessi, entrambi con prognosi di sei giorni.

Intorno alle 19.30, mentre stava svolgendo con un ciclomotore dalla via Rio Primario in via Ratto della Pileria, il romeno Vasil Bora, di 26 anni, alloggiato al Campo profughi di San Sabba, è finito a gambe all'aria a causa di un brusco scarto della ruota anteriore. Il Bora, che lamenta ferite lacero contuse al cuoio capelluto, al temporale destro e al ginocchio destro nonchè contusioni escoriate alla coscia sinistra e stato commozionale, è stato prontamente raccolto dalla CRI, e trasportato quindi all'ospedale, dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

SPETTACOLI

SERGIO TOFANO AL TEATRO NUOVO

«Bonaventura contro Barbariccia» ha divertito grandi e piccini

Del progetto di affiancare l'attività della «Compagnia stabile di prosa» con quella di un «Teatro dei ragazzi» sotto gli auspici dell'«Associazione per il Teatro» e della «Scuola di recitazione» diretta da Renato Paggiaro si parlava da tempo. Ma quella di offrire ai piccoli uno spettacolo degno di loro e del loro istintivo bisogno di divertirsi con sano buon gusto non è un'impresa facile. Anzi quanto più facile e spontaneo appare lo svolgimento sul palcoscenico, tanto più lunga e difficile ne è la preparazione. E ben lo sanno gli interpreti che iermattina finalmente dinanzi a un pubblico stranamente immobile e dagli occhi sgranati, hanno dato vita all'implacabile rivalità di Bonaventura e Barbariccia coinvolti nella trama di «Una losca congiura». Trama che, come sempre, è ordita da Barbariccia ai danni di Bonaventura, al quale egli ruba l'ormai famoso milione, nonchè del Re e della Regina che vedono sottratta da lui con un inganno nientemeno che la chiave del forziere. Ma se Barbariccia ha dalla sua parte Cunegonda, la padrona del serraglio, Bonaventura si fa aiutare dalla nipote Felicetta e dal fido Bassotto, finchè riesce a smascherare l'infame e a concludere le nozze fra Elettra la figlia del Re e l'irresistibile bellissimo Cecè.

Come si vede, ce n'è abbastanza per mandare in visibilio il pubblico dei ragazzi e far divertire — perchè no? — anche coloro che li accompagnano. Ma non è tutto, perchè non basta avere ideato l'argomento di una favola, bisogna anche saperla raccontare e, in questo caso, non con le parole bensì coi mezzi scenici; tanto vero che STO, ossia Sergio Tofano, le molteplici avventure di Bonaventura se l'è sempre messe in scena da sè, per di più interpretando il personaggio del simpatico spilungone in calzoni bianchi e giubbetto rosso. In quest'edizione triestina, che è risultata fluida, vivacissima e ricca di felici invenzioni, il non facile assunto della regia è stato assolto con esito quanto mai brillante da Spiro Dalla Porta Xidias, che ha tenuto con salde mani le fila del divertente spettacolo e ha saputo trarre dalle situazioni della favola e dalle scorrevoli strofette di Tofano, lo spunto per tutta una serie di trovate pienamente aderenti allo spirito del testo e movimentate con una sempre signorile e garbata comicità.

Se pertanto si deve all'opera del regista la bella fusione dello spettacolo, che dire dei singoli interpreti, tutti egualmente impegnati nella recitazione, nel canto, nella danza e, ogni tanto, nelle capriole? Cominciamo col dire che è stata prima di tutto una magnifica affermazione di quella collaborazione fra gli attori e le attrici della «Compagnia stabile» e gli allievi e le allieve della «Scuola di recitazione», che il pubblico ha già avuto più volte modo di apprezzare, per cui Renato Paggiaro, direttore del «Teatro dei ragazzi», ha potuto affidare la parte della Regina a Isabella Riva, quella di Felicetta a Paola Piccinato e il ruolo di Bonaventura a Piero De Santis. L'arguzia sempre vigile e fresca della signora Riva, per l'occasione biondissima e con tanto di corona regale in capo; la grazia spontanea e burlona di Paola Piccinato, giovanissima attrice di sicure promesse, e canterina e ballerina deliziosa; la comicità spassosamente dinoccolata di Piero De Santis, tosto immedesimatosi in quella che è ormai la tradizione del personaggio di Bonaventura, si sono piazzate nel mezzo della vicenda insieme al lepido Barbariccia, al quale Lino Savorani ha conferito un gustoso miscuglio di pavidità e furfanteria. Intorno a queste figure, la girandola della vicenda ha ruotato in modo impeccabile e, superando i notevolissimi ostacoli frapposti dalla losca congiura, è giunto al lieto fine l'idillio tra l'elettrica figlia del Re e lo squattrinato bellissimo Cecè; la prima affidata all'interpretazione piena di spirito di Novella Giamporcaro, il secondo a quella ottimamente centrata nel tono caricaturale di Enzo Spitaleri. Ma tutti gli altri allievi della «Scuola» meritano una menzione di lode: Liliana Silli, passata con meritoria disinvoltura dal ruolo di «Miss» a quello di Bassotto; Claudia Tripoli, una spregiudicata Cunegonda; Elly Costaras, Lidia Braico, Maria Pia Rapisardi, Vera de Polla e la piccola Nuclich; nonchè Oliviero Bardi, Tullio Zanier, Dino Censky e il piccolo Gianni Camozzi. Indovinate nella loro ingenua semplicità le scene di Gianfranco Padovani e le ariette e i ballabili, composti appositamente per Tofano dal maestro Franco.

Inutile dire che applausi scroscianti hanno risuonato a scena aperta e alla fine di ciascun atto, simpaticamente accompagnati da sonore risate. Con domani, domenica 8 gennaio alle ore 10, hanno inizio le repliche di questo divertentissimo spettacolo.

T.

«Non si dorme a Kirkwall» si replica questa sera

Anche ieri è arriso il miglior successo alla commedia «Non si dorme a Kirkwall» rappresentata nel pomeriggio, al Teatro Nuovo, dalla Compagnia Stabile di prosa. Lo spettacolo verrà replicato questa sera alle 21.

Lo spettacolo di balletti oggi al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, spettacolo di balletti comprendente tre novità; e precisamente: «L'Uccello di fuoco» di Strawinsky, «Notti nei giardini di Spagna» di De Falla e «Canti del golfo di Napoli» di Renzo Rossellini. Esecutori principali: Nives Poli, Sonia Marmoglia, Youra Loboff, Fernando Zanoli, Edda Marcialis, Loris Marcialis, Guido Guidi. Parteciperanno inoltre il corpo di ballo del Teatro e l'Orchestra filarmonica triestina. Maestro concertatore e direttore Luigi Toffolo.

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno, seconda rappresentazione di «Don Carlos» di Verdi con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Mentre continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per lo spettacolo dei balletti, s'inizia stamane quella per la recita di domani.

PRIME VISIONI

«Destinazione Piovarolo»

Interpreti: Totò, Irene Cefaro, Marisa Merlini, Arnoldo Foà, Tina Pica ed Enrico Viarisio. Regia: Domenico Paolella. Produzione: Lux Film

Ritorna Totò in un film pensato tutto per lui, ma trent'anni da far passare nella malinconica stazioncina di Piovarolo sono un po' troppi anche per le risorse non comuni del comico napoletano. Di questa lunghezza nel tempo a pagare il pedaggio è lo spettacolo, che si configura superficiale, riassuntivo, affrettato anche nelle notazioni di una certa intelligenza. Si risente, in definitiva, la mano di Domenico Paolella, abituato ai film a episodi di gusto rivistaiolo. Totò, sempre in scena, si sobbarca con qualche linea di rassegnazione le maggiori fatiche; gli altri, tra cui Paolo Stoppa, Tina Pica e Nino Besozzi, firmano il loro gettone di presenza in proporzione alla loro fama. Irene Cefaro, che dicono una promessa, si limita per questa volta ad apparire in una attillatissima maglietta, sul tipo di quelle che già hanno fatto la fortuna di altre giovani volonterose. Vedremo in seguito come andrà a finire.

l. m.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Questa sera, ore 20.30: Spettacolo di balletti: «L'uccello di fuoco» di Strawinsky; «Notti nei giardini di Spagna» di De Falla; «Canti del golfo di Napoli» di Rossellini. Turno abb. A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. 21: «Non si dorme a Kirkwall» di A. Perrini. Comp. del Teatro stabile di prosa. Prezzi: settore A L. 600, settore B L. 400, ingresso galleria L. 250

TEATRO NUOVO. Domenica, ore 10: Replica di «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto.

EXCELSIOR. 15: «Mister Roberts». Un Cinemascope in Warnercolor, Henry Fonda, James Cagney e W. Powell. Diretto da J. Ford. Ult. 22.

EXCELSIOR. Domenica mattina, ore 9.30 e 11.15: Giani e Pinotto ne «Il giardino incantato». Segue «Rosicchio e il cane».

FENICE. 15: «La mano sinistra di Dio» con Humphrey Bogart, Gene Tierney. Un grande Cinemascope Fox, in technicolor. Ultima 22.

NAZIONALE. 15: «Destinazione Piovarolo» con Totò, Irene Cefaro e Paolo Stoppa. Ultima 22.

ROSSETTI. 15: «La strada della eternità» con Leslie Caron, Ralph Meeker, G. Roland e L. Armstrong. Ultima 22.

ARCOBALENO. 16: «Dottore in alto mare», in technicolor Vistavision, con Dirk Bogarde, Brenda De Banzie e Brigitte Bardot. Dopo 4 in medicina si sono ritrovati con... un dottore in alto mare.

FILODRAMMATICO. 16: «Giorno maledetto». Un film Cinemascope Metro, con Spencer Tracy, Robert Ryan e Anne Francis. Primo premio a Cannes. Questo è il film dei detentori di Oscar.

GRATTACIELO. 16: Il film più divertente e più atteso: «Pane, amore e...» con Sophia Loren, Vittorio De Sica, Tina Pica, Cifariello e Padovani. Escluse tutte le tessere.

SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.

CRISTALLO. 16: Glenn Ford, Barbara Stanwyck ed Edward G. Robinson sono i meravigliosi interpreti di «Uomini violenti». Spettacolare film romantico in Cinemascope e technicolor della Columbia.

CAPITOL. 15.30: Gina Lollobrigida «La donna più bella del mondo». Il colosso dell'anno. III settimana di grande successo. Ult. repliche.

ASTRA ROIANO. 16: «Il cardinale Lambertini» con Gino Cervi, Nadia Gray e Sergio Tofano. Ultima 22.

ALABARDA. 16: «Oltre il destino», poderoso Cinemascope a colori della M. G. M., con Eleanor Parker e G. Ford. E' il film che ha entusiasmato e commosso il mondo intero.

ARISTON. 16: «Sabrina». Il fascino dell'arte e il fascino della femminilità associati in questo delizioso capolavoro, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, William Holden.

ARMONIA. 15: «L'inferno di fuoco» con W. Elliot e F. Tucker. Nuovo varietà comicissimo: «El martire son mi». Grande successo.

AURORA. 16: «L'amore è una cosa meravigliosa» con Jennifer Jones e William Holden. Una insuperabile e commovente interpretazione in una sublime realizzazione Fox in Cinemascope. Sino a nuovo avviso sospese tessere ed entrate di favore.

GARIBALDI. 15.30: Grandioso successo di Gina Lollobrigida e Amedeo Nazzari nel film «Alina, la contrabbandiera». Ultimi giorni.

IDEALE. 16: «La leggenda dell'arciere di fuoco», eccezionale nuova edizione Warner Bros, in technicolor, con Burt Lancaster e V. Mayo.

IMPERO. 16: «Annie» (Oh, mein papà), con Lilli Palmer. E' un divertentissimo film della nuova produzione austriaca. I visione assoluta.

ITALIA. 15.30: «Sinfonia d'amore» (Schubert), con Claude Laydu, Marina Vlady e Lucia Bosè. Il fascino e lo splendore della Vienna imperiale trionfano in questo spettacolare technicolor musicale.

MARE. 16: «Scuola elementare». Un film di Lattuada, con A. Rabagliati, René Clermont e Diana Dei.

MODERNO. 16: «Marcellino pan y vino». Il film che ha riscosso più successi di critica e di pubblico, interpretato magistralmente dal piccolo Pablito Calvo.

SAVONA. 15.30: Un eccezionale Cinemascope in technicolor: «Gente di notte» con Gregory Peck nella sua migliore interpretazione e Broderick Crawford.

S. MARCO. 16: «Sabrina», il capolavoro di Billy Wilder, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e William Holden.

VIALE. 16: «Carosello disneiano». Nuovissimi cartoni animati in technicolor di Walt Disney.

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «L'ultimo dei moicani», in technicolor, con John Hall. L. 100.

VITTORIO VENETO. 15.45: «Il bidone». Broderick Crawford e Giulietta Masina. Film umano e polemico nei giudizi positivi e negativi della critica italiana. Titanus.

AZZURRO. 16: «Susanna ha dormito qui». Meraviglioso technicolor, con Dick Powell, Debbie Reynolds e Anne Francis. Un gioiello R.K.O. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 15.30: «Tanganika». Un'avventura nell'Africa misteriosa, con Van Heflin e R. Roman. Technicolor.

LUMIERE. 17: «Fatta per amare», technicolor, con Esther Williams, Van Johnson e Toni Martin.

MARCONI. 16: Robert Taylor ed Eleanor Parker nell'eccezionale Metroscope «La valle dei re» con suono stereofonico Perspecta.

MASSIMO. 16: Glenn Ford, Barbara Stanwyck ed Edward G. Robinson sono i meravigliosi interpreti di «Uomini violenti». Spettacolare film romantico in Cinemascope e technicolor della Columbia Pictures.

NOVO CINE. 16: «3 americani a Parigi», technicolor. Domani: «Bella non piangere».

ODEON. 16: «Le ragazze di San Frediano». Capolavoro Lux, con Antonio Cifariello, Rossana Podestà, Giovanna Ralli e Marcella Mariani. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Bolide rosso». Emozionante technicolor, con Tony Curtis e Piper Laurie.

FERR. S. VITO. 18: «Fronte del porto» con Marlon Brando.

SERVOLA. 18: «La ragazza della domenica». M. G. M.

VENEZIA. 15.30: «La regina del Far West», technicolor, con Barbara Stanwyck e Ronald Reagan.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

Nuovo Albergo alla Stazione - Pontebba

Ultimati i lavori di costruzione del nuovo «ALBERGO ALLA STAZIONE», PONTEBBA può finalmente mettere a disposizione del pubblico un albergo che risponda alle esigenze dei tempi. Il fabbricato comprende al piano terra il bar, la hall d'ingresso ed una vastissima sala da pranzo, con cucina e servizi al completo. Ai due piani superiori comprende 18 camere bene arredate con locali per la abitazione privata del conduttore, il tutto con bagni, impianto telefonico nelle camere, impianti di riscaldamento centrale ed acqua corrente calda e fredda e quant'altro indispensabile per rendere comodo ed allegro il soggiorno. Nulla venne trascurato e tutti i lavori vennero curati nei loro più piccoli particolari senza economia appunto per dare al paese un ambiente che si stacchi un po' dal normale.

L'Albergo verrà dato in conduzione o affittanza in base a condizioni stabilite in apposito Capitolato predisposto dall'ente proprietario il CONSORZIO VICINALE DI PONTEBBA - NOVA.

Di fronte alle numerose richieste fin'ora pervenute ed alla opportunità di affidare l'albergo a persone competenti e che diano affidamento di buona conduzione, chiunque abbia interesse può chiedere al predetto Consorzio le informazioni necessarie per partecipare alla aggiudicazione.

Secondo quanto prestabilito, l'affittanza dovrebbe avere inizio dal 1.o aprile p.v. e dato che per i lavori di allestimento saranno necessarie almeno sei settimane, l'aggiudicazione della affittanza avverrà probabilmente verso la metà di febbraio. Gli interessati sono pertanto pregati di far pervenire entro il mese di gennaio la richiesta per essere ammessi alla gara.

OGGI al ROSSETTI

Oggi all'Alabarda

la METRO GOLDWYN MAYER presenta:

ELEANOR PARKER e GLENN FORD

sublimi interpreti di

OLTRE IL DESTINO

CINEMASCOPE

EastmanColor

Il romanzo di una grande cantante! La storia di un amore meraviglioso! Il film che ha entusiasmato e commosso il mondo intero!

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRAVI CRITICHE DELL'OPINIONE PUBBLICA AL PRIMO MINISTRO

IN PERICOLO IL PRESTIGIO DEL GOVERNO DI ANTHONY EDEN

Un piano del successore di Churchill per risolvere la crisi nel Medio Oriente che verrebbe presentato a Eisenhower nei prossimi colloqui di Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Eden conta di ristabilire, col risultato dei colloqui di Washington, il prestigio in declino del suo Governo. Risultato dei colloqui dovrebbe essere una più stretta collaborazione britannico-americana nel campo della politica estera con l'intento di dare l'iniziativa all'Occidente, soprattutto nel settore asiatico e medio orientale. Ne conseguirebbe un nuovo afflusso di sangue nelle iniziative diplomatiche occidentali, il rafforzamento (e probabilmente una nuova fisionomia) del Patto di Bagdad, la definizione del nuovo atteggiamento occidentale nei confronti delle iniziative sovietiche (si accennerà alla possibilità di nuovi incontri ad alto livello), un più deciso tentativo di risolvere due problemi che l'Inghilterra considera essenziali: Cipro e il conflitto arabo-israeliano.

Eden proporrà ad Eisenhower una specie di ultimatum di sei mesi entro i quali l'Egitto e i paesi arabi dovrebbero farsi promotori di un definitivo accordo con Israele. Lo Stato di Israele verrebbe persuaso a fare le ragionevoli concessioni che l'Egitto e i paesi arabi richiederebbero. Se al termine dei sei mesi un accordo non fosse stato raggiunto sulla base del riconoscimento dell'esistenza dello Stato di Israele, l'atteggiamento britannico e americano nei confronti dei paesi arabi dovrebbe cambiare ed essere improntato a maggiore severità.

Gli sforzi di Eden saranno diretti a fare entrare l'Egitto (e se possibile, ma con meno speranza, gli Stati Uniti) nel Patto di Bagdad. Il colonnello Nasser verrebbe invitato ad assumere per l'Egitto le sue funzioni di «leader» in una composizione del conflitto arabo-israeliano e nello sviluppo di un piano di collaborazione economica con l'Occidente che dovrebbe seguire.

Se Eden tornerà con alcune di queste decisioni in tasca (per alcune delle quali il suo intervento dovrebbe essere decisivo) risolverebbe, come si diceva, le sorti piuttosto precarie del suo Governo. Anche l'ultimo atto al quale presenzierà prima della sua partenza, il dibattito al Parlamento sul traffico d'armi, è considerato una vittoria della opposizione. Eden s'era infatti opposto alla richiesta del «leader» laburista di anticipare la convocazione della Camera ha finito con il promettere la pubblicazione di un Libro Bianco sull'argomento per il 20 gennaio, in modo che il dibattito possa avvenire il 24, il giorno della riunione del Parlamento, che è anche il giorno precedente la sua partenza.

Nuove iniziative e nuovo prestigio in politica estera potrebbero aiutare Eden a risalire una china lungo la quale è disceso durante i primi nove mesi del suo Governo. Non c'è ormai nessun dubbio che la reputazione di Eden nel paese e nel partito è scesa ad un punto oltre il quale, come ammette e ammonisce anche ogni giornale conservatore, non potrà scendere. Benchè Churchill abbia subito attacchi quasi altrettanto duri nel primo periodo della sua rielezione nel 1951, preoccupa che questo periodo di «acclimatamento con la direzione del paese» sembri troppo lungo e troppo indeciso agli stessi conservatori.

Scrive il «Times» che è il più misurato dei giornali che attaccano Eden: «Scartando interamente la impopolarità del bilancio di ottobre (ma non lo sgomento che ha causato) bisogna considerare il fatto che una certa mancanza di tatto comincia a farsi sentire nella presente amministrazione. Ogni tanto essa va a tastoni, in alcuni casi sembra non aver studiato a fondo i problemi posti, in altri sembra mancare di rapidità nelle decisioni».

I problemi che Eden si trova dinanzi, prima di tutti la stabilizzazione dei prezzi, non sono pochi, e nessuno è ancora avviato a soluzione. «Nei due vitali settori della politica estera britannica — scrive lo «Spectator», riferendosi per l'appunto a Cipro e al Medio Oriente, che saranno discussi a Washington — l'indecisione e l'astrazione stanno gareggiando nel produrre effetti che non solo sono dannosi, ma potrebbero peggiorare se lasciati senza controllo. Dall'altezza in cui si trovava prima delle elezioni in maggio, Eden ha condotto il Governo sempre più in basso. C'è una spaventosa mancanza di autorità alla sommità e questa è la ragione per la quale non si può aver fiducia nei cambiamenti che avvengono in basso». Questa allusione al rimpasto del Governo è raccolta anche da Randolph Churchill, il figlio di Sir Winston, che sull'«Evening Standard» scrive: «Sir Anthony Eden ha portato sorprendentemente poco sangue nel suo Governo. L'operazione è stata non una trasfusione di sangue, ma un semplice massaggio facciale».

L'indecisione del Primo Ministro, la sua esitazione a scegliere una politica, la sua incapacità ad aprirsi con autorità e con forza una strada per trovare un contatto con il paese e di suscitare fiducia, appare a tutti il maggiore dei difetti di questo periodo che ormai non si può più chiamare postelettorale. Essendosi parlato della proibizione ai deputati di esprimere alla radio opinioni di certi problemi prima che questi venissero esaminati in Parlamento e fossero oggetto di una decisione governativa, il conservatore «Daily Express» scriveva: «Se nessun membro del Governo riceve il permesso di aprir bocca fino a che il Primo Ministro ha preso una decisione, si può ben dire che passeremo un lungo periodo di felice silenzio». Anche il giornale più fedele al partito conservatore, il «Daily Telegraph», ha fatto in questi giorni un desolante quadro della situazione: «Negli ultimi sette mesi della sua vita il presente Governo ha perduto la sua capacità di decisione e il suo prestigio. Il suo principale obiettivo dovrebbe essere la stabilizzazione del costo della vita. Il permettere un costante aumento dei prezzi, dovuto a fattori interni, è pericoloso per il paese ed essenzialmente immorale. Le spese per la difesa dovrebbero ormai assumere un nuovo aspetto. Le tasse sul reddito e sui profitti, e le sovratasse dovrebbero tutte essere presentate sotto forme nuove che le rendano meno scoraggianti. Le frequenti promesse di diminuire le spese del Governo non sono ancora state mantenute. Questo è il momento di dare quello che è bene, e non quello che sembra un espediente. E' tempo per il coraggio e non per la timidità».

E' con questo amaro bagaglio che Eden partirà per Washington. Ma egli è uomo abbastanza esperto della vita politica per sapere che un Governo ha sempre periodi di depressione, soprattutto agli inizi, dai quali è possibile rialzarsi riguadagnando il vecchio prestigio e suscitandone di nuovo.

Alfredo Pieroni

COLLOQUIO DI GUIDOTTI col Sottosegretario Miciunovic

Belgrado, 6

L'Ambasciatore d'Italia Guidotti ha avuto oggi un colloquio con il Sottosegretario agli Esteri jugoslavo Miciunovic, con il quale ha compiuto un vasto giro d'orizzonte su questioni politiche internazionali e su questioni di comune interesse per i due paesi.

Milano sarà la culla del "poujadismo italiano,, ?

Milano, 6

Nella prossima settimana si terrà a Milano, in una sede che non è stata ancora resa nota, una riunione dei promotori d'un nuovo movimento, che si ispira, almeno nelle linee teoriche, a quello lanciato in Francia da Poujade. Tra gli esponenti di questo nuovo movimento italiano, che sta sorgendo nella nostra città, figura il presidente dell'associazione importatori di prodotti ittici rag. Raffaele Garbin, che è anche membro della commissione dell'Annona di Milano. Egli ha dichiarato che il movimento non vuole avere alcun carattere politico, ma soltanto fini economici, per tutelare gli interessi delle categorie artigiane e commerciali e, in genere, i diritti dei contribuenti italiani.

Dalla Francia sono già pervenuti ai promotori del nuovo movimento numerosi inviti per incontri con i seguaci di Poujade. Il «poujadismo italiano» — secondo le dichiarazioni dei suoi esponenti — respinge ogni ricorso alla violenza e alla illegalità, ma intende assumere un atteggiamento energico contro l'eccessiva pressione fiscale.

Secondo notizie non confermate il nuovo movimento darebbe vita anche a un settimanale.

Riccardo Tansini, il giovane fattorino sul quale per un mese è sèmbrata gravare l'accusa di aver ucciso con le sue percosse il figlioletto, abbraccia la moglie al ritorno dal carcere

VIGILIA ANSIOSA PER I GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Sui cinque cerchi di Cortina un interrogativo: la neve

Nemmeno Bendandi osa pronunciarsi - Complicata catena di polizze
Prevenzioni ingiustificate dei turisti italiani e stranieri sul soggiorno

DAL NOSTRO INVIATO

Cortina, 6

A Cortina non c'è neve. Quella caduta nei giorni di Natale s'è liquefatta al sole e nelle zone d'ombra è rimasta soltanto una sottile pellicola ghiacciata che di giorno in giorno sta indurendo. I campi sono quasi del tutto allo scoperto, le strade sono lisce e belle come d'estate e a correrci in macchina non si va incontro ad alcun pericolo. Sul Faloria i «patiti» dello sci riescono a realizzare qualche discesa, ma solo in alto, sui «Tondi», dove però affiorano nei punti più esposti pericolosi spuntoni di roccia. C'è insomma nell'aria un'atmosfera da disastro nazionale perchè, se si continua di questo passo, alla fine del mese, dell'Olimpiade della neve e del ghiaccio si vedrà soltanto la seconda parte: esclusa la possibilità di una gara di discesa libera (il canalone della Tofana è appena spolverato di bianco); esclusa quella di slalom; poche probabilità di effettuare le gare di fondo nonostante gli sforzi degli alpini che trascinano quintali di neve di riporto sul tracciato delle gare, almeno per costituire la base delle piste; escluso il «bob»; in forse il salto perchè a Zuel le tonnellate di neve riportate dal Falzarego stanno pericolosamente «calando». Sarebbe davvero una sciagura e di quelle che fanno storia.

Nella cittadina ampezzana il pessimismo è la nota dominante dei discorsi di tutti. A sentire i più accreditati esperti la neve verrà appena a febbraio. Sembra che sia sorta una complicata faccenda di fasi lunari incrociate con una costellazione sfavorevole; gli almanacchi delle congregazioni religiose tedesche (il «Monatenbuch» di Innsbruck, per esempio, che gode di un'indiscussa fama in materia essendo riuscito a prevedere in modo sbalorditivo le eccezionali nevicate del '50-'51 e le «magre» dell'anno successivo: non sono storie, ci hanno mostrato le collezioni) parlano appunto di «tempo bello e secco» fino ai quattro o cinque del prossimo mese. Si dà naturalmente molta importanza ai presagi classici che vengono interpretati dai vecchi: non si sono viste in giro lepri bianche, i funghi la scorsa estate erano scarsissimi, la prima debole nevicata è caduta di giorno dispari.... Più seriamente qualcuno ha chiesto lumi a un illustre meteorologo italiano ma s'è sentito rispondere che le previsioni scientifiche non si possono fare che nei termini di ventiquattro o al massimo di quarantott'ore. Tutto quello che va oltre a questo limite entra nel campo dell'imponderabile. Anche Bendandi — che sembra in confidenza con l'imponderabile — non si è sbottonato. Non resta che la speranza dunque, oppure la sicurezza del Sindaco di Belluno il quale, a un gruppo di ampezzani venuti da lui per discutere di questa neve che non c'è, ha risposto: «Sentite, io sto da queste parti da venticinque anni, e a Cortina da venticinque anni c'è sempre stata la neve d'inverno. Volete che proprio quest'anno manchi?». Non è nota la replica dei cortinesi a questo fiducioso sermoncino; forse troppo fiducioso, data la posta in gioco.

Perchè non bisogna dimenticare che a Cortina si sono puntati parecchi miliardi sulla cosiddetta «fata bianca». Ancora non si sa con esattezza la cifra che sta in fondo al colossale bilancio dell'«Operazione Olympia», ma non si pecca d'inesattezza se si parla di numeri con nove zeri. Molte cose resteranno, d'accordo, come il bellissimo Palazzo del ghiaccio, il meno bello Palazzo delle Poste e quello della Telve, gli alberghi ampliati, le strade allargate, lo Stadio della Neve, il trampolino, eccetera, ma i milioni di lire spesi in conto organizzazione, in propaganda e in tutte le partite di bilancio che non prevedono investimenti immobili non possono essere ripagati che da uno svolgimento perfetto delle gare e quindi dal prestigio. Se manca la neve gare e prestigio vanno a rotoli: gli altri paesi concorrenti diranno che le Olimpiadi di Cortina sono state una «schifezza» (è la traduzione esatta di un termine tedesco) e daranno magari la colpa all'Italia della mancanza di neve. Succede sempre così. Senza contare che tutte le spese vive delle Olimpiadi — anche quelle d'investimento — peseranno sensibilmente sul bilancio cortinese per l'ammortamento del capitale, gli interessi e così via. Si sussurra che mezzo paese sia potenzialmente in mano alle banche che hanno concesso ipoteche e si dice peraltro che l'organizzazione cortinese dei Giorni olimpici si sia [illegible] contro il rischio della mancanza di neve presso un notissimo istituto britannico e per una somma notevole (qualcosa del genere delle polizze della pioggia, entrate in uso in Italia due anni fa per le vacanze estive). Poi questo istituto si sarebbe riassicurato, per proprio conto presso un'altra compagnia che ha la sua sede in Svizzera. Due esperti di questa compagnia sarebbero venuti a Cortina proprio in questi giorni e avrebbero fatto un rapporto piuttosto scoraggiante a Berna, dal che il premio richiesto a Londra avrebbe toccato cifre vertiginose provocando il cardiopalma agli inglesi.

Tutto ciò è complicato da una situazione psicologica che prescinde dalla neve e che potremmo chiamare la «malattia di Cortina». Questa malattia ha origini assai strane e per così dire, quasi comiche. E' successo questo: quando fu deciso che Cortina avrebbe ospitato le Olimpiadi del '56 si mise in moto un'organizzazione prodigiosa. Eravamo ai primi del '49, se non andiamo errati, e ci fu detto allora che una personalità del CONI era già a Cortina per «gettare le basi» del programma olimpico. Effettivamente la cosa era vera; non solo, ma nel 1950 il programma era già varato e si cominciava a costruire, dov'era necessario costruire, a fare la propaganda in tutto il mondo, a parlare di queste Olimpiadi come se non dovessero avvenire nel '56, ma di lì a pochi mesi. Poi vennero le voci sulle immani prenotazioni, sulle disposizioni restrittive del traffico. Dapprima in Italia, e anche all'estero, ci si compiacque: una volta tanto noi non avremmo dato dimostrazione di imprevidenza organizzativa (Saint Moritz nel '48 organizzò le Olimpiadi in pochi mesi, ma eravamo in Svizzera, che è «talvolta» la patria degli orologi). Ma poi andò male. Cioè gli italiani fecero il solito ragionamento: a Cortina non si potrà andare in automobile, non si troverà posto negli alberghi, tutto sarà carissimo, non si potrà nemmeno fare una sciatina; conclusione: a Cortina lasciamo che ci vadano gli altri. Acquistò molta voga lo «slogan»: «Non vado a Cortina per le Olimpiadi». Si sa come si diffondono queste psicosi. E fu così che nacque la «malattia» di Cortina.

Adesso, per la verità, c'è stata una precipitosa marcia indietro da parte dell'organizzazione. Per mezzo degli organi di propaganda s'è fatto sapere che nessuna difficoltà verrà apposta al traffico automobilistico, basterà avere un contrassegno che viene rilasciato a tutti quanti lo richiedano (e poi si spera che il traffico vada liscio, fidando nella Provvidenza), che gli alberghi terranno i prezzi normali di alta stagione e che nessun sovrapprezzo verrà appioppato agli ospiti come spesso succede e come è successo anche a Saint Moritz. Di più vengono fatti ponti d'oro a comitive di stranieri e la propaganda, da perfetta e matematica qual era, s'è fatta così un po' caotica. Forse c'è stato uno sbaglio d'impostazione. Comunque la buona volontà non è mancata; noi crediamo molto nella fortuna e, purtroppo, nella sfortuna.

Forse anche questa volta qualche stella verrà in aiuto dei cortinesi. I quali trovano anche il tempo di scherzare in simili frangenti. Dicono per esempio che al Codivilla ci sono una quarantina di albergatori (quelli che hanno ordinato quintali di trote dalla Jugoslavia): sono in cura per una forma gravissima di torcicollo, presa per guardare troppo il cielo, se fa nuvolo. Poi parlano di duecento cuoche ingaggiate per... «montare a neve» l'erba. Infine gode di una nuova popolarità un vecchio «barbone» molto noto per certe sue infallibili previsioni del tempo basate su precise indicazioni di carattere personale. Gli dicono ogni giorno: «Come vanno oggi, i tuoi calli?». E lui risponde: «Bene, purtroppo...».

Luciano Cossetto

IL «DRAMMA» DI DI VITTORIO CON I GERARCHI DEL PC

Dispiaceri di partito all'origine della malattia?

Longo aveva posto al suo fianco un "controllore,, Non condivisa a Mosca la tattica del leader sindacale

Roma, 6

Mentre la grave malattia di cuore da cui è stato colpito lo onorevole Di Vittorio prosegue il suo decorso, sono trapelate dallo stesso ambiente degli intimi del segretario della CGIL delle indiscrezioni — raccolte dall'Agenzia Continentale — su alcune delle possibili cause che possono avere, se non determinato, certamente aggravato le sue condizioni di salute. Il comunicato ufficiale emesso all'inizio della malattia parlava, infatti, di un eccesso di lavoro svolto da Di Vittorio in preparazione del congresso della CGIL: si taceva, però, che ad influire negativamente sulla sua attività erano stati anche i rovesci subiti negli ultimi tempi sia dall'organizzazione rossa, ad opera dei Sindacati democratici, sia certi preoccupanti colpi inferti al suo prestigio personale.

A questo proposito risulta che già da un anno, per iniziativa di Luigi Longo, era stato affiancato all'on. Di Vittorio un certo Angelo Di Gioia, proveniente dalla «Commissione per il lavoro di massa» del P. C., diretta appunto dal Longo. Le funzioni del Di Gioia, di cui molti nell'ambiente ricordano i trascorsi fascisti, non sono mai apparse molto chiare se non le si vuol configurare nella vigilanza e nel controllo che attraverso di lui Longo veniva così a stabilire sull'attività di Di Vittorio. E' un fatto però che l'assoluta incapacità professionale del «controllore» e certo sospetto di terzo gioco con la frazione della «giovane guardia» che fa capo a Giancarlo Paietta, sollevarono preoccupazioni ed allarme in Di Vittorio a tal punto che egli ritenne opportuno, nella primavera scorsa, di compiere un viaggio a Mosca per consolidare il suo prestigio e chiarire la sua posizione.

I risultati non furono però incoraggianti. A Mosca il segretario della CGIL trovò vecchi e nuovi amici che apprezzano le sue qualità personali e gli furono prodighi di riconoscimenti per il carattere largamente sindacale delle sue iniziative, ma d'altra parte gli fecero intendere che quella sua linea di azione era sul momento troppo in contrasto con le attuali esigenze della tattica comunista orientata piuttosto sull'attuazione dell'asse Mosca-Nenni.

Non si nasconde, negli ambienti della CGIL, che l'amarezza per questa «svolta» imposta dall'alto al Sindacato, unita al disappunto di sapersi controllato e intralciato dalle frazioni e dai personalismi del P. C., abbiano indotto l'on. Di Vittorio a curare l'organizzazione del prossimo Congresso confederale con quella febbrile ed estenuante fatica che ha finito per pregiudicargli la pur robustissima fibra.

Spettacoli di burattini nell'interno del Cremlino

Mosca, 6

Quindicimila bambini hanno oggi invaso il Cremlino e la vecchia fortezza ha risuonato dei loro canti e delle loro risa.

La visita odierna fa parte di un programma per le vacanze di capodanno. Per dieci giorni il Cremlino resterà aperto ai piccoli visitatori, che vi si recheranno, complessivamente in 150 mila per assistere a rappresentazioni di burattini e spettacoli di clown.

«Nonno gelo», versione sovietica della Befana e di Babbo Natale, ha presieduto alla festa, dando il segnale degli spettacoli, delle danze e dei no le loro feste, i piccoli ospiti ti a gridare con lui lo slogan della festa: «Russi e indiani sono fratelli».

IL «COLPO DI FULMINE» DEL PRINCIPE DI MONACO E L'ATTRICE AMERICANA

Ancora incerta la località delle nozze di Ranieri e Grace

Secondo l'etichetta dovrebbero essere celebrate nel Principato di Monaco

New York, 6

Il fidanzamento fra Ranieri III di Monaco e Grace Kelly ha conquistato tutti perchè è una storia bella, pulita, chiara come quelle dei film di una volta, che sono poi le fiabe della generazione attuale. Si erano conosciuti a Montecarlo, e la Riviera, quella italiana e quella francese al pari di quella monegasca, ha come Venezia o Capri un'attrazione particolare per il pubblico americano. La storia del piccolo Principato era patetica perchè si diceva che se Ranieri non avesse avuto un erede, Monaco sarebbe stato assorbito dalla Francia.

Per salvare il mondo da un tale disastro era indispensabile una fata e quando la fata è stata trovata dal principe proprio qui negli Stati Uniti, il cuore degli americani di ogni età, sesso e condizione è semplicemente scoppiato di gioia.

D'un tratto Grace Kelly è diventata la «Princesse charmante» salendo ad un livello di popolarità come quella raggiunta dal Duca di Windsor quando era Principe di Galles e certo superiore a quella dell'attuale duchessa di Windsor. Sono sorti problemi nei quali giocano da una parte questioni di Stato e di etichetta, dall'altra ragioni sentimentali. Dove si sposeranno? Tradizione popolare vuole che le nozze avvengano nel paese della sposa; in questo caso dovrebbe essere Filadelfia. D'altra parte quando si tratta di matrimoni coronati, le esigenze di Stato richiedono che la cerimonia avvenga entro i confini dello Stato sul quale gli sposi regneranno.

Ma ci sono state eccezioni a questa regola (per esempio il matrimonio di Giovanna di Savoia e Boris di Bulgaria avvenne in Italia, per quanto sia stato ricelebrato poi a Sofia per richiesta del clero ortodosso).

Non si potrebbe ripetere tale eccezione nel caso delle nozze Ranieri-Kelly? Perchè no? Lo sposo è descritto come un uomo di idee democratiche. Gli americani che vorrebbero assistere alle nozze sono tanti, i monegaschi pochi. Sono stati gli Stati Uniti a fornire la «fata» al Principe che, senza amore, correva il rischio di lasciare senza eredi e quindi senza indipendenza (con tutti i benefici delle non tasse, del non servizio militare e di tante altre cose belle che ci sono a Monaco e non ci sono in Francia) i suoi sudditi.

Quindi la soluzione «nozze in USA» non è esclusa, almeno nel desiderio degli americani.

La notizia del fidanzamento non è giunta come una sorpresa: c'erano state voci in circolazione da diverso tempo. Dapprima parlavano della venuta del Principe per cercarsi una sposa, poi si sono polarizzate su Grace. Ci sono state smentite, ma a mezza voce. I due dicevano di no, ma passavano le serate insieme; poi è venuto l'invito della famiglia Kelly e la accettazione di Ranieri di passare il Natale nella casa della sposa. Fra le voci meno simpatiche messe in circolazione vi era quella che il Principe veniva a cercarsi una sposa ben fornita di dollari. Si diceva anzi che questa era la condizione numero uno.

Vacanze nelle scuole del Principato di Monaco

Montecarlo, 6

Il Principato di Monaco è oggi in festa per la notizia del fidanzamento del Principe Ranieri. I negozi hanno esposto nelle loro vetrine fotografie del Principe e della sua futura sposa, ma di quest'ultima le fotografie scarseggiano e già si vendono al mercato nero.

Le scuole del Principato hanno fatto vacanza e i ragazzi hanno partecipato alle manifestazioni di giubilo per la lieta novella che il Principe si sposa e probabilmente darà un erede al Principato impedendo così che esso venga assorbito dalla Francia e i monegaschi siano costretti a pagare le tasse al fisco francese. La cittadina è pavesata a festa in un tripudio di bandiere dai colori bianco e rosso.

I Re Magi a Bologna in costume rinascimentale

Bologna, 6

La giornata più fredda dell'inverno e qualche fiocco di neve, non hanno impedito ad una densa folla d'assieparsi lungo il percorso dell'ormai tradizionale «corteo dei Re Magi» che quest'anno l'Arcivescovo Cardinale Lercaro, ideatore e promotore dell'iniziativa, ha voluto imperniato in un corteo rinascimentale ed in un quadro vivente che riproduce la celeberrima «Natività» del Giorgione, ora alla «National Gallery» di Washington.

Il corteo era aperto da un «capitano dei cavalleggeri» e da 10 cavalieri nei brillanti costumi del '500. Seguivano i portabandiera e gli «sbandieratori» (fatti venire da Siena), abilissimi nel lanciare in aria le bandiere del «Comune e del popolo» bolognese recanti la scritta: «Libertas». Dopo venivano gli armigeri, ed infine i tre Re Magi, Gaspare, Melchiorre e Baldassarre, sui loro cammelli. Seguivano i «notabili» — dame e cavalieri — sempre in costumi rinascimentali che nel loro simbolismo coreografico, stavano a significare il perpetuarsi e il valorizzarsi nel tempo della cristiana tradizione della Epifania.

Martino ha concluso il soggiorno a Nuova Delhi

Nuova Delhi, 6

La visita ufficiale di Martino in India si è conclusa nel pomeriggio di oggi con un nuovo incontro fra il Ministro degli Esteri italiano ed il Primo Ministro indiano Nehru, svoltosi nella residenza ufficiale di quest'ultimo e durato 50 minuti. Durante l'incontro è stato proseguito e portato a termine l'esame dei principali problemi internazionali alla luce dei più recenti avvenimenti, come ad esempio il messaggio di Eisenhower sullo stato dell'Unione che ha offerto l'occasione a Nehru di ribadire la posizione del suo paese in merito al problema degli aiuti stranieri in generale ed americani in particolare. L'esame comprendeva anche la situazione del Medio Oriente mentre, nel quadro di uno scambio di idee sulla situazione europea, venivano tenuti presenti i risultati delle elezioni francesi.

L'esauriente scambio di punti di vista ha consentito ai due interlocutori di constatare una sostanziale identità di vedute. Al termine dell'incontro Nehru ha detto che in realtà non esistono problemi in sospeso tra India e Italia e che la visita del Ministro Martino dovrebbe inaugurare un nuovo sistema di consultazioni dirette e frequenti tra gli uomini responsabili dei due paesi.

Il colloquio tra Martino e Nehru è stato preceduto da un incontro, svoltosi al Ministero degli Esteri, tra funzionari della delegazione italiana ed alti funzionari indiani, incontro dedicato ad una messa a punto di questioni particolari e ad un ultimo scambio di informazioni.

L'on. Martino parte domattina a bordo di un aereo speciale del Governo indiano diretto a Benares, donde proseguirà nel tardo pomeriggio per Calcutta. Da Calcutta il Ministro ripartirà domenica, diretto a Roma, dove l'arrivo è previsto per lunedì mattina alle 8.15.

Nel comunicato emesso al termine della visita di Martino si precisa che la visita stessa è stata effettuata in risposta ad una precedente visita di Nehru a Roma ed aggiunge che i due uomini di Stato hanno avuto numerosi colloqui durante la permanenza dell'on. Martino in India.

«I due Ministri — è detto nel comunicato — hanno convenuto che i rispettivi paesi dovrebbero servirsi di tutte le opportunità, nel quadro delle Nazioni Unite, per una più stretta e cordiale cooperazione mirante alla preservazione della pace».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA, cameriera capacissima, domestica, prestaservizi ora, con referenze cercansi. Battisti 9, Radetti. 60057 B

INGHILTERRA cercansi cuoca, cameriera tuttofare. Rivolgetevi: Mrs. Steiner, 27 Old Bond Street, London W. L. 5120 B

C Richieste d'impiego L. 10

CIOCCOLATO caramelle confetture paste gelati tecnico grande industria dolciaria abilissimo ogni lavorazione, anche consulenze. Scrivere Cassetta 3185, SPI, Torino. 5155 C

IMPIEGATO esperto libri paga Previdenze, corrispondenza offresi solo pomeriggio. Cassetta 20077 C UPI.

PIANIACCORDATURE - riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando 41346. 40023 C

SIGNORA fidatissima offresi compagnia signora o governo casa. Tel. 45601. 40021 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 52681 CC

RETI metalliche moderne per scale, poggioli, ascensori, recinti ecc. FER.CO., via Piccardi 47, telefono 95633. 60028 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ASPIRANTI giornalisti anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 5154 D

IMPORTANTE compagnia assicurazioni assume elementi, residenti nel Comune per avviarli a carriera assicurativa, vari rami. Rivolgersi INA, IX Giugno 11, Monfalcone. 2223 D

INGEGNERE meccanico cercasi per industria chimica. Cassetta 20024 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA grande centralissima, ingresso libero subaffittasi per ufficio o abitazione. Telefonare 24424, dalle 8 alle 12 - dalle 14 alle 17. 40022 F

GARÇONNIERE lussuosa posizione periferica affittasi 15 mila mensili. Offerte Cassetta 15225 F UPI.

MOBILIATA bella, uso bagno affittasi distinto serio. Telefonare 44223. 60056 F

MOBILIATA centralissima bagno vitto affittasi persona distinta. Telefono 25671. 40042 F

I Off. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO 50 mq. porta larga adatto rappresentante con vettura affitto 12.000 mite compenso affittasi. Tel. 95443. 40026 I

M Vendite d'occas. L. 25

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme grande forno da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti, via Mazzini 16. 152 M

LIUTO (viennese); violino antico (del 1634); 2 grandi quadri pittore triestino Cernivez. Mari, Boccaccio 15, p.terra. 40018 M

RADIO Telefunken, Philips, Phonola lire 3000, 4000, 5000, fino esaurimento. Ventisettembre 15, negozio. 52724 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 52668 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltronaletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabocchia 6. 52678 NN

A. «ALABARDA». Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. Matrimoniali, cucine, tinelli, salotti, mobilicombinati, mobililetto, poltroneletto, guardaroba, attaccapanni, sediame, brande, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Rossetti 4, Zanchi. 71979 NN

PIANINO marca mondiale, rara perfezione vendesi, scambiasi; facilitazioni. Carducci n. 32-II. 10 NN

O Commerciali L. 35

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445 52 O

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE Lido Jesolo, causa partenza vendo avviatissima rosticceria, ristorante, prezzo mite. Rivolgersi Piva, Marco Foscarini 15, Lido Venezia. 5156 R

ALBERGO bar ristorante modernamente attrezzato, forte reddito, possesso immediato, compreso immobile, vendo su strada nazionale Trieste-Venezia, Lire 17.000.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 3360, Udine. 5149 R

ALBERGO bar ristorante, forte reddito, cedo Udine Lire 15 milioni 500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 3360, Udine. 5146 R

ALBERGO 24 camere, bar ristorante, compreso immobile vendo vicinanze Tolmezzo, dieci milioni. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 3360, Udine. 5144 R

BAR modernamente attrezzato, incasso Lire sessantamila giornaliere, cedo Udine, posizione centralissima. Lire 17 milioni 500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 5148 R

BAR privativa forte reddito cedo Trieste Lire 19.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telef. 3360, Udine. 5147 R

S Case, ville, terreni L. 50

LOCALE d'affari due fori 80 mq. casa nuova via Locchi vendesi, facilitazioni. Telefonare 96105. 40071 S

VENDO Lignano pensioni, ville, terreni. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 5145 S

Rosse gialle e verdi sono le scatolette dei cioccolatini
ARRIBA
purgativi per bambini, adulti, vermifughi, di sicuro effetto
In tutte le farmacie

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20